



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Storia del “Siena Jazz”

Da Siena, all'Italia, all'Europa

LA PRIMA ASSOCIAZIONE CHE HA APERTO LA STRADA
ALLO STUDIO DEL JAZZ IN ITALIA

RELATORE: Prof. Guido Burchi

Tesi di Laurea di:

Fabrizio Bai

CONTRORELATORE: Prof. Massimo Squillacciotti

Anno Accademico 2004-2005

Prefazione

Sono passati più di trenta anni da quando, sulla scena senese, è apparsa l'associazione Siena Jazz. Certo è che, quando è nata, era poco più di un gruppo di quattro persone che discutono animatamente e si confrontano sul jazz. Poi, con il passare degli anni, l'associazione è diventata una vera e propria istituzione per Siena, per l'Italia e per l'Europa. Proprio per questo motivo, vista la sua crescente importanza, è nata in me l'esigenza, con il presente lavoro, di mettere su carta un panorama di ciò che riguarda l'associazione Siena Jazz, la sua storia vicina e lontana e tutto ciò che ha prodotto in questi anni di felice attività.

Per ricostruire gli esordi del Siena jazz non ho potuto affidarmi a molte fonti scritte, ma mi sono immerso tra le parole e i ricordi di tutti quelli che, la sua nascita, l'hanno vissuta intensamente. In particolare mi riferisco a Franco Caroni, lo storico presidente dell'associazione che si è particolarmente prodigato per rendermi partecipe della sua passione e del suo entusiasmo – ancora sorprendentemente vivo dopo tanti anni e tante “avventure” - per questo progetto. Franco Caroni mi ha soprattutto aiutato a tracciare un percorso storico che forse nessuno, meglio di lui, conosce in profondità. Ricordo con piacere le varie sedute di intervista che mi ha dedicato, in occasione delle quali mi narrava, con tutta la passione che suscitano i bei ricordi, i primi incontri di un gruppo di amici che si ritrovavano per suonare e anche fare ascoltare un po' di musica jazz in “quel di Siena”.

Il presidente mi ha gentilmente dato la possibilità di conoscere ed intervistare molti degli insegnanti che, negli anni, non solo hanno partecipato come docenti alle iniziative del Siena Jazz, ma soprattutto hanno dato un contributo essenziale nel rendere questa associazione prestigiosa a tal punto che, negli anni, è stata recensita anche nelle più importanti riviste di jazz americane.

Questi insegnanti, come Fasoli o Bruno Tommaso, mi hanno fatto respirare veramente l'aria pionieristica degli esordi del Siena Jazz, e mi hanno dimostrato quanto siano fieri di questa longeva collaborazione, dai primi anni in cui erano “ospiti” per la notte in casa Caroni, fino a vedere gli ex allievi diventare loro collaboratori e anche musicisti di notevole fama; è il caso di Paolo Fresu,

Stefano Battaglia, Tommaso Lama. Anche loro hanno rappresentato importanti fonti alle quali questo lavoro deve molto.

Caratteristica comune che ho riscontrato nei docenti del Siena Jazz è la stima profonda che tutti nutrono per Franco Caroni, riconoscendo in lui le doti di geniale coordinatore e uomo dalle mille risorse. Ciò è emerso da interviste come quelle di Fasoli e D'Andrea, i quali hanno fatto capire che durante questi anni, se ci sono stati tanti progressi, è stato grazie alla voglia di fare qualcosa di importante solo per la musica, secondo l'ideale seguito dal presidente, il quale ha creato questa associazione sicuramente non a scopo di lucro. Questa grande passione lo ha portato a far sì che, tra lui e i suoi collaboratori, si instaurasse un vero e proprio rapporto di amicizia, dando vita ad un team dalle straordinarie capacità produttive.

Interessante è vedere come si è evoluto il Siena Jazz attraverso queste testimonianze e come, mano a mano che si va avanti con gli anni, questo luogo sia diventato una vera e propria calamita e centro di passaggio di moltissimi talenti musicali italiani. Ad oggi quasi tutti i musicisti nazionali di jazz, professionisti e non, hanno collaborato o vorrebbero averlo fatto in qualche modo con il Siena Jazz. A titolo di esempio possiamo citare il caso di Tommaso Lama: si presentò un anno in veste di seminarista al corso di Franco D'Andrea il quale, avendo riconosciuto in lui un forte talento chitarristico, dopo poco tempo lo "raccomandò" al presidente che, fiducioso del consiglio datogli, affidò al giovane musicista la cattedra del corso di chitarra.

Franco D'Andrea fu anche il mentore di un altro grande talento scoperto dentro quelle mura così produttive. Per la precisione si trovò ad insegnare a Stefano Battaglia; anche in lui furono subito riconosciute grandi doti pianistiche. Così, dopo qualche anno, iniziò ad insegnare pianoforte ai seminari estivi e, più tardi, anche a lavorare ad alcuni progetti inerenti il Siena Jazz durante il periodo invernale. Tuttora alcuni di questi progetti sono attivi e fervidi, come quello del "Trio incontri", che riunisce molti dei giovani batteristi, pianisti e contrabbassisti pronti ad apprendere la difficile "arte" del trio.

Analoga esperienza ha maturato il trombettista Paolo Fresu, partito dalla Sardegna come allievo. Una volta venuto a contatto con i seminari e soprattutto con Bruno Tommaso, si trovò in breve a lavorare come musicista nell'orchestra RAI. Dopo qualche anno fu poi chiamato anche lui a far parte del corpo docenti del Siena Jazz come insegnante di tromba, accanto al già famoso Enrico Rava. Quest'ultimo è diventato uno dei più ambiti insegnanti dei corsi; è infatti ormai noto, come lui stesso riferisce nelle sue interviste, che molti degli allievi partecipanti al corso di musica di insieme da lui diretto, si sono ritrovati ben presto a far parte delle sue band effettive, entrando quindi nel mondo del lavoro e girando l'Europa e non solo al fianco del noto trombettista.

Altro evento importante che ha meritato ampio spazio all'interno di questo lavoro è stata la nascita del centro studi A. Polillo, inaugurato dopo che la vedova Polillo fece dono al Siena Jazz di tutto il materiale musicale appartenuto a colui che fu per molti anni indimenticato direttore della rivista "Musica Jazz". Questa donazione fu anche l'inizio di una vasta raccolta di materiali, tanto che ora il centro vanta una delle discoteche e biblioteche di jazz più fornite del territorio italiano. Possiamo trovare addirittura in queste stanze supporti vinilici e non solo dei primi anni venti, nei quali sono incisi i primi brani di autori jazz dell'epoca, e possiamo inoltre leggere articoli delle riviste di jazz dei primi anni '50. Tutto il materiale può essere consultato attraverso postazioni computer: è stato infatti riversato in formato digitale per meglio conservarlo dal tempo e dall'usura.

Per quanto riguarda la documentazione inerente le attività del Siena Jazz fin dai suoi esordi, una nota di merito va all'organizzazione impeccabile dell'associazione: sono stati conservati durante tutti questi anni i volantini, i manifesti, le varie pubblicità, le rassegne stampa e persino gli inviti prodotti a partire dai primi esordi. Purtroppo il tempo, per alcuni di questi documenti, non ha giocato a favore: alcuni materiali sono stati irrimediabilmente danneggiati; si tratta tuttavia di casi isolati che non tolgono in alcun modo attendibilità al presente lavoro. Può mancare il nome di qualche componente dell'organico di alcuni concerti, ma gli eventi in sé sono tutti presenti all'interno della cronologia che è stata pazientemente ricostruita.

Oltre alla parte concertistica, ho voluto inserire anche la cronologia degli eventi didattici, che danno modo di apprezzare l'evoluzione e il crescente interesse per questa struttura. Si parte ad esempio da un piccolo seminario estivo ed uno invernale gestiti da un ristretto gruppo composto da quattro o cinque docenti, fino ad arrivare a dei veri e propri master con più di 12 insegnanti e un seguito di 130-150 allievi a edizione. Fondamentale è stata poi l'attivazione dei corsi di improvvisazione invernali, che hanno dato modo di poter usufruire di questa struttura a livello didattico anche al di fuori dei seminari estivi. Oltre ai corsi invernali hanno fatto sporadicamente la loro comparsa dei brevi seminari intensivi, di pochi giorni, che hanno visto la partecipazione di alcuni tra i più noti musicisti a livello mondiale, tanto da richiamare persone anche dall'estero.

Attraverso questa panoramica si può ben capire come le attività del Siena Jazz siano in continua evoluzione; l'ultimo traguardo che si è posto l'associazione è quello di far riconoscere i propri seminari come corsi di laurea post conservatorio con riconoscimento ministeriale.

Aspetto marginale ma al contempo assai interessante del presente lavoro è rappresentato dalle molte curiosità emerse durante interviste e ricerche d'archivio: a queste sono state dedicate delle piccole parentesi che ritengo quantomeno significative, ad esempio la scoperta dell'esistenza di un "antico" Club Jazzistico a Siena antecedente di una ventina di anni al Siena Jazz, emersa tra i ricordi di Ranieri Carli, persona molto vicina a Franco Caroni durante le fasi iniziali del suo progetto. È stato poi lo stesso presidente a fornirmi molte delle informazioni riportate proprio riguardo a questo Club Jazzistico "d'avanguardia".

Il Siena Jazz, insieme al Testaccio di Roma, rappresenta una delle prime strutture che hanno portato l'insegnamento del jazz in Italia. Per questa sua peculiare valenza storica, mi sono sentito in dovere di presentare la situazione iniziale dell'arrivo del jazz in Italia per far capire in quale contesto, come e dove il Siena jazz ha messo le sue radici, in modo tale che risulti evidente tutta l'importanza e lo spessore del lavoro fatto negli anni da questo gruppo di persone, quasi una grande orchestra amorevolmente "diretta" da Franco Caroni.

Indice

Prefazione	pag. 2
CAPITOLO 1 CENNI STORICI SULL'ARRIVO DEL JAZZ IN ITALIA	pag. 9
CAPITOLO 2 LA STORIA DEL SIENA JAZZ	pag. 35
2.1 Albori del Siena Jazz.....	pag. 35
2.2 Primi luoghi di incontro e rapidi sviluppi.....	pag. 39
2.3 Il contributo degli “esterni” alla crescita del Siena Jazz attraverso i ricordi del presidente..	pag. 43
2.4 La storia recente del <i>Centro studi Arrigo Polillo</i>	pag. 45
2.5 Il presidente illustra un argomento delicato: i finanziamenti del Siena jazz	pag. 47
CAPITOLO 3 RANIERI CARLI, UN “VECCHIO” AMICO DEL SIENA JAZZ	pag. 49
3.1 Le avanguardie del Siena Jazz: il “Club jazzistico” degli anni ’50.....	pag. 49
3.2 Ranieri Carli e il “nuovo” Siena Jazz.....	pag. 51
CAPITOLO 4 LE SIGNIFICATIVE TESTIMONIANZE DI ALCUNI DOCENTI	pag. 53
4.1 Claudio Fasoli, il primo docente	pag. 53
4.1.1 I primi contatti con i seminari.....	pag. 53
4.1.2 Punti di vista sul passato e sul presente dei seminari.....	pag. 54
4.1.3 L’evoluzione della didattica nel Siena Jazz.....	pag. 55
4.1.4 Il contributo personale di Fasoli alla scuola.....	pag. 56

4.1.5	Le aspettative di Fasoli per il futuro del Siena Jazz.....	pag. 57
4.1.6.	Le proposte di miglioramento di Fasoli.....	pag. 57
4.2	Franco d’Andrea, Primo insegnante di pianoforte ai seminari.....	pag. 59
4.2.1	Primi contatti di Franco d’Andrea con i seminari del Siena Jazz.....	pag. 59
4.2.2.	Le differenze tra i primi e gli ultimi seminari.....	pag. 60
4.2.3	L’evoluzione dei seminari dal punto di vista didattico.....	pag.61
4.2.4	Il contributo personale di d’Andrea al Siena Jazz.....	pag. 62
4.2.5	L’opinione di Franco d’Andrea sui seminari.....	pag. 62
4.2.6	Aspettative per il futuro del Siena Jazz.....	pag. 63
4.3	Bruno Tommaso, primo insegnante di contrabbasso ai seminari.....	pag. 65
4.3.1	Primi contatti di Bruno Tommaso con il Siena Jazz.....	pag. 65
4.3.2	Il contributo personale di Bruno Tommaso ai seminari.....	pag. 67
4.3.3	Musicisti usciti dai seminari e poi diventati “importanti”.....	pag. 69
4.3.4	Aspettative per il futuro del Siena Jazz.....	pag. 69
4.4	Tommaso Lama, da allievo a docente del Siena Jazz.....	pag. 71
4.4.1	Primo contatti con i seminari senesi.....	pag. 71
4.4.2	L’evoluzione della didattica	pag. 72
4.4.3	Il contributo personale di Tommaso Lama al Siena Jazz.....	pag. 73
4.4.4	Una valutazione sul Siena Jazz attuale e le prospettive future.....	pag. 74
4.4.5	Cosa può essere migliorato nel Siena Jazz.....	pag. 75
4.5	Stefano Battaglia: il percorso da allievo a docente del Siena Jazz.....	pag. 76
4.5.1	Stefano Battaglia e la presa di contatto col Siena Jazz.....	pag. 76
4.5.2	Evoluzione e differenze tra i primi e gli ultimi seminari del Siena Jazz.....	pag. 77
4.5.3	il contributo personale di Stefano Battaglia per il miglioramento del Siena Jazz.....	pag. 78
4.5.4	Il punto di vista di Stefano Battaglia: le prospettive riguardo al futuro del Siena Jazz...pag.	79
4.5.5	L’esperienza di Battaglia con il progetto “Trio incontri”.....	pag. 80

4.6 Paolo Fresu: una fotografia speciale del Siena Jazz.....pag. 81

4.7 Un monologo di Enrico Rava: il suo rapporto “speciale” col Siena Jazz.....pag. 85

**APPENDICE 1 : CRONOLOGIA DEGLI EVENTI DIDATTICI ORGANIZZATI
DAL SIENA JAZZ.....pag. 88**

**APPENDICE 2 : CRONOLOGIA DEGLI EVENTI ORGANIZZATI
DAL SIENA JAZZ.....pag. 125**

Bibliografia.....pag. 181

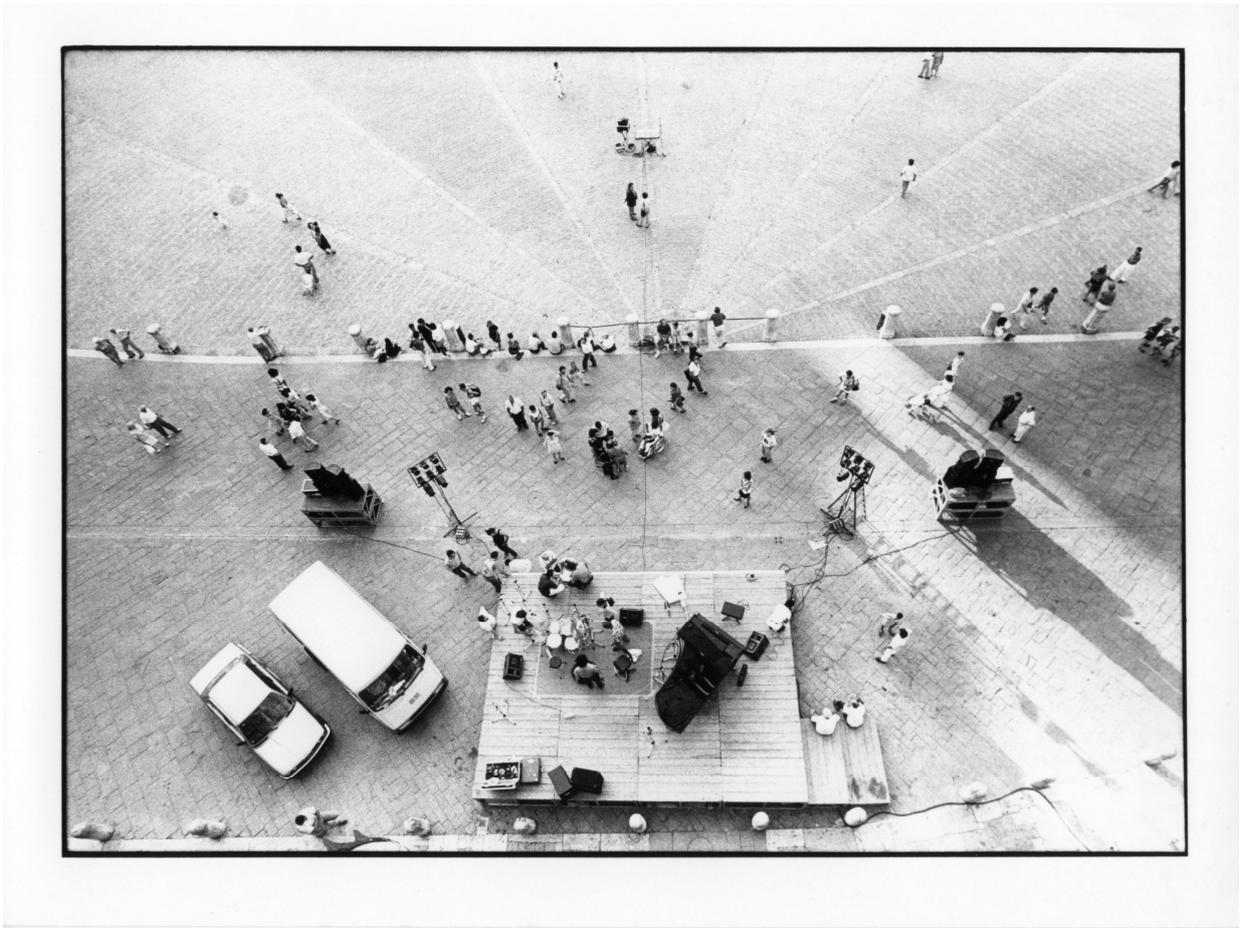


Fig. 1: Uno dei primi concerti organizzati da Siena Jazz in P. Del Campo. (Foto di A. Venga)

CAPITOLO 1

CENNI STORICI SULL'ARRIVO DEL JAZZ IN ITALIA

Volendo affiancare alla parola “jazz” il nome di una nazione, sarebbe difficile non pensare agli Stati Uniti d’America. Provare a sostituire questa nazione con un’altra, ad esempio la Francia, la Germania o l’Italia, costituirebbe una dissonanza. Non c’è dubbio: il Jazz è l’America. Nel senso che la sua storia, sempre oscillando fra arte e show business, ha espresso le ansie, gli umori e le contraddizioni della società americana.

È proprio questa sconfinata nazione che, a seguito dello schiavismo prima e dell'immigrazione poi, ha ospitato nella sua "culla per l'emarginazione" centinaia di migliaia di persone di culture e razze diverse. Non potevamo sapere però che questi uomini, uniti dalla denigrazione esercitata su di loro dalla popolazione indigena, dalla solidarietà derivante dell'essere tutti nella stessa situazione, avrebbero dato vita a una nuova forma di espressione, figlia di varie culture mondiali: "voilà le jazz!".

Certo, la fetta più grande dell'anima della nuova musica, è da attribuirsi alla cultura nera. Se sfogliamo infatti un qualsiasi libro di storia del jazz, nelle prime pagine troviamo sempre questi nomi: "King" Oliver, Louis Armstrong, Jelly Roll Morton. A loro è infatti attribuito il merito di aver rivoluzionato quel nuovo tipo di movimento sincopato (derivante dal Ragtime, ma molto più fluido nel portamento), che è lo *swing*, e anche quello di aver concepito un nuovo modo di fare musica: *l'improvvisazione*. Certo in tutto questo hanno grandi meriti anche artisti italiani, spagnoli, irlandesi immigrati a più riprese negli Stati Uniti nel corso degli anni.¹

Il Jazz fu veramente un genere di musica innovativo: questo comportò notevoli disagi per coloro che provarono a imitarlo senza aver mai suonato con dei veri jazzisti (I nostri musicisti italiani, ad esempio, - come vedremo in seguito - raggiunsero notevoli miglioramenti solamente dopo aver assistito ad alcuni concerti di musicisti americani in tournée in Europa e aver stabilito proficui contatti di collaborazione).

Per meglio comprendere la differenza, anche di lettura, dello *swing*, possiamo osservare le seguenti due figure:

¹ G. SCHULLER, *Il Jazz – le origini*, Torino, E.D.T. , 1996.

Fig. 1

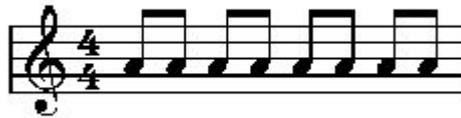


Fig. 2



In figura 1 abbiamo una battuta di quattro quarti suddivisa in otto crome. Nel secondo caso, figura 2, vediamo come un jazzista, in realtà, tende a suonare le prime otto crome.

Questo può farci intuire come, per un europeo del primo '900 che non avesse conosciuto un musicista americano, sia stato difficile suonare con la giusta intenzione un brano jazz.

Certo, alla luce di quello che ho appena scritto, nasce spontaneo il dubbio sul senso che possa avere il jazz fuori dai confini degli Stati Uniti. Mi spiego meglio: che il jazz fin dagli inizi abbia esercitato una fortissima attrazione in tutto il resto del mondo è innegabile, ma è innegabile anche il fatto che non solo è stato ascoltato, ma è stato anche “fatto”, entrando nell'uso comune della pratica musicale di moltissime delle culture extra-americane con cui è venuto in contatto. L'Italia, quindi, fa a buon diritto parte di questi paesi², ma questa semplice constatazione non fornisce esaurienti spiegazioni al dubbio che ho posto all'inizio, sul senso di questo genere, “nato e cresciuto” entro i confini americani, al di fuori di questi stessi confini. Rimane infatti da stabilire se sia giusto porre il jazz sullo stesso piano di altri generi e modi espressivi, che, al contrario, hanno una storia originale e profondamente radicata nel nostro patrimonio culturale o se, invece, “ i musicisti che a quella

² A testimonianza di ciò basti ricordare che il primo disco di jazz fu inciso da un complesso di cui, su cinque musicisti, due erano di origine italiana: Tony Sbarbaro e Nick La Rocca, autore fra l'altro di uno dei più celebri temi di tutta la storia del jazz, *Tiger Rag* (Si veda A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, Bari, Laterza, 1983).

musica aderiscono sono una banda di imitatori, malati di esotismo, rassegnati alla più avvilita subalternità creativa ”³. Bisogna cioè capire se il jazz in Italia sia, o possa essere, cultura, o se invece sia solamente “un’ingannevole gioco di specchi all’interno del quale, tutt’al più, affannarci a cogliere l’eco di un fenomeno attraverso le sue risonanze più opache”⁴.

A questo punto, per fugare ogni dubbio sulla legittimità di un jazz extra-americano italiano mi è venuto in aiuto Diego Carpitella, quando dice che:

Il jazz, come tutta la tradizione musicale orale, è soprattutto un modo di esecuzione, un canone di interpretazione. Perciò si può parlare di jazz italiano, come di jazz francese, belga o russo nel senso che, in Italia come in altre nazioni, si sono avuti e si hanno degli esecutori eccezionali i quali, sulla base dei modelli nord-americani, bianchi e neri, hanno avuto ed hanno tutte le carte in regola per essere dei veri e propri jazzmen⁵.

Del resto in Italia, tre anni dopo l’uscita del primo disco di jazz (Vedi nota 1), già apparivano sui quotidiani articoli nei quali si parlava della nuova musica. Contemporaneamente ci fu chi ruppe i ponti con la tradizione e cominciò a suonare quella nuova musica a americana. Tuttavia bisogna ricordare che il nostro paese rimase tagliato completamente fuori dalle prime tournée dei musicisti e delle orchestre americane che, dal 1905 in poi, si erano esibite in molte nazioni europee, con il risultato di un ritardo di almeno una decina d’anni rispetto all’Europa continentale. Così, mentre negli Stati Uniti, a New Orleans, musicisti nati in Italia o figli di emigranti italiani fornivano il loro

³ G. CASTALDO, *Motivi e ragioni per un jazz italiano*, in AA. VV. , *La musica in Italia*, Roma, Savelli, 1978, p. 112.

⁴ *Ibidem*.

⁵ Cfr. A. MAZZOLETTI, *40 anni di jazz in Italia*, Milano, Ricordi, 1964, p. 3.

insostituibile contributo alla nascita di una nuova musica ⁶, questa, quasi subito, attraversava l'Atlantico, fermandosi però al di là delle Alpi. In effetti l'Europa fu, nei primi quindici anni del secolo, la meta di assidue visite da parte di musicisti di colore che, dagli Stati Uniti, portarono per primi sul Vecchio Continente una musica nuova che immediatamente colpì la fantasia non solo del pubblico delle maggiori città europee, ma anche di musicisti, di uomini di cultura, di intellettuali, di giornalisti. Il jazz europeo si è formato proprio attraverso l'ascolto diretto di questi primi gruppi di musicisti afro-nord-americani, giunti in Europa fra il '10 e il '20. Un'epoca quanto mai travagliata per la storia europea, assai densa di fervori, di ansia di rinnovamento, di grandi avvenimenti politici e sociali, di straordinarie invenzioni, il cui accompagnamento musicale non poteva essere se non il jazz con le sue trombe, i suoi sassofoni, le sue batterie. I primi complessi americani che giunsero in Europa furono i Jazz Kings di Louis Mitchell, la Original Dixieland Jass Band e la Southern Syncopated Orchestra di Will Marion Cook. Prima di loro, nel Vecchio Continente avevano già fatto sporadiche apparizioni numerosi musicisti di colore che si esibivano in spettacoli di cakewalk e ragtime in Inghilterra, Francia e Belgio. I primi a giungere pare siano stati i Memphis Students, che in Europa presero il nome di Tennessee Students e visitarono rapidamente Parigi e Londra.

Proprio Londra era destinata a diventare nel giro di qualche anno un centro particolarmente importante per la musica afro-americana. Allo scoppiare della prima guerra mondiale la capitale inglese ospitava alcuni fra i massimi esponenti della musica nera di New York, e ciò la rendeva particolarmente attraente per i musicisti e per i professionisti dello show-business. Anche a un anno di distanza dallo scoppio della Grande Guerra, l'Inghilterra non risentiva di quanto stava accadendo nel continente: i fronti erano lontani. Così l'impresario Albert de Courville continuava ad ingaggiare orchestre di musicisti afro-americani e Arturo Agazzi, diventato direttore del Ciro's di

⁶ Si potrebbe realizzare una completa storia del jazz americano, solo attraverso l'opera di questi italiani così geniali da Nick La Rocca a Leon Roppolo, da Joe Venuti a Eddie Lang (Salvatore Massaro), da Buddy de Franco a Frank Rosolino, Tony Scott (Antony Sciacca), Pete Rugolo, Joe Pass (Giuseppe Passalacqua), Scott La Faro, Chick Corea, Stephane Grappelli e centinaia d'altri più o meno famosi.

Londra, pensava seriamente di introdurre anche in Italia quella nuova musica, cosa che fece nell'immediato dopoguerra ⁷.

Così nel nostro paese, con un ritardo di almeno una decina d'anni rispetto all'Europa continentale, fece il suo ingresso il jazz, attraverso quei gruppi afro-americani che cominciarono ad esibirsi anche in Italia, animando anche i nostri musicisti, che si cimentarono da subito con il nuovo rivoluzionario genere musicale. Questi esordi furono poco più che balbettii; poi, con la versatilità tipica degli artisti italiani, i jazzisti oriundi si rivelarono esecutori dalle grandi capacità, che assimilarono il linguaggio del jazz

così profondamente che, sul quotidiano Chicago Defender, del 1931, il violinista americano Eddie South ⁸ [...] sentì il bisogno di scrivere testualmente: “ I ragazzi italiani si sono inseriti talmente bene nel jazz che le loro orchestre suonano altrettanto bene ché le migliori americane”⁹.

Questa affermazione non deve affatto stupirci: non bisogna infatti dimenticare, come ho già accennato, che il jazz di New Orleans fu particolarmente ricco di musicisti di origine italiana. Primo fra tutti Giuseppe Alessandra, meglio conosciuto a New Orleans come Joe Alexander, a ragione riconosciuto oggi come il primo musicista di jazz (era di ben tredici anni più anziano di Buddy

⁷ Il gruppo che si esibiva al Ciro's sotto la guida di Hugh Pollard, formato da sette musicisti, soggiornò a lungo in Europa, contribuendo in larghissima misura alla formazione di giovani musicisti inglesi, francesi e belgi e, dal 1920 in poi, anche italiani: milanesi e genovesi soprattutto. (Si veda A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit. , pp. 7-30)

⁸ Eddie South, violinista nero pioniere del violino amplificato, soggiornò a lungo in Europa, dove suonò tante volte in jam session e incise dei dischi importanti per l'etichetta Swing insieme a Django Reinhardt, Coleman Hawkins e Benny Carter. Si esibì di frequente anche in Italia, dove entrò in contatto con numerosi musicisti italiani.

⁹ A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit. , p. 5.

Bolden¹⁰). Insieme a lui c'erano alcuni amici inseparabili come Ernest Giardina (classe 1870) e Johnny Provenzano (classe 1878). Fra i musicisti di origine italiana, appartenenti alla prima generazione, è doveroso ricordare anche John "Bud" Loyacono (tuba), nato nel 1879; Vincent Provenzano (flicorno), nato nel 1878; Alex Esposito (chitarra), nato nel 1880, che nel 1904 suonava nella Regal Ragtime Orchestra; John Manuel Mello (cornetta), nato nel 1886; Pete Pellegrini (cornetta), nato nel 1885. Fra i più "giovani": Leonce Mello (trombone), 1888; Arnold "Deacon" Loyacono (piano) e Nick La Rocca (cornetta) entrambi del 1889¹¹.

Quando le note di questi musicisti appartenenti alla prima generazione si affacciarono per la prima volta in Italia, mezzo mondo aveva già ascoltato, conosciuto e applaudito i musicisti della seconda generazione, Nick La Rocca e Tony Sbarbaro.

Ci volle una guerra perchè la musica afro-americana riuscisse finalmente a valicare le Alpi, fino ad allora insormontabile barriera. Questo avvenne grazie alle Forze di Spedizione in Europa comandate dal generale Pershing, che avrebbero preso parte alla I guerra mondiale a fianco di Italia e Francia. Il primo italiano ad avere un contatto "musicale" con le truppe del Generale Pershing, di stanza a Roma, fu un ragazzo italiano di appena tredici anni, Vittorio Spina. Questi si trovò improvvisamente a contatto con musicisti americani che erano sotto la guida di un pianista, il sergente Griffith dei marines, che, a partire dal dicembre del '17, diresse a Roma, per molti mesi, un'orchestra di militari, il cui repertorio era formato da celebri ragtime e fox-trot. Il giovane Spina iniziò con loro una lunga carriera di musicista istintivo e naturale, dotato di grande capacità di assimilazione. Fu proprio questa sua caratteristica che lo fece adattare con facilità alla nuova musica, sotto la guida di Griffith e degli altri musicisti dell'orchestra. Per queste ragioni, e per le

¹⁰ Buddy Bolden, intonacatore di muri di professione, fu uno dei primi grandi pionieri dal jazz a muovere i primi passi a New Orleans. Trombettista, capostipite dei solisti di jazz, si dice che "la sua tromba si sarebbe potuta udire, in una notte serena, a qualche chilometro di distanza" (A. POLILLO, *Jazz. La vicenda e i protagonisti della musica afro-americana*, Mondadori, Milano, 1975, p. 69.

¹¹ Si veda A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, pp. 31-50.

sue indubbie doti naturali, Spina riuscì poi, in un secondo tempo, ad essere uno dei migliori musicisti della sua epoca.

Intanto gli italiani scoprivano il fox-trot e un rinnovato gusto per il ballo. Ci fu aria di rinnovamento nelle grandi città del Centro-Nord. Nel 1918, il numero dei tabarin, sale da ballo, accademie di danza dove veniva insegnato il nuovo ballo, erano esattamente il doppio di quelle esistenti prima della guerra. A Roma, la maggior parte di queste sale era nella zona Prati, fra piazza Cavour e piazza Mazzini¹². Dall'altra parte del Tevere, grosso modo nel quadrilatero via Veneto, piazza Barberini, piazza Venezia, piazza del Popolo, erano invece situati i tabarin alla moda, i locali illustri del *café-chantant*, ma che si stavano gradatamente adattando alle nuove esigenze: L'Apollo, la Sala Umberto, il Salone Margherita.

Il 14 giugno 1918, debuttarono infatti all'Apollo "Street and Mary danzatori americani". Lui suonava il banjo, lei ballava il fox-trot. Ed ebbero un grande successo tanto che dieci anni dopo si esibivano a Milano in uno spettacolo, al cinema-teatro Reale¹³.

Già tre anni prima, nel 1915, il fox-trot aveva fatto la sua timida apparizione, proprio nello stesso tabarin. Il violinista Umberto Bozza aveva infatti inserito alcuni di questi motivi nel repertorio della sua orchestra. Si trattava di una innovazione sensazionale per l'epoca. Infatti gli unici balli che venivano proposti erano il walzer, la mazurca, la polca e il tango, che aveva fatto la sua prima apparizione nel 1912 creando enorme scalpore. La musica afro-americana, a partire dai primi del '900, si era infatti diffusa in Europa in due diverse forme: il già citato ragtime, padre del jazz, e il tango, figlio della habanera. A introdurre il tango in Italia nel 1912, a ruota dei successi parigini, fu il grande ballerino Enrico Pichetti: "raffinato e lungimirante pioniere di *danzón*, fox trot e one-step, ma anche scaltro uomo di mondo, egli concepì uno stratagemma: per schivare gli anatemi della Curia, ideò nuovi passi eleganti e leggiadri, e li sottomise all'approvazione di alti prelati"¹⁴.

¹² Fra le tante, si ricordano la Ruel e Calore e il Tim Tum Ball.

¹³ Si veda veda A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, pp. 31-50.

¹⁴ M. PIRAS, *Il radicamento del jazz in Italia*, opera inedita, p. 5.

Il tango ebbe da noi un destino contraddittorio. Come danza si diffuse ovunque, ma solo nelle forme musicali peggiori: del tango d'arte ben poco si conobbe, sebbene in Argentina fosse in buona parte opera di italiani e oriundi, da Juan Maglio a Julio De Caro.

Solo Giacomo Puccini sembrò intuire le straordinarie risorse celate, più che svelate, dai sottoprodotti in circolazione. Il *Piccolo tango* per pianoforte attribuitogli (1910), scintillante gioiello di humour, pare ancora guardare ai modelli cubani romantici, forse scoperti nel viaggio a Buenos Aires del 1905. L'interesse di Puccini per la musica afro-americana fu costante: del 1924 è una sua foto con dedica autografa ad Amedeo Escobar, importante pioniere del jazz in Italia. L'Imperial Jazz Band di Escobar suonava al Kursal di Viareggio, e Puccini lo ammirava al punto da chiedergli di continuo trascrizioni dei passi più interessanti: un segno di quanto fosse interessato alla sostanza del jazz in termini di ritmo, condotta delle parti, strumentazione¹⁵.

Ma ritorniamo a parlare di Umberto Bozza, il primo italiano ad inserire alcuni fox-trot nel repertorio della sua orchestra, senza creare alcuno scandalo. Eccellente violinista, Bozza aveva lavorato molti anni a Parigi. Trasferitosi in seguito a Roma, monopolizzò in breve tutto il mercato orchestrale. Accettò infatti diversi incarichi e formò due orchestre che agivano quasi contemporaneamente. La prima, con il violinista Leonardi, il contrabbassista Renato Bocconi e un suonatore di tamburo (non si poteva ancora parlare di batteria), era impegnata ogni pomeriggio alla sala Pichetti in via del Bufalo, una delle più celebri sale da ballo romane fra le due guerre. L'altra era ingaggiata all'Apollo, dalle nove di sera alle quattro del mattino¹⁶. L'orchestra che Bozza vi diresse ininterrottamente dal 1915 alla stagione invernale 1920-21, salvo una breve interruzione dovuta ai momenti più drammatici della guerra, era composta da alcuni elementi che, a Roma, per primi, si dedicarono alla "musica americana". Il suo organico era assai vario e numeroso (tromba, trombone, due violini, piano, contrabbasso e tamburo), e accompagnava lo spettacolo di varietà che terminava

¹⁵ *Ibidem.*

¹⁶ L'Apollo, sito in via Nazionale, fu, per molti anni, il tabarin più importante della città, frequentato dall'alta borghesia e dalla nobiltà romana, ma anche da un pubblico internazionale.

a mezzanotte. Da quel momento in poi, i due strumentisti a fiato lasciavano l'orchestra che veniva utilizzata per il ballo. A quell'epoca, infatti, era impensabile che un'orchestra da ballo utilizzasse strumenti a fiato. Solo più tardi gli ottoni e le ance vennero inseriti nelle prime jazz-band.

Lo strumento forse più importante di quel periodo pionieristico, quello che caratterizzava immediatamente l'orchestra moderna da quella ancora legata agli schemi tradizionali, fu la batteria. Provando a chiedere a qualcuno di rievocare le prime apparizioni del jazz nel nostro paese, è molto probabile che la prima risposta parli di ritmo, di batterie, di balli sfrenati, di cadenza "sincopata" ("C'è un'orchestra sincopata, ch'è davvero una trovata" cantava il Trio Lescano con Pippo Barzizza facendo il verso a "Rhythm is our business" di Jimmy Lunceford)¹⁷. E forse, nell'accezione comune, la prima immagine simbolica del jazz è stata proprio la batteria, suonata con un'intensità e un trascinate *feeling* che erano sconosciuti alla nostra musica leggera.

Interessante a tale proposito risulta questa testimonianza, riferita da Giuseppe Barazzetta, riguardo alla reazione dei musicisti del Vecchio Continente di fronte al nuovo supporto ritmico dei gruppi americani in tournée :

ne restarono stupiti [. . .] e, più degli altri aggeggi o strumenti adoperati da quei musicisti –bianchi o neri che fossero – rimanessero colpiti dalla batteria con grancassa, pedale, tamburello e piatti, il "jazz", come si chiamava allora¹⁸.

Elemento importantissimo, la batteria fu il polo d'attrazione per tutti i numerosi complessi che, a partire dal 1918, invasero le sale da ballo delle grandi città italiane del Centro-Nord.

¹⁷ G. CASTALDO, *Motivi e ragioni per un jazz italiano*, in AA. VV. , *La musica in Italia*, cit. , p. 122.

¹⁸ G. BARAZZETTA, *Jazz inciso in Italia*, Milano, Messaggerie Musicali, 1960, p. 7.

Coloratissime, enormi, dotate di mille accessori incredibili: tamburi, tamburelli, piatti di tutti i generi, triangolo trombe d'automobili, campane di mucca, gong, campanelli di tutti i tipi, insomma qualsiasi cosa che, a picchiarci su, producesse un qualche suono, era ottima da installare su di una batteria ¹⁹.

C'era di tutto, a parte il pedale delle grancassa che, come vedremo, arrivò in Italia con un certo ritardo. Battisti, dell'orchestra Bozza, fu praticamente il primo batterista romano. Nel periodo in cui questi suonava con Bozza, non esisteva una vera e propria batteria, ma si suonava appoggiando il tamburo rullante su di una sedia e si legava il piatto alla spalliera della sedia stessa. Il tempo lo si teneva battendo un colpo sul tamburo e uno sul piatto. In seguito si aggiunse la grancassa, ma senza pedale. Questo insostituibile accessorio fu introdotto da Ugo Filippini, che lo portò dalla Francia. Fino ad allora, i batteristi suonavano la grancassa utilizzando una delle due bacchette, fatto questo che impediva al musicista di liberare le mani per utilizzarle sul tamburo rullante e sul piatto. L'accompagnamento dunque doveva risentire più della tradizione bandistica che non di quella ragtime dei primi complessi di fox-trot americani i cui dischi prima del '20 venivano pubblicati in Italia per lo più dalla Grammofono ²⁰. Solamente dopo l'arrivo in Italia, a Roma e a Milano, di "Frisco" Bingham, i batteristi italiani riusciranno ad acquistare una tecnica più adatta al nuovo genere musicale che si stava affermando.

Appunto Milano, quasi contemporaneamente a Roma, ebbe la sua piccola rivoluzione musicale, grazie soprattutto all'arrivo dei primi musicisti americani. Prima del loro arrivo, il pubblico milanese aveva già avuto modo di ascoltare qualche buona orchestra, nel cui repertorio comparivano i primi fox-trot. La migliore e la più celebre fu senz'altro quella che Nicola Moletti diresse per molti anni al Trianon. Si trattava di un complesso comprendente varie sezioni di fiati e

¹⁹ A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, p. 39.

²⁰ I primi dischi di fox-trot pubblicati in Italia furono quelli dei Six Brown Brothers e del Trio Van Eps.

specializzato in esecuzioni di fox-trot. Negli anni successivi Moleti incise numerosi dischi per la Grammofono, dove si può constatare una certa maestria e pulizia di esecuzione. E, soprattutto, non soffre al confronto con le incisioni realizzate, nello stesso periodo (1919-1920), da gruppi francesi e tedeschi.

Nel 1919, oltre al Trianon, ben diciannove sale, fra tabarin, teatri, café-chantant e cinematografi allietavano le serate dei milanesi ²¹. La vita musicale notturna fu, dunque, intensissima, ma subì un riflusso quando, a partire dall'11 novembre del 1917, furono sospesi gli spettacoli nella maggior parte dei locali in voga al tempo, in conformità alle restrizioni ordinate dalle autorità per lo stato di guerra. Queste restrizioni proseguirono per quasi tutto l'anno successivo: indubbiamente Milano, rispetto a Roma, risentì maggiormente della vicinanza della guerra. Il fronte era a poche centinaia di chilometri e la città era un punto nevralgico per lo smistamento delle truppe. Questo fatto, però, comportò anche un eccezionale risvolto positivo: anche Milano, dopo ma forse più di Roma, ebbe la sua dose di musica Americana. La storia si ripeteva: anche in questo caso furono le truppe del generale Pershing che, per prime, fecero ascoltare ai milanesi quel po' di ragtime e di cakewalk presente nel repertorio delle fanfare militari ²².

Di lì a poco doveva iniziare anche a Milano l'era della musica americana. Il principale responsabile di questo cambiamento fu il già citato Arturo Agazzi, più conosciuto come Mirador, il quale ebbe il merito di introdurre nei tabarin milanesi la prima batteria munita di pedale, i primi fox-trot, i primi sassofoni, il primo banjo. E fu lui che per primo usò la parola "jass" (scritta con due "s") per indicare un complesso da ballo ²³.

²¹ La Sala Volta sotto la Galleria de Cristoforis, il San Martino, l'Eden, il Cinema Palace in corso Vittorio Emanuele, il Cinema dei giardini a Porta Venezia, il Filodrammatici, il Cinema Centrale sotto i portici della galleria Vittorio Emanuele, il Biffi, il Cova, il Teatro S. Redegonda, il Casanova, l'Apollo, il Gran Cinema Teatro Italia a piazza Missori, il Cinema Alfieri a Porta Genova, il Gerolamo, il Modernissimo a via Torino, il Cinema Excelsior, il Commenda e il Teatro Lirico.

²² Si veda veda A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit. pp. 31-50.

²³ Quando, nel 1917, uscirono negli Stati Uniti i primi dischi della Original Dixieland *Jass* Band, questa parola era riportata sull'etichetta con due "esse". Successivamente quando la Disco Grammofono in Italia e la Disque pour Grammophone in Francia pubblicarono, verso il 1920, le incisioni di questa orchestra, *jazz* era scritto regolarmente con due "zeta".

La stagione invernale 1918-1919 vide a Milano non solo l'apertura del Mirador's a piazzale Sempione, ma anche l'inaugurazione di una scuola di ballo in via Morigi dove, per la prima volta, venivano insegnati i nuovi passi del fox-trot e dell'one-step.

Una nuova era, quella del ballo, stava iniziando e ben presto dilagò in tutta Italia, diventando in breve contagiosa.

A Milano i due musicisti americani Eddie Solloway (violinista) e Mons Smith (pianista) diedero vita al primo complesso moderno che si ascoltò in Italia: la Mirador's Syncopated Orchestra. Nell'inverno a cavallo fra il 1918 e il 1919 si esibirono al Mirador's (appunto) di piazzale Sempione; nell'estate successiva, Mirador portò la sua Syncopated Orchestra allo Sporting Club del Casinò al Lido di Venezia. L'organico dell'orchestra aveva subito dei mutamenti che possono essere considerati fondamentali per il futuro sviluppo, a Milano, della musica da ballo e, in seguito, del jazz. Oltre a tre elementi della formazione che aveva aperto il Mirador's a piazzale Sempione, Eddie Solloway, Mons Smith e Mariolino Amadei, la nuova orchestra comprendeva il banjoista siciliano Teodoro Nicola e due musicisti che, negli anni successivi, saranno i pilastri del jazz milanese: Carlo Benzi (violoncellista, in seguito trombonista, ma soprattutto sassofonista contralto) e Gaetano Nervetti ²⁴(pianista), detto "Milietto".

Il 25 marzo 1920 successe un fatto importante: sul "Corriere della Sera" apparve un violento attacco ai balli moderni:

Una nota arcivescovile che apparirà nel prossimo fascicolo della "Rivista Diocesiana", segnala, tra l'altro, il male e il pericolo di certi divertimenti quali sono i balli e soprattutto quelli che oltrepassano i limiti della più elementare onestà e verecondia in teatri e luoghi pubblici e privati. [...] La nota chiama le

²⁴ Milietto Nervetti fu, con Vittorio Spina, il primo vero musicista di Jazz Italiano. Anche lui, come il banjoista romano fu un autodidatta. Non aveva precedenti sinfonici e le sue prime esperienze musicali furono, dopo aver brevemente frequentato una Scuola Musicale in via Mazzoni a Milano, i balli lisci che lasciò quasi subito per quelli sincopati. Nervetti seguirà Mirador in tutti i suoi spostamenti.

donne di Milano e di tutti i luoghi ad unirsi in una crociata il ballo inverecondo e l'immodestia del vestire ²⁵.

Malgrado la nota arcivescovile, a Milano si continuò a ballare e nell'inverno di quello stesso anno si apriva l'Ambassador's New Club di piazzale Sempione, che altro non era che il Mirador's con mutata organizzazione e con la prima esibizione dell'impareggiabile Ambassadors Jaz Band, come informava il biglietto di invito. Per la prima volta la parola "Jazz" appariva stampata, anche se scritta con una sola "z", su un biglietto di invito e sulla grancassa della batteria di un complesso italiano. Era l'autunno del 1920. Data storica dunque. Da quel momento, e per tutto il decennio, anche l'Italia visse la sua "età del jazz".

Questa Ambassadors Jazz Band era formata da cinque musicisti, tutti allievi di Mirador che, dopo l'ingaggio allo Sporting Club di Venezia, decisero di mettersi in proprio, anche se la lunga mano del celebre impresario non sarebbe mancata neppure in questa occasione. Leader del gruppo era il giovane Carlo Benzi, uno dei personaggi più significativi del decennio '20-30, che cominciava in quel periodo ad abbandonare il violoncello per esibirsi come trombonista e come sassofonista tenore. Questi due strumenti erano praticamente assenti in Italia al tempo, insieme del resto a tutti gli altri strumenti a fiato, e Benzi fu il primo a sentire la necessità di utilizzare strumenti diversi dal violino e dal violoncello che, insieme al piano, erano gli unici a esporre la melodia.

A tale proposito osserva giustamente Giuseppe Barazzetta:

Il "ragtime" è passato del tutto ignorato da noi. Ora però si annunciano lo "one-step" e lo "shimmy", e per l'esecuzione necessita un nuovo strumentale. Dal violino e piano dei "concertini pomeridiani" dell'epoca, si deve forzatamente passare a quello strumento un po' ostico che è il sassofono. In un tempo successivo si

²⁵ A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, p. 53.

ascolteranno i primi trombettisti, molto rari e dalla tecnica primitiva.

“Trombettieri, più che trombettisti”, li definirà giustamente un violinista formatosi negli anni dal 1920 al 1930²⁶.

A quell'epoca, 1920-21, gli strumentisti erano decisamente scarsi, mentre la domanda dei loro servizi, con il moltiplicarsi dei locali di divertimento delle grandi città, era in continuo aumento. Tutte le orchestre, che in quel periodo, grosso modo 1918-1920, assumevano nomi in cui le parole “jazz” o “Syncopated” apparivano a grandi lettere scritte sulle grancasse delle batterie, si limitavano ad esecuzioni straight, si sarebbe detto più tardi, cioè lisce, semplici, senza variazione alcuna.

Il massimo dell'audacia consisteva nell'infiorescere i finali delle frasi o eseguire breaks in modo differente uno dall'altro. Il tema era dunque ripetuto senza soluzione di continuità e veniva eseguito, a turno, dai vari strumentisti. Solo il batterista si sbizzarriva grazie a tutti gli aggeggi che aveva a portata di mano, pur mantenendo sempre lo stesso ritmo, in quanto, non va dimenticato, suonavano solo ed esclusivamente per il ballo²⁷.

Anche le orchestre realmente americane, nere o bianche, che fu possibile ascoltare in Italia fra il '18 e il '22, non praticavano l'improvvisazione spontanea o la variazione libera ma si limitavano anch'esse alla ripetizione della melodia, anche se in alcuni casi, come ad esempio nei Mitchell's Jazz Kings, i musicisti a volte si lanciavano in semplici parafrasi del tema che, dopo pochissime battute, veniva subito riproposto nella versione originale. Queste orchestre però suonavano, per l'epoca, una musica nuova estremamente eccitante, fortemente sincopata, con l'accentuazione in

²⁶ G. BARAZZETTA, *Jazz inciso in Italia*, cit. , p. 8.

²⁷ A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, p. 62.

levare, che veniva eseguita con strumenti mai visti come la batteria e il banjo o con altri, che erano stati usati fino ad allora solo nelle bande, come trombe, tromboni e sassofoni. L'effetto fu dunque stupefacente e non ci si può stupire se quelle orchestre, quei musicisti e la loro musica, ebbero così facile presa sul pubblico di quel tempo.

Bisogna comunque immaginare le difficoltà cui si trovarono di fronte i musicisti italiani, avendo a che fare con un genere musicale che sconvolse in modo dirimpente i canoni musicali del ritmo usato fino ad allora (Si pensi alle classiche marcette con l'accento in battere, ad esempio). Nota a proposito Marcello Piras:

Immaginiamo ora gli orchestrali di un bel tabarin che nel 1922 cercano di imitare il “jazz” a loro noto. Devono apprendere una lingua nuova in fatto di armonia, melodia, emissione, timbro, e riconvertirsi dalla rigidità all'improvvisazione e alla pronuncia swing, con la sua peculiare *inegalité* delle crome, sottesa da un uso del corpo più elastico, insinuante, seduttivo²⁸.

Mentre a Milano, come si è visto, già nel 1918, un piccolo complesso sotto la guida preziosa di Mirador si esibiva ogni sera al club del piazzale Sempione, a Roma si assistette a un totale rinnovamento a partire dall'ottobre del '21 ad opera di Ugo Filippini, che si può considerare l'omologo romano di Mirador. Fra il 1919 e l'inizio del'21, Filippini aveva vissuto a Parigi dove aveva potuto ascoltare molte delle orchestre americane che suonavano nella capitale francese e molti dei primi gruppi formati da musicisti locali. Al suo ritorno dalla Francia, a Filippini venne richiesto dai proprietari della Bombonnière di formare un nuovo complesso per rilanciare il locale. Questa orchestra debuttò nell'ottobre del 1922 con il nome di Black and White Jazz Band. Anche in questa occasione i musicisti, autentici pionieri, provenivano in gran parte dalle bande e dalle

²⁸ M. PIRAS, *Il radicamento del jazz in Italia*, cit. , p. 6.

orchestre sinfoniche. Sicuramente la figura più significativa di tutto il complesso fu Amedeo Escobar²⁹. Proprio lui, allo scioglimento della Black and White Jazz Band a circa un anno dal debutto, raccolse intorno a sé una parte dei componenti del vecchio complesso per formare un nuovo gruppo, che debuttò nell'autunno del '23 in un nuovo tabarin romano: l'Imperiale. La nuova formazione fu subito battezzata Imperial Jazz Band, e può essere considerata l'equivalente romano dell'Ambassadors di Carlo Benzi. L'orchestra di Escobar si stava gradatamente avvicinando ad un linguaggio jazzistico che seguiva l'esempio dei California Ramblers e dei Memphis Five, i cui dischi stavano giungendo anche sul mercato italiano³⁰.

Intanto, anche in altre città italiane, Torino e Genova soprattutto, ma anche Firenze, stava iniziando, anche se più lentamente, un progressivo mutamento nei gusti del pubblico.

Un nuovo mezzo si stava in quel periodo affacciando in Italia per la diffusione della musica: la radio. Già nell'ottobre del '22 alla Radio Araldo di Roma, la prima stazione radiofonica via etere, sorta nella capitale, suonava un gruppo di giovani che può essere citato come il primo gruppo formato da musicisti non professionisti nato in Italia. Il nome di questo sestetto era Young Men Jazz e i componenti tutti giovani con meno di vent'anni.

Ma fu il 27 Agosto 1924 che nacque, sempre a Roma, l'Unione Radiofonica Italiana (URI), società sotto il controllo del governo che unificava tutte le emittenti radiofoniche italiane³¹. Il 6 ottobre

²⁹ Nato a Pergola, vicino Pesaro, il 14 agosto 1888 da padre spagnolo e madre italiana, fu valente musicista con alle spalle una lunga carriera di musicista classico, come violoncellista, in orchestre sinfoniche sotto la direzione dei più celebri direttori dell'epoca. Fu nel 1921 che, ascoltando Mons Smith all'hotel Excelsior, rimase talmente impressionato da decidere di dedicarsi definitivamente alla musica leggera. Amico intimo di Giacomo Puccini, Escobar ricorda come il compositore toscano fosse seriamente interessato alla musica americana tanto che, nel 1924, quando Escobar dirigeva a Viareggio la sua Imperial Jazz Band, si recava ogni sera ad ascoltarlo e al termine pregava Escobar di trascrivergli i passaggi che gli erano parsi più interessanti. Per tutti gli anni Venti e per buona parte del decennio successivo Escobar fu figura popolarissima e caratteristica dell'ambiente orchestrale per le sue indubbie qualità di pianista e di compositore. Fu il primo in Italia a comporre brani di netta derivazione jazzistica per sassofono, banjo, tromba, pianoforte e per piccolo complesso.

³⁰ I California Ramblers e gli Original Memphis Five furono due gruppi formati da musicisti bianchi che iniziarono ad incidere, il primo nel 1921, il secondo l'anno successivo. Dei California, fecero parte, fra gli altri: Bill More, Adrian Rollini, Bobby Davis e Stan King. Dei Memphis Five, Miff Mole, il batterista Jack Roth e tre oriundi italiani, Phil Napoleon, Jimmy Lytell e Frank Signorelli.

³¹ L'Unione Radiofonica Italiana, costituita dalla Radiofono, cioè dal gruppo Marconi, azionista di maggioranza e dalla SIRAC, che raggruppava la maggior parte delle stazioni radio che avevano fino ad allora trasmesso sul territorio. Il processo di unificazione iniziò il 3 giugno 1924, quando il ministro delle comunicazioni Costanzo Ciano, che aveva intuito la pericolosità di una proliferazione di emittenti non controllate, rendeva noto alla Radiofono e alla Società

dello stesso anno, l'Unione Radiofonica Italiana mandava in onda il suo programma inaugurale. Il primo maggio 1924 inoltre, con regio decreto legge n. 655, venivano definiti i contenuti delle radiodiffusioni: concerti, teatro, conversazioni, notizie.

In questi primi anni il fascismo si occupò solo dell'informazione. I divieti ufficiali relativi alla diffusione di un certo tipo di musica arrivarono molto dopo. Ma, negli anni Trenta, la pressione contro il jazz veniva esercitata all'interno dai dirigenti preposti ai programmi e dai responsabili dei settori musicali ³².

Dal 1924 al '29, l'Italia si popola di jazz band più o meno illustri. Quei sei anni furono anche un periodo di generale interesse per il jazz, e fu naturale, dunque, che tutti i complessi che inalberarono quell'insegna ottenessero comunque e sempre successo presso un pubblico che accettava chiunque fosse più o meno in grado di soffiare in un sassofono o picchiare su un tamburo. Nel periodo tra il 1918 e il '23, si cercava di imitare le prime orchestre di fox-trot americane i cui dischi circolavano nelle grandi città. Alcuni fortunati a Milano, a Roma e a Genova, ebbero poi anche la possibilità di ascoltare direttamente qualche musicista americano, e i migliori fra loro furono in grado di imitarlo. Anche nel periodo successivo, il jazz italiano sarà un jazz di imitazione, con modelli però più autenticamente jazzistici.

Dal 1924 ai primi anni del decennio successivo il jazz italiano cadde sotto l'influenza dei musicisti che agivano a New York e Bix Beiderbecke, Red Nichols, Frankie Trumbauer, Joe Venuti, Eddy Lang, Miff Mole, Jimmy Lytell, Adrian Rollini, Frank Signorelli, Jimmy e Tommy Dorsey, furono i grandi maestri dei musicisti italiani.

Gigi Ferracioli, Milietto Nervetti, Piero Rizza, Carlo Benzi, Potito Simone, conobbero personalmente questi musicisti ai quali si legarono di grande amicizia. Quella fra Ferracioli e Venuti durò oltre cinquanta anni e quando le orchestre imbarcate nelle navi italiane giungevano a New

Italiana Radio Audizioni Circolari (SIRAC) che il governo aveva deciso di affidare l'esercizio radiofonico a una società unificata e le invitava a prendere contatti per la fusione. (Si veda F. Monteleone, *La Radio Italiana nel periodo fascista*, Venezia, Marsilio, 1976.)

³² Si veda F. MONTELEONE, *La Radio Italiana nel periodo fascista*, cit.

York (con il Conte Grande o il Conte Biancamano) era festa a Brooklin, soprattutto perché gli italiani portavano regali dalla patria di origine di molti di questi musicisti³³. Sicuramente Venuti, Lang, Rollini e tutti gli altri erano prodighi di consigli e di insegnamenti e, quando le orchestre di bordo ritornavano a Genova, Milano e Torino nelle valige dei musicisti non mancavano mai gli ultimi dischi dei California Ramblers, dei Memphis Five e degli altri musicisti di New York.

Nota a riguardo Giuseppe Barazzetta:

Un deciso passo innanzi sulla via della diffusione di idee progressiste fra i musicisti lo diedero [...] le orchestre che agivano sui transatlantici della rotta Genova-Nord America. Dal 1927 al 1933 i componenti di quei complessi, approfittando delle lunghe soste che le navi compivano a New York, si nutrivano letteralmente al suono americano e, per parecchi mesi di seguito, si resero conto “in loco” di quanta parte occupasse la musica “popolare” nella vita di quella nazione³⁴.

È facile immaginare le conseguenze di quei viaggi: continua ricerca di miglioramenti formali mediante arrangiamenti (la figura di arrangiatore professionista comincerà a delinearsi poco prima del 1930); acuto desiderio di miglioramenti sostanziali mediante l’assunzione di strumentisti italiani e stranieri sempre meglio preparati e di maggiore esperienza.

Gli anni fra il ’24 e il ’29 furono dunque , e non solo in Italia, gli anni del jazz. Il jazz era di moda, forse più la parola che non la musica. E’ in questo periodo che si assiste nel nostro paese ad un progressivo risveglio di animi attratti, e via via più interessati alla nuova musica. “Questo risveglio ebbe diverse ripercussioni e conseguenze, tutte d’ordine più personale che generale, e coloro che in

³³ Anche il Jazz di New York, come quello di New Orleães, fu ricco di musicisti di origine italiana.

³⁴ G. BARAZZETTA, *Jazz inciso in Italia*, cit. , p. 9.

quel periodo se ne interessarono costituiscono altrettanti casi ammirevoli, sebbene sporadici»³⁵.

L'apprezzamento del jazz, negli stili e forme che allora si conoscevano in Europa, rimase però limitato in un primo tempo al campo tutto particolare dei musicisti che, per la scarsità di mezzi di diffusione che ne confinavano la conoscenza alle sale da ballo e, nel migliore dei casi, a qualche raro teatro di varietà, costituivano “gli unici testimoni sensibili ai progressi che il jazz faceva nella sua patria d'origine”³⁶.

Se, prima del '24 non poche furono le frecciate che la stampa indirizzò verso la musica americana, dopo il '24 ci fu un'inversione di marcia. Il regime fascista non si era ancora espresso ufficialmente nei confronti della musica americana. Veniva considerata esclusivamente musica da ballo, e il ballo era di gran moda presso i gerarchi.

Il 1925 fu anche per le orchestre milanesi un anno importante. Non tanto per l'attività svolta nella loro città, quanto per una serie di ingaggi all'estero. Aveva iniziato Carlo Benzi con la sua Ambassador Jazz Band, che nell'inverno 1924-25 aveva ottenuto due scritte a Parigi dove ebbe occasione di suonare a fianco dei celebri Georgians di Frank Guarante. Adolfo Egidi fu in Svizzera con la Toby American Band e Ferracioli in Germania, a Brema e Berlino, con Cattafesta, Gino Mojetta e Mariolino Amedei.

A Parigi solo Carlo Benzi, Miletto Nervetti e Oscar Maresca furono in grado di avvicinarsi allo stile dei musicisti americani. Il complesso non ebbe però, in questa occasione, la possibilità di eseguire il repertorio di Guarante, perché la formazione strumentale non lo permetteva. Solo al ritorno a Milano, nella tarda primavera del 1925, Benzi rivoluzionò la formazione e varò un sestetto, presentandosi con questa nuova formazione al Trianon di Milano, dove ottenne un grande successo che gli fruttò un invito a incidere per la Odeon quattro brani, due tanghi e due fox-trot³⁷. Anche in

³⁵ G. BARAZZETTA, *Jazz inciso in Italia*, cit. , p. 8.

³⁶ *Ibidem*.

³⁷ Queste incisioni possono essere considerate, a tutti gli effetti, le prime realizzate in Italia da un complesso di derivazione jazzistica.

questa occasione, purtroppo, la politica delle case discografiche italiane non si smentì e le incisioni furono le più “commerciabili” possibile.

L’Ambassadors Syncopated Orchestra fu dunque, dalla fine del ’25 a tutto il ’26, una delle maggiori attrazioni del mondo notturno milanese: il repertorio di Guarente, l’abilità di Benzi e dei suoi musicisti fecero sì che questa orchestra fosse fra le più richieste. Il gruppo di Benzi fu infatti uno dei primi, in Italia, a esibirsi anche sui palcoscenici dei cinematografi fra una proiezione e l’altra.

Nello stesso periodo a Roma era tornato Ugo Filippini, che si era nuovamente trasferito a Parigi dopo lo scioglimento della Black and White Jazz Band ³⁸. Filippini accettò un ingaggio all’Imperiale, dove si presentò nel giugno del ’24 con la sua nuova orchestra chiamata Philips and his Seven Boys, composta da nuovi elementi che furono riuniti per la prima volta in un complesso. Filippini, che aveva ascoltato a Parigi molti dei complessi americani, sia neri che bianchi, che suonavano nei cabaret di Pigalle, formò un gruppo con il tipico organico delle orchestre dell’epoca: tromba, trombone, due sassofoni, sezione ritmica. Nella primavera del 1925 i Philips and his Seven Boys si sciolsero. Filippini rimase all’Imperiale alla testa di un quintetto, mentre gli altri elementi formarono un nuovo complesso per un ingaggio all’Apollo.

Roma in quei mesi si trovò ad essere il centro dove si stava creando un nutrito nucleo di musicisti, che furono i protagonisti del jazz romano della seconda metà degli anni Venti e di buona parte del decennio successivo. Si trattava dei trombettisti Aldo Capperucci, e Goffredo Titti, del sassofonista Sesto Carlini, dei pianisti Mario Boldoni e Giovanni Fusco, del batterista Mario Ammonini e del banjoista Vittorio Spina. Intanto nella capitale nell’estate del ’26 erano tornati all’Apollo gli Ambassadors di Benzi, che non si erano più esibiti a Roma dal ’22.

Nella stessa estate a Milano si costituiva quella che doveva essere di lì a poco una delle più rappresentative orchestre del jazz italiano: la Louisiana Band di Piero Rizza. Passata attraverso

³⁸ Solo Parigi, in tutta Europa, ebbe la straordinaria occasione di vivere un’epoca (quella fra i Venti e i Trenta) in cui mezza Harlem (e anche parte di New Orleans) si erano stabiliti sulla Senna. “Una straordinaria fotografia scattata negli anni Venti in un cortile di Parigi vede radunati ben ventisette musicisti neri che erano all’epoca impegnati nei locali notturni di Pigalle (e non è detto che il fotografo fosse riuscito a radunarli tutti!)” (A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, p. 135.

alcune sostituzioni nel suo organico, la Louisiana Band fu invitata dalla Fonoteca – l'unica casa discografica che a quell'epoca concedeva un piccolo spazio alle orchestre italiane – a incidere ben otto brani. Racconta Rizza:

Intorno al 1929 venni invitato dal comm. Braga, della Fonoteca Braga di Milano, a fare alcune incisioni con la Louisiana. Nel suo studio di via Leopardi erano state da poco installate nuove apparecchiature per l'incisione elettrica e il mio complesso fu uno dei primi a sperimentarle³⁹.

Gli otto brani incisi in quell'occasione possono essere considerati come i primi di una serie organica realizzati da un'orchestra italiana di jazz.

Anche gli Ambassadors di Carlo Benzi, nell'estate del 1927, si erano erano “imbarcati” in un'impresa assai importante per il futuro del jazz italiano: accettarono un primo ingaggio sul transatlantico Conte Biancamano, appunto. Quella fu la prima traversata che portò Benzi e gli altri musicisti a New York; a questa ne seguirono molte altre. I viaggi Genova – New York e ritorno, come ho già accennato⁴⁰, furono straordinariamente utili per i musicisti italiani, che ebbero modo di incontrarsi con molti musicisti americani. Benzi iniziò in occasione di questi viaggi ad acquistare partiture e, in qualche occasione, si recò a Genova per poter ottenere dalle orchestre di bordo dei transatlantici quegli spartiti che si erano procurati durante la loro sosta a New York. Quando poi iniziò la sua attività a bordo, ogni volta che tornava a Milano, le sue valige erano piene di musiche e di dischi. L'esempio di Benzi è chiara testimonianza degli sforzi enormi fatti dai musicisti italiani dell'epoca. Gli aiuti furono pochi, e lo spazio che la stampa dedicava al jazz era spesso utilizzato per fare del colore o per lanciare attacchi contro questa musica. La radio, nata da poco, dopo un

³⁹ A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, p. 141.

⁴⁰ Si veda p. 17.

inizio in cui sembrò interessarsi al nuovo genere musicale, diradò sempre più le trasmissioni che trattavano di jazz. Le case discografiche, a parte la piccola Fonoteca, non si interessarono minimamente alle orchestre italiane di jazz. I loro cataloghi erano quasi esclusivamente pieni di più o meno noti cantanti e “canzonettiste”. Il jazz appariva di tanto in tanto attraverso la pubblicazione di dischi americani.

Quello che decisamente mancò al jazz italiano furono i critici, gli animatori, gli appassionati, i promotori, che invece non mancarono in altre nazioni europee (Francia e Belgio soprattutto). “L’Italia purtroppo non ebbe nella stessa epoca i suoi Panassié o i suoi Goffin e quando li ebbe, o non furono all’altezza della situazione o considerarono il jazz, anche loro, semplicemente un hobby, e sottovalutarono il jazz italiano”⁴¹. Anche gli intellettuali che si interessarono a questa forma musicale furono assai pochi. E tutto questo avvenne nonostante che i migliori musicisti italiani dell’epoca avessero qualità jazzistiche notevoli. Ricorda a proposito della sua tournée italiana il grande Eddie South ⁴² :

Nel luglio del 1928, sono partito per l’Europa per accompagnare con la mia orchestra una vedette internazionale, Miss Marion Harris. [...]
Il seguente ingaggio era per Venezia, in Italia, al ristorante Luna. [...]
Io colsi l’occasione per divertirmi a suonare con musicisti italiani e studiare il loro concetto di musica sia per quanto riguarda il jazz che la musica classica. [...] A quel tempo andavo per i caffè ad ascoltare per ore le piccole orchestre a corde che suonavano quei meravigliosi canti.
Qualche volta davo a quei ragazzi qualche moneta per cantare con

⁴¹ A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, p. 145.

⁴² Si veda anche p. 4.

loro i vari canti, così che potevo vedere la reazione degli italiani a quel modo di interpretare la loro musica ⁴³.

Ebbe la fortuna di suonare con Eddie South proprio uno dei migliori musicisti italiani dell'epoca, Vittorio Spina, che ricorda a proposito:

Incontrai Eddie South la prima volta a Venezia nell'estate del '31, ero al De Bains con il mio complesso e Sesto Carlini stava all'Excelsior del Lido. [...] E Carlini una sera mi disse: "Vittorio vai al Luna a sentire un quintetto di americani". Andai, e siccome a quell'epoca ero molto conosciuto, mi presentarono a Wilson, quello che suonava la chitarra e si fece amicizia. [...] Una sera mi disse "Vuoi fare una suonata?". Mi misi a sedere e appena South ebbe finito il suo assolo, cominciai a fare il mio. South entusiasta mi disse: "Vieni domani sera?". E fu così che andai a suonare diverse sere con lui. Poi qualche giorno dopo, il complesso americano passò al Lido, e siccome io suonavo al De Bains, che era sotto la stessa direzione dell'Excelsior, venni distaccato e suonai un mese con Eddie South e Stanley Wilson. Mi volevano portare anche in America! ⁴⁴

Fu solo l'"ottusità" dei dirigenti della radio, ma soprattutto di quelli delle case discografiche, oltre alla quasi completa assenza di appassionati che potessero in qualche modo aiutare questi musicisti, che hanno fatto sì che tutto il jazz italiano di quel periodo sia oggi praticamente sconosciuto. Certo, ne dovevano passare ancora di anni prima che i jazzisti italiani realizzassero di aver "prima di

⁴³ A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, p. 180.

⁴⁴ A. MAZZOLETTI, *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, cit, p. 181.

allora, imitato le forme e il linguaggio di uno pseudo-jazz (Paul Whiteman), oppure di un jazz derivato (Red Nichols)”⁴⁵. E ci sarà da aspettare la metà degli anni '50 perché alcuni musicisti, dopo una prima adesione generica, comprendessero il nodo fondamentale di tutta la questione: “aderire alla visione politica ed estetica della “black music” [...] significava distaccarsene il più profondamente possibile. Un’adesione sui contenuti, al contrario del principio di imitazione che riduce la possibilità di un approccio critico, impone un confronto”⁴⁶.

Si può dire che il jazz italiano sia stato una realtà irrilevante finché ha aderito a quello americano in modo qualunquistico, riproducendo “in chiave imitativa, e quindi ottusa e reazionaria, l’esaltazione derivata da certe immagini musicali.”⁴⁷ Ma l’imitazione si basa essa stessa su un presupposto di qualunquismo, perché contraddice e squalifica se stessa. Per questo i jazzisti italiani,

imitando in modo fedele e ossequioso i modelli americani convinti così di aderire completamente a quell’insegnamento non si rendevano conto, così facendo, di staccarsene quanto più è possibile immaginare. Più i “modelli”, dall’altra parte dell’oceano, insegnavano a non accettare passivamente le regole del gioco, a distaccarsene con insofferenza e ansia di libertà, più da noi se ne coglieva l’eco virtuosistica, esclusivamente sonora. Convinti di salvaguardarla da ogni impurità, riproducendone fedelmente i modi tecnici di fabbricazione, quei jazzisti uccidevano la musica che tanto amavano, la quale proprio quest’atteggiamento di sterile riproduzione ha negato in tutta la sua storia con più energia.⁴⁸

⁴⁵ G. BARAZZETTA, *Jazz inciso in Italia*, cit. , p. 9.

⁴⁶ G. CASTALDO, *Motivi e ragioni per un jazz italiano*, in AA. VV. , *La musica in Italia*, cit. , p. 117.

⁴⁷ *Ivi*, p. 116.

⁴⁸ *Ibidem*.

Attenuanti ce n'erano molte, ovviamente, e soprattutto la confusione di idee, la poca chiarezza e gli insufficienti strumenti di comprensione di allora, come ho detto in precedenza. Di sicuro rimane il fatto che con il passare del tempo – e di tempo ce ne volle – il jazz italiano ha avuto la forza e la capacità di avviarsi a diventare cultura, e certo non perché sia entrato nelle accademie ma, al contrario, perché ha avuto il coraggio di “sporcarsi di impegno concreto, di mischiarsi alla politica, di prendere coscienza di se stesso, di esprimere e non di riportare, di elaborare, di inventare, di comunicare...”⁴⁹.

È in questo contesto che alla fine degli anni settanta, fa la sua comparsa in Siena un uomo che ha la pazienza, la voglia e la passione di “sporcarsi di impegno concreto” e di “mischiarsi alla politica”.

Questo uomo è Franco Caroni, direttore e ideatore dell'associazione Siena Jazz che, insieme al Testaccio di Roma, è stata la prima struttura in Italia, che ha cominciato a divulgare la disciplina del jazz sia a livello didattico e sia a livello concertistico.

Nei prossimi capitoli affronterò quindi l'evoluzione di questa “scuola di jazz”.

⁴⁹ *Ivi*, p. 119.

CAPITOLO 2

– LA STORIA DELL’ASSOCIAZIONE SIENA JAZZ –

LA TESTIMONIANZA DEL PRESIDENTE FRANCO CARONI



Fig. 2: Franco Caroni agli esordi del Siena Jazz.

2. 1 Albori del Siena Jazz

Quello che si può definire l’inizio del Siena Jazz nasce dalla voglia di creare qualcosa di grande e dalla ferma intenzione di una persona – ossia Franco Caroni - a fare musica per la musica. I suoi ricordi vanno indietro nel tempo a quando, a diciannove anni, si mise a studiare il basso e “tirò su”,

come si dice in gergo musicale, il primo suo gruppo chiamato, in perfetto stile anni '70 "*I Diamanti*", trasformatosi in seguito nel più noto "*Livello 7*", che a metà degli anni '70 era al centro della scena musicale senese e cominciava a farsi strada anche a livello nazionale. Racconta Franco Caroni che fu uno dei rari gruppi toscani a suonare allo *Space Electronic*, noto locale fiorentino che a metà degli anni '70 fu uno dei locali italiani di rock più prestigiosi e che solitamente proponeva gruppi di livello anche internazionale tipo *Genesis*, *If*, etc. Il Livello7 fu invitato, fra l'altro, anche a partecipare alla "Maschera d'Argento" a Campione d'Italia e suonarono anche in alcuni Festival rock nelle feste nazionali dell'Unità di quegli anni.

Questo gruppo si avvicinò allo studio di brani sempre più complessi di un repertorio *Progressive* e *Jazz-rock* anni '70 che, con molto coraggio, venivano proposti anche nelle sale da ballo con l'intento principale di guadagnarsi qualche soldo per pagare la strumentazione molto costosa per il tempo (potete immaginarvi i giovani che si ritrovavano a ballare brani in dieci ottavi come *Living in the past* dei Jethro tull e che si trovavano prima con un piede in battere, poi, la battuta dopo, con lo stesso piede in levare!). Accadde poi che il sassofonista lasciò il gruppo e i rimanenti componenti, non trovando un sostituto adatto, decisero di sciogliere la formazione. Alcuni di loro scelsero di restare assieme cambiando genere, usando per qualche mese lo stesso nome. Il gruppo in quel momento era formato da Franco Caroni al basso, Luigi Campoccia al piano, Fabio Maddii alla Batteria ed un giovane sassofonista "free" aggregatosi al momento, che si chiamava Arsenio Stabile. Dopo poco il batterista non se la sentì di continuare a studiare jazz e andandosene chiese se poteva utilizzare il nome Livello 7 per fare "dancing", dato che era così famoso fra i giovani delle sale da ballo dell'epoca. Il gruppo, ormai orientato in tutt'altre direzioni ed interessi musicali, accettò cambiando il proprio nome in *Studio Improvvisazione*. Questa era la nuova formazione: Franco Caroni al basso, Luigi Campoccia al piano Fender, Piero Borri (poi Alessandro Di Puccio ed in seguito Daniele Fusi) alla batteria. La formazione cominciò così a spostarsi verso un repertorio ancora più jazzistico, ascoltando e risuonando dischi come *Atlantis* di *Mcoy Tuner* o dischi di *K. Jarret*, e gradualmente anche autori di un repertorio più classico del jazz, come *Charlie Parker* e

Dizzy Gillespy. Questi brani, presentando molte difficoltà tecniche ed armoniche, costrinsero i componenti a intraprendere uno studio sempre più approfondito degli stili jazzistici, ma questa è un'altra storia.

Lo *Studio Improvvisazione* si affermò dunque come il primo gruppo musicale di jazz a Siena. Nel momento di passaggio fra le due formazioni, mentre i musicisti erano impegnati in un difficile processo di rielaborazione musicale e culturale, due componenti del gruppo ed alcuni loro amici decisero di costituire l'Associazione Siena jazz. Dato che i musicisti non volevano allontanarsi dalla città, per approfondire lo studio dei vari strumenti, decisero di chiamare a Siena dei jazzisti italiani famosi. La prima occasione per farlo si presentò il 15 agosto 1977, quando, come racconta Franco Caroni stesso “il nostro gruppo di musicisti fu invitato...a fare da spalla al più famoso gruppo jazz-rock del momento il Perigeo...”⁵⁰. Concerto tenuto a S. Quirico d'Orcia. Nel Perigeo militavano alcuni tra i più importanti jazzisti italiani. Alla fine del concerto Franco Caroni, bassista del gruppo senese, si avvicinò al tenor sassofonista Claudio Fasoli, e gli fece la proposta di venire un fine settimana, in cui fosse stato libero da concerti, a Siena, per preparare un programma musicale da eseguire la domenica in un locale della città, e Fasoli si mostrò disponibile ed interessato alla proposta. Tale concerto, che si sarebbe tenuto di lì a poco – come vedremo tra breve – avrebbe costituito un momento “storico” per l'Associazione che di fatto si costituì il 9 settembre del 1977 quando, la sera verso le 21. 30, si presentarono a casa di Franco Caroni sei amici: Marco Bechi, Marco Cortini, Massimo Brutti, Luigi Campoccia, Angelo Cancellieri e Vincenzo Vanni. In questa riunione i sei chiesero a Franco Caroni di aiutarli a “tirare su” un piccolo club di stampo musicale jazzistico, all'inizio soprattutto per motivi amatoriali. Franco Caroni propose loro, convincendoli, di creare una associazione invece di aprire un club; grazie a questa avrebbero potuto organizzare concerti, ascoltare musica, proporre piccole lezioni di ascolto, fare proseliti, etc. A queste sette persone è giusto affiancare anche Marcella Caliani, moglie del presidente, appassionata di musica e flautista amatoriale, senza il cui supporto e sostegno personale e “familiare”

⁵⁰ F. Caroni, *Da allievi a organizzatori*, in AA. VV. , *Siena l'università del jazz*, Siena, Grafiche Al. Sa. Ba. , 1986. pag. 10.

difficilmente questa esperienza sarebbe potuta crescere. Questo gruppo storico, per farsi aiutare nell'impresa, scelse di rivolgersi all'A. R. C. I. , non per una ideologia politica comune, ma per il fatto che a quei tempi quell'ente era molto attivo nella provincia senese nell'organizzazione di concerti e nella promozione musicale, insieme ai vari comitati studenteschi dell'epoca. Ecco dunque che ci fu l'incontro del futuro presidente del S. J. con l'A. R. C. I. nella persona di Ranieri Carli il quale, oltre ad essere un membro della sua stessa contrada, la Tartuca, era un appassionato di musica sia jazz che classica.

Ranieri Carli dichiarò di essere anche uno dei vecchi soci del Siena Jazz degli anni '50 e '60, (associazione omonima, chiusa nei primi anni sessanta, ma della quale fino a quel momento Franco Caroni ignorava l'esistenza e della quale parleremo in seguito) e fu sicuramente molto lieto di dare una mano per fare sviluppare questa idea. Nacque così una buona e duratura collaborazione.

La neonata Associazione si propose così di realizzare il primo vero evento, ovvero il primo dei quattro "Concerti-incontro" che rappresentarono l'inizio delle attività (già allora un misto di didattica e concerti) del Siena jazz. La data stabilita era il 1° ottobre del '77, presso il circolo Arci "Lavoro e sport" in Piazza Santo Spirito. Franco Caroni, stabilita la data del concerto, contattò di nuovo Fasoli spiegandogli che avrebbero dovuto fare una serata musicale per promuovere una nuova associazione da poco nata, che era appunto il Siena Jazz, e lui accettò di buon grado l'invito. In quell'occasione il sabato e la domenica furono dedicate allo studio del repertorio con il musicista, per poi svolgere il concerto alla domenica sera. Naturalmente l'intero incasso della serata fu dato a Fasoli. Seguirono poi gli altri tre concerti-incontro e con loro nacque l'idea di organizzare un seminario di tre giorni, che fu realizzato all'inizio dell'agosto del '78.

Questo fu effettivamente il primo concerto che diede inizio a quella che è l'Associazione Siena Jazz. Fecero parte di questa serata i seguenti musicisti: Franco Caroni al basso, un giovanissimo Piero Borri alla batteria , Luigi Campoccia al piano e Claudio Fasoli al sax. Al gruppo si aggiunse, per uno o due brani, il tenorsassofonista Arsenio Stabile.

In seguito Ranieri Carli presentò ai giovani dirigenti di Siena jazz l'assessore alla Cultura del Comune di Siena Carlo Fini (una persona di grande cultura e umanità, come lo definisce lo stesso presidente). Fu durante uno di quegli incontri organizzativi che Franco Caroni fece il nome di Claudio Fasoli, artista conosciuto anche dall'assessore e che lo rassicurò ulteriormente sui buoni intenti di questo gruppo di persone. Successivamente Franco Caroni propose all'Arci ed all'Assessore Fini lo svolgimento di un progetto di Seminario veramente innovativo per il settore all'epoca. Dopo una breve discussione sulla fattibilità fu stabilito di provare ad organizzarlo, insieme a dei concerti, nell'estate senese del '78. Iniziò così la manifestazione più famosa del Siena jazz, oggi considerata la più importante d'Europa, i *"Seminari senesi di musica jazz"*.



Fig. 3: F. Caroni sul luogo del primo concerto

2. 2 Primi luoghi di incontro e rapidi sviluppi.

Le prove per questo primo concerto della storia di Siena jazz furono effettuate al *"pollaio"*, che era una piccola stanza costruita da un famiglia di contadini vicino al proprio casolare e che per poche

lire avevano deciso di affittarla al gruppo. Ogni tanto in questa piccola stanza venivano comunque riposte attrezzature o prodotti che momentaneamente vi venivano “parcheeggiati”. Spesso capitava, secondo un aneddoto raccontato dal presidente, che i contadini entrassero nella stanza interrompendo le prove solo per assicurarsi che non gli fossero calpestate le olive o altro... perché “valevano milioni!”.

Questo luogo, ubicato in località *La Befana* nei pressi di Siena, zona Marciano, resterà la “*Sala prove*” dell’associazione almeno fino a tutto il ’78 (da notare che in quel periodo vari musicisti di fama nazionale e internazionale venivano fatti provare in una stanzina con davanti un pollaio ed a fianco un castro dei maiali!!).

Il 1° ottobre del ‘77, data del concerto-incontro, iniziarono anche le prime iscrizioni all’associazione: solo in quella prima sera furono totalizzati ben 186 iscritti! Visto il successo ottenuto, pensarono bene di organizzare subito un secondo concerto-incontro, che prevedeva una differenza fondamentale rispetto al primo: il batterista fiorentino Piero Borri, momentaneamente componente del gruppo, infatti propose di far venire due musicisti di fama nazionale, suoi conoscenti, e Franco Caroni gli propose di tenere anche delle piccole lezioni di strumento o seminari, come si preferisce chiamarli, oltre al lavoro di preparazione del repertorio da suonare con il gruppo. Queste due persone erano Marvin Boo ga loo Smith alla batteria e Patrizia Scascitelli, allieva di Gaslini, al pianoforte.

Fu organizzato in questo modo anche il terzo concerto-incontro che vide la partecipazione di Paolo Damiani al contrabbasso, Ettore Fioravanti alla batteria e Nino De Rose al pianoforte, tutti quanti allievi ed in seguito docenti della scuola di musica del Testaccio di Roma.

Al quarto concerto-incontro parteciparono il pianista Enrico Pierannunzi, il contrabbassista Bruno Tommaso (fondatore del Testaccio) ed il giovane batterista Roberto Gatto. E’ significativo ricordare che tutti i musicisti che tenevano i concerti-incontro, provenienti da varie parti d’Italia, erano ospiti di casa Caroni.

Dopo questa quarta esperienza didattico-concertistica ci fu anche la preparazione di un quinto concerto-incontro, che avrebbe dovuto vedere la presenza di Franco D'Andrea, ma che non ebbe luogo poiché Franco Caroni riuscì a convincere l'Assessore Carlo Fini e l'Arci senese dell'opportunità di provare ad organizzare quello che fu il primo seminario estivo del Siena Jazz e che si realizzò dal 1 al 3 agosto del '78. Per l'occasione fu recuperata la presenza di Franco D'Andrea al quale vennero aggiunti due componenti del suo ex gruppo, Il Perigeo, e cioè Bruno Biriaco e Claudio Fasoli, con il quale non si erano mai interrotti i rapporti e che aveva anche caldeggiato la presenza dei due musicisti (nella prima edizione mancava la classe di contrabbasso). Si presentarono a questo primo seminario 36 giovani musicisti provenienti da varie parti d'Italia, come Napoli ed Aosta, e ciò costituì un vero e proprio successo, sia per la novità dell'iniziativa in campo jazzistico, sia per la presenza inaspettata di un simile numero di giovani provenienti da tutta Italia. Addirittura il primo concerto finale dei corsi fu organizzato, grazie alla disponibilità dell'assessore Carlo Fini, nello straordinario scenario di Piazza del Campo, e suonarono sia gli insegnanti, che per l'occasione chiesero di far venire da Roma il contrabbassista Marco Fratini, sia il gruppo dei musicisti "locali" del Siena Jazz (Franco Caroni, Luigi Campoccia ed il giovane batterista fiorentino Piero Borri). La parte didattica dei seminari e alcuni concerti ebbero luogo a Siena, altri concerti furono invece eseguiti a Montalcino e Monteriggioni. E' curioso ricordare che Fasoli faceva lezione nel garage di uno dei giovani allievi di Siena jazz, Giulio Visibelli, mentre il batterista Bruno Biriaco ed il pianista Franco D'Andrea, tenevano le loro lezioni nei locali dell'Istituto comunale di Musica Rinaldo Franci che, peraltro, rappresentarono la sede principale dei seminari nei primi anni di attività.

Dato il successo del primo seminario estivo (chiamato così per buon auspicio puntando a future altre edizioni) venne subito proposta l'idea di un secondo seminario che, al contrario del primo, si sarebbe svolto in inverno, più precisamente dal 27 al 30 dicembre dello stesso anno. Approvato di buon grado dall'assessore il nuovo progetto, l'edizione riscosse un vistoso successo, infatti si presentarono a questa prima edizione invernale ben 47 allievi, e si cominciarono ad intravedere le

potenzialità di questa idea. In occasione di questo primo seminario invernale fu deciso un ampliamento del personale docente inserendo la classe di contrabbasso ed affidandola al musicista Bruno Tommaso, uno dei principali padri fondatori della famosa scuola di Testaccio a Roma. È importante sottolineare che, già dalla prima edizione invernale, tutte le lezioni furono tenute alla Scuola di Musica Rinaldo Franci e fondamentali furono i contributi sia finanziari che organizzativi forniti rispettivamente dal Comune di Siena e dall'ARCI di Siena. Questo secondo successo gettò soprattutto solide basi per il futuro secondo seminario estivo.

All'inizio va ricordato che S. J. era un'associazione di fatto, il cui statuto sarà legittimato dal notaio Alberto Carli soltanto molto più avanti, precisamente nel 1989, anche se le cariche erano elettive e definite fin dal primo incontro in cui si decise la sua nascita.

Altro momento fondamentale della storia del S. J. è rappresentato dall'ampliamento dei corsi e quindi delle aule di lezione, utilizzando oltre alla R. Franci i locali dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Tito Sarrocchi", situato nella Fortezza Medicea (sempre per idea di Franco Caroni). All'inizio la struttura venne "gentilmente concessa" solo per il periodo estivo ma, in seguito al trasferimento dell'istituto scolastico in altra sede, gli spazi presso la Fortezza Medicea passarono definitivamente in mano al S. J. Avere ottenuto gli spazi della fortezza, 1.000mt. q., 20 aule, luogo centrale, nessun problema acustico per gli abitanti, fu un passo di notevole importanza, sia per la comodità della struttura che dava ovviamente spazio a più persone, sia per il prestigio di questa sede situata in un luogo veramente tra i più belli della città. Qui si conclude quello che può definirsi il periodo "pionieristico" del S. J.

Da questo momento in avanti affronteremo quella che è la parte didattica e l'evoluzione della scuola che, a piccoli passi, - come dice Franco Caroni - diventerà una struttura in continua crescita, grazie all'aumento graduale dei finanziamenti e anche - e soprattutto - dei servizi offerti dalla scuola, sia a livello didattico che a livello di produzione musicale.

Le prime persone che fin dagli ultimi anni '70 hanno contribuito alla divulgazione del nome del S. J. furono i giornalisti della R. A. I. e quelli di riviste di jazz, che venivano chiamati a sostenere e

anche ad ascoltare alcune lezioni-dibattito sul jazz, tenute sporadicamente durante i periodi invernali. Fra queste persone ci fu il giornalista e critico musicale Salvatore Biamonte, che rivestiva un importante ruolo presso la RAI e con il quale Caroni instaurò un importante rapporto di stima e fiducia che, con il tempo, si estese anche ad alcuni soci dell'Associazione, i quali videro in lui un "babbo Jazzistico", come affettuosamente lo definisce il presidente, e lui, da buon padre, si fece promotore per far passare sulle reti R. A. I. i vari eventi organizzati dal S. J. , tutto questo già a partire dai primi anni '80.

C'è da fare in ultima analisi una importante considerazione riguardo alla maggior parte sia dei docenti che dei membri dell'associazione, i quali agivano sicuramente non a scopo di lucro, ma solo per promuovere il jazz in quello che era un paese completamente digiuno e quindi disinteressato a riguardo. Lo dimostra il fatto che la maggior parte di queste persone venivano pagate anche un anno dopo i loro servizi: praticamente tutti i docenti storici, ma anche molti dei docenti che vi si aggiunsero in seguito, accettavano di buon grado queste condizioni, e così è stato per molti anni.

Il S. J. di oggi, per il quale ci sono ancora potenzialità inesprese, si sta muovendo in tre direzioni: didattica, produzione e ricerca. Tutto, come sempre, fa capo allo stesso soggetto: Franco Caroni.

2.3 Il contributo degli "esterni" alla crescita del Siena Jazz attraverso i ricordi del presidente

Franco Caroni ricorda che, oltre alle persone interne al gruppo dei primi fondatori dell'Associazione, lo sviluppo del Siena Jazz si deve anche al contributo di esterni, come gli assessori alla Cultura Carlo Fini ed in seguito Luciano Peccianti, e al sostegno dato dall'A. R. C. I. , il cui contributo, a detta del Caroni, fu fondamentale per l'inizio del S. J. All'interno dell'ARCI è giusto ricordare il sostegno dato da persone come Ranieri Carli, Franco Logi, Aldo Sampieri ed Antonio De Martinis. Altri personaggi che sono stati determinanti in certi momenti chiave dell'Associazione sono stati l'Assessore alla cultura della Regione Toscana Tassinari, il Presidente

dell'A. R. C. I. nazionale Menduni, e non per ultimi molti rappresentanti del mondo del jazz italiano, giornalisti e musicisti. Ma un contributo fondamentale è stato dato da Antonio Viti, per anni vice-presidente dell'Associazione, un uomo dotato di grande carisma e serenità, e dal grande e qualificato lavoro di soci volontari come Luisa Pelosi, Vincenzo Ialongo, Caterina Di Perri e Tommaso Addobbo. Altro contributo fondamentale è stato dato da soci storici come Stefano Moscadelli, Nuti, Proscia, Vincenzo Vanni, Roberto Bazzani, Luca Bianciardi, Roberto Mencherini, Calomino, Giancarlo Bonari, Angelo Cancelliere, Massimo Brutti, Carlo Torrini, Giampaolo Cappelli, Natasha Rudinger, Giovanni Gigli, Luca Losi, fino ai più recenti Luca Pancioni, Paolo Sabia, Senio Corbini, Riccardo Buti, Sonia Mugnaini, Jacopo Amidei, Giacomo Rossi, "Giacomino", Lorenzo Losi, Marco Pieri.

Un altro importante contributo è ovviamente stato dato dai primi musicisti insegnanti dei seminari, tra cui si ricordano i pionieri come Bruno Tommaso, Franco D'Andrea, Claudio Fasoli, Bruno Biriaco, Enrico Rava, Gianluigi Trovesi, Giancarlo Schiaffini ed i più giovani(che sono stati anche allievi) Tomaso Lama, Paolo Fresu, Stefano Battaglia, Francesco Petreni, Giulio Visibelli, Roberto Nannetti.

Sono importanti per inserire il S. J. in un panorama storico italiano "tre grandi vecchi", come li chiama Franco Caroni: Giuseppe Barazzetta, Giancarlo Roncaglia e Vittorio Franchini, giornalisti e critici musicali del settore, oltre al grande critico e giornalista Arrigo Polillo e a Pino Candini, che prese il suo posto come Direttore della rivista Musica Jazz.

Altre persone infine che possono anche aiutare a raccontare alcuni momenti del S. J. sono alcuni vecchi allievi dei seminari: Michael Gasman, Loic De Quidt, Luciano ed Enzo Nini.

L'aspetto musicologico fu trattato per un breve periodo da Luca Cerchiari e da Marcello Piras, poi dal solo Marcello Piras e dal 1993 fino al 1998 anche da Stefano Zenni, infine dal 1998 ad oggi da Stefano Zenni e Francesco Martinelli. Il Centro nazionale studi sul jazz "Arrigo Polillo" è guidato dal 1999 dal solo Francesco Martinelli.

2. 4 La storia recente del *Centro studi Arrigo Polillo*.

Nel maggio del 1989 è stato costituito il centro nazionale di studi sul jazz “A. Polillo”. Questo perché Arrigo Polillo, direttore della rivista “Musica Jazz”, ci ha lasciato nell’84 e la sua famiglia, unitamente al direttore sostitutivo della suddetta rivista Pino Candini, avevano già deciso con Polillo di donare al Siena Jazz tutto il materiale del direttore unitamente a quello di tutti gli amatori del jazz della scena musicale milanese e non solo.

Tutto questo perché Siena Jazz aveva dimostrato negli anni di essere una associazione molto seria e non incline a seguire certe “diatribe locali”, nel senso che l’associazione non appoggiava i “romani” che erano opposti ai “milanesi” o viceversa. In Siena vedevano quindi un soggetto neutro fatto da amatori, tra i quali nessuno faceva un uso personale di questa associazione dell’Italia centrale. Veniva dunque vista molto equilibrata nelle scelte, e non si spostava neppure decisamente verso il genere *Free* né verso il *Bop*, che erano i due mondi jazzistici in contrapposizione in quegli anni. Anzi, costituendo un centro didattico Siena Jazz aveva chiamato a sé alcuni esponenti del *Free* e alcuni del *Bop*. Siena, dunque, appariva come l’unico punto di aggregazione dove le due “fazioni” si parlavano, si confrontavano e soprattutto non discutevano in modo “dirompente”, tendevano anzi a collaborare.

E proprio questa collaborazione rappresentava il vero motivo per cui Franco Caroni aveva cercato questa *Reunion*. Tutti erano a conoscenza del fatto che il presidente avrebbe chiamato insieme persone di diverso orientamento jazzistico che, a Siena, avrebbero trovato un ambiente fertile di idee, favorevole agli incontri, al colloquio e alla creazione di nuovi contatti. Tutto questo ebbe luogo grazie alla lungimiranza di Franco Caroni e dei suoi collaboratori, che si muovevano condividendone le intenzioni.

Lavorando sul “positivo” delle persone, si inducevano queste a fare lo stesso e a dare il loro apporto di coscienza e senso critico in modo estremamente costruttivo. All’interno di questa atmosfera “positiva” c’era una persona, Marcello Piras, che era stato segnalato a Franco Caroni da Bruno

Tommaso come elemento di alta professionalità e conoscenza musicologica, aspetto quest'ultimo estremamente utile all'interno del Siena Jazz, dato che c'era già l'idea, nell'ambito dei Seminari, di ampliare lo studio della didattica strumentale con lo studio della storia e dell'estetica della musica.

Marcello Piras conosceva dunque bene il mondo di "Musica Jazz" di Candini e Polillo, che lo consideravano una giovane promessa e quindi, a maggior ragione, sapendo che collaborava con l'associazione, si sentirono più sicuri della loro scelta di passare il materiale al Siena Jazz anche dal punto di vista "scientifico", oltre che quello tecnico e organizzativo.

Quando poi Arrigo Polillo morì Candini disse che era venuto il momento di parlare con la moglie di Polillo, Vera, dicendogli che avevano già stabilito in precedenza con il marito di mandare il materiale al S. J. , associazione seria e affidabile. Stessa cosa fu accennata al fratello di Arrigo, Sergio, e al figlio Roberto.

Tutti furono dunque d'accordo nell'indicare Siena come il luogo più adatto a custodire il "tesoro" costituito dai documenti e dai materiali di Polillo.

Nell'88 dunque partirono da Siena Franco Caroni ed altri collaboratori con un furgone, diretti alla sede di "Musica Jazz" a Milano. Incontratisi con Pino Candini si recarono prima alla I. R. D. , che era una ditta di distribuzione di dischi, per prendere i cartoni ammassati da una parte dove riporre i dischi, dopo si recarono a casa di Polillo, dove il presidente conobbe la moglie Vera, e dove prelevarono il materiale discografico con quella che lo stesso Franco Caroni definisce "opera di facchinaggio".

Tornati a Siena, portarono i dischi e i libri in una vecchia scuola quasi diroccata a S. Regina, in località Due Ponti, gentilmente prestata dal Comune come luogo temporaneo dove ubicare i suddetti materiali, che furono poi accuratamente disposti su "scaffali di ferro, ruggine e pinoli", come ricorda il Presidente. Fecero uso di questo luogo "quasi inagibile" per circa tre anni.

Dopo qualche mese dalla sistemazione, precisamente nel Maggio dell'89, furono invitati a Siena alcuni giornalisti amici di Polillo, Candini e altre personalità per far loro vedere come erano stati

dislocati i vari dischi e libri. Quel giorno, nelle sale del Comune di Siena, fu attivato formalmente l'ormai noto Centro Studi.

Con la nascita di questo centro studi, nel cominciare a comunicare agli amici di Arrigo Polillo gli obiettivi che si era posto il Siena Jazz, fu attivata una notevole cerchia di persone, tra cui anche amici di Polillo appartenenti alla scena musicale romana, che cominciarono a spedire lettere di adesione all'associazione indirizzate al Comune di Siena perché comprendesse l'importanza che gli addetti ai lavori (tra cui giornalisti, docenti universitari, musicisti, amici di Arrigo e personalità di alto rango provenienti da tutta Italia) davano a questo evento. Sotto questa spinta il comune, colto impreparato, fu "costretto" a potenziare quello che era il Siena Jazz e, di conseguenza, a valorizzare al meglio il Centro Studi A. Polillo che oggi è situato all'interno della struttura dell' Siena Jazz.

2. 5 Il presidente illustra un argomento delicato: i finanziamenti del Siena Jazz

Per quello che riguarda i finanziamenti tutto cominciò con il contatto del Siena Jazz con l'A. R. C. I. senese e con l'assessorato alla cultura del Comune di Siena nel nome di Carlo Fini. Più precisamente furono programmati, per l'estate del '77, un seminario e un concerto finale in piazza del Campo, unitamente ad altri due concerti, di cui uno a Montalcino, da inserire nel programma dell'"Estate Senese" organizzato da Siena Jazz con il Patrocinio del Comune di Siena, che elargì fra l'altro un primo finanziamento di tre milioni di lire, a cui si aggiunse l'incasso delle iscrizioni ai corsi.

Dopo questo primo finanziamento furono chiesti con successo altrettanti soldi per organizzare, dato l'effettivo interesse riscontrato, un secondo seminario invernale dal 27 al 30 dicembre. Poiché anche quest'ultimo seminario ebbe un notevole seguito, cominciò ad aumentare sempre più la richiesta dei finanziamenti e, mentre il Comune rispondeva in maniera sempre più generosa, l'A. R.

C. I. contribuiva concedendo gratuitamente le strutture, ovvero telefono, stanze e scrivanie, e sporadicamente contribuiva anche con piccoli contributi economici. Non si deve in questo ambito trascurare anche tutta l'opera di volontariato degli addetti al Siena Jazz, che lavoravano e producevano idee solo per un fine creativo.

Intorno al 1981 cominciarono a dare un contributo anche la Banca Monte dei Paschi di Siena con una piccola sponsorizzazione e l'Amministrazione Provinciale, con una piccola cifra di 2,5 milioni di lire, quando già il comune stanziava 15 milioni circa. Ci fu poi l'incontro-riunione della Regione Toscana con alcuni esponenti dell'A. R. C. I. Nazionale e con i vari organizzatori di eventi musicali toscani, dove Franco Caroni fece un intervento con il contrabbasso suonando *Autumn Leaves* e dopo qualche giorno Tassinari, l'Assessore alla cultura della Regione Toscana, chiamò il presidente e, facendo battute sul suo intervento, gli disse che per la sua attività dei seminari la Regione avrebbe stanziato un finanziamento di 12 milioni.

Intorno all'86/87 anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che allora si chiamava Ministero dello Spettacolo, cominciò a dare i primi piccoli finanziamenti partendo da circa 5 milioni di lire.

A questo punto si era formato il circolo degli enti finanziatori che lentamente aumentavano sempre di più il loro interesse verso il Siena Jazz, partecipando con crescente generosità alla causa.

L'ultimo ente in ordine di tempo che ha fatto la sua comparsa tra i finanziatori del Siena Jazz è la Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Qualche altro contributo è venuto anche dall'Unione Europea per la formazione, avendo sempre però come tramite la Regione Toscana e il Ministero del Lavoro. Tutto questo dal 1994 al 1997.

CAPITOLO 3

RANIERI CARLI, UN “VECCHIO” AMICO DEL SIENA JAZZ...

3.1 Le avanguardie del Siena Jazz: il “Club jazzistico” degli anni ‘50

Nel 1956 o ‘57 nasce a Siena il primo “club di jazz” su iniziativa dell’avvocato Sandro Trafieri e grazie soprattutto all’interessamento di Cesare Paolini, avvocato della Banca d’Italia, il quale venne a Siena per motivi di lavoro e fondò insieme ad altri questo club.

Negli anni ‘50 il jazz era guardato ancora con sospetto, al contrario di oggi che è una disciplina musicale assai rispettata: allora era una passione per persone particolari o “snob”, come i numerosi piccoli gruppi di amatori del jazz, soprattutto milanesi, che ospitavano anche concerti. C’era un certo interesse per il jazz anche a Roma e a Firenze.

A Siena fu fondato questo piccolo club, chiamato non proprio Siena Jazz, ma “Club Jazzistico”. I suoi fondatori si ritrovarono in mezzo a difficoltà enormi, riuscendo comunque a fare qualche concerto. Uno ad esempio fu fatto nella vecchia sede del circolo “La Sclavo” che era in Piazza dell’Abbadia, dove ora c’è un istituto di bellezza, un altro venne allestito qualche tempo dopo sopra la Camera di Commercio. A volte hanno anche partecipato musicisti americani che venivano reclutati quando passavano per l’Italia e che lo facevano quasi per piacere, dato che non c’era “una lira” disponibile, come successe per il concerto che fu fatto in Piazza della Posta.

Il vecchio Jazz Club, per mancanza di fondi, peregrinò per un vasto numero di sedi senza fissa dimora, fino a quando fu eletta a sede provvisoria una cantina, dove fu portata all’ultimo momento l’elettricità, perché anche quella mancava. Tutto questo non avveniva certo per scelta, ma per esigenze finanziarie.

In genere presso “la cantina” venivano fatte principalmente audizioni: c’era infatti chi portava i dischi, più c’era Sandro Trafieri che faceva delle lezioni. Tenne addirittura una piccola rubrica sulla storia del jazz in un giornalino che fu stampato in quegli anni e che si chiamava “Il Diogene”; ne uscirono però solo quattro o cinque edizioni.

Di questo club facevano parte anche i musicisti senesi del tempo, che purtroppo per la maggior parte sono scomparsi. Tra di loro ce n’era uno appassionatissimo, che fu anche il direttore dell’Enoteca, Beppin Giuseppe Ciatti, batterista molto bravo che suonò in molte orchestre dell’epoca, ed era una delle strutture portanti del club. C’era anche tale Spartaco, sassofonista che poi passò alla chitarra, ed altri musicisti, che seguivano per passione la musica jazz.

Quello che permettevano i “potenti mezzi tecnici” di allora veniva registrato da quello che era il “Festival jazz di Sanremo”, una rassegna jazzistica che seguiva il festival della canzone italiana, dove suonarono molti bravi musicisti italiani, come Aldo Molentecchi, che però a Siena non è mai venuto. Uno che invece suonò a Siena fu Mimmi Cantini, pianista della *Roman New Orleans Jazz Band* (grande orchestra da ballo della fine degli anni ’50), poi diventato direttore del RCA; il Cantini, militare a Siena, andava a suonare ogni tanto proprio al Jazz Club.

C’erano molte critiche a quel tempo verso alcuni tipi di Jazz, del quale si parlava già anche nella neo nata rivista “Musica Jazz” diretta da Pollillo, la quale arrivava nell’unica edicola di piazza Salimbeni a Siena in tre sole copie, prontamente acquistate dai soci del club. Ranieri Carli ricorda in particolare che la rivista esponeva la critica di Livio Cerri (fratello del chitarrista Franco) a proposito della validità o meno della musica che faceva il Modern Jazz Quartet (molto apprezzato da Ranieri Carli che lo considerava jazz “da camera”). Si parlava anche dello stile *Kansas City* che poi non ha prodotto niente, ma più che altro veniva prediletto il *Bee Bop* o, più precisamente, Charlie Parker, che veniva un po’considerato il loro mito. C’erano anche certi musicisti svedesi e norvegesi che venivano ascoltati molto volentieri.

C'è da dire che il “Club jazzistico” non avrebbe mai potuto chiamare questi musicisti a suonare a Siena, anche perché il pubblico di quei tempi consisteva in 30 o 40 persone al massimo: l'interesse verso il jazz era ancora poco diffuso.

3.2 Ranieri Carli e il “nuovo” Siena Jazz

Ranieri Carli è uno di quelli che ha aiutato Franco Caroni nel progetto del Siena Jazz e ritiene che Franco Caroni, persona che a Siena dovrebbe essere portata “sul palmo della mano”, con una pazienza ed una tenacia straordinaria è riuscito a mettere su una struttura che ci invidia mezza Europa (jazzisticamente parlando).

Siena Jazz nacque nei locali dell'ARCI di sera, quando ognuno finiva il proprio lavoro, e si ritrovavano a scrivere delle lettere che venivano poi battute a macchina per chiedere contributi economici al comune.

C'è poi tutta la storia del Siena Jazz sin da quando cominciarono, nel '77, i corsi veri e propri, con un seminario di 3 giorni tenuto da musicisti che abitavano a casa Caroni, “chi da una parte, chi dall'altra”. È stata veramente un'avventura “pionieristica” per essere nella fine degli anni 70. Già si viveva però un periodo completamente diverso dagli anni '50, quando il Jazz era guardato ancora con un certo sospetto in quanto considerato da molti “musica dei negri”, come ricorda Ranieri Carli... e la passione poteva nascere solo istintivamente o tramite consiglio di qualche amico, perché la radio non trasmetteva praticamente niente di musica jazz.

Trovare dischi all'epoca era praticamente impossibile, ed era singolare il fatto che in Italia questa musica stentasse a prendere piede se non nell'ambito di piccoli circoli ristretti, mentre in America stesse volando: oltreoceano cominciavano fra l'altro a nascere anche le prime scuole di jazz. In Italia invece abbiamo dovuto aspettare gli anni settanta con il “Testaccio” di Roma, il Siena Jazz e, più tardi, il CPM di Milano.

Quella del Siena Jazz è stata poi una “politica” molto oculata: ad un certo punto della sua storia si trovò in competizione con Umbria Jazz che, essendo finanziata dall’Alitalia, si poteva permettere dei concerti straordinari. L’associazione senese decise così di concentrarsi su un’attività didattica molto seria, che avuto poi talmente successo da essere recensita anche sulle più prestigiose riviste di musica americane ed europee.

“E’ da notare come gli studenti stranieri che vengono a Siena per la prima volta durante il periodo estivo domandano principalmente due cose: dove è l’Accademia Chigiana e dove è il Siena Jazz!” Queste parole di Ranieri Carli testimoniano ulteriormente l’importanza che ha “fuori” il Siena Jazz, per assurdo meglio conosciuto dagli stranieri che dai senesi stessi, che spesso non sono neppure a conoscenza delle attività dell’Associazione.

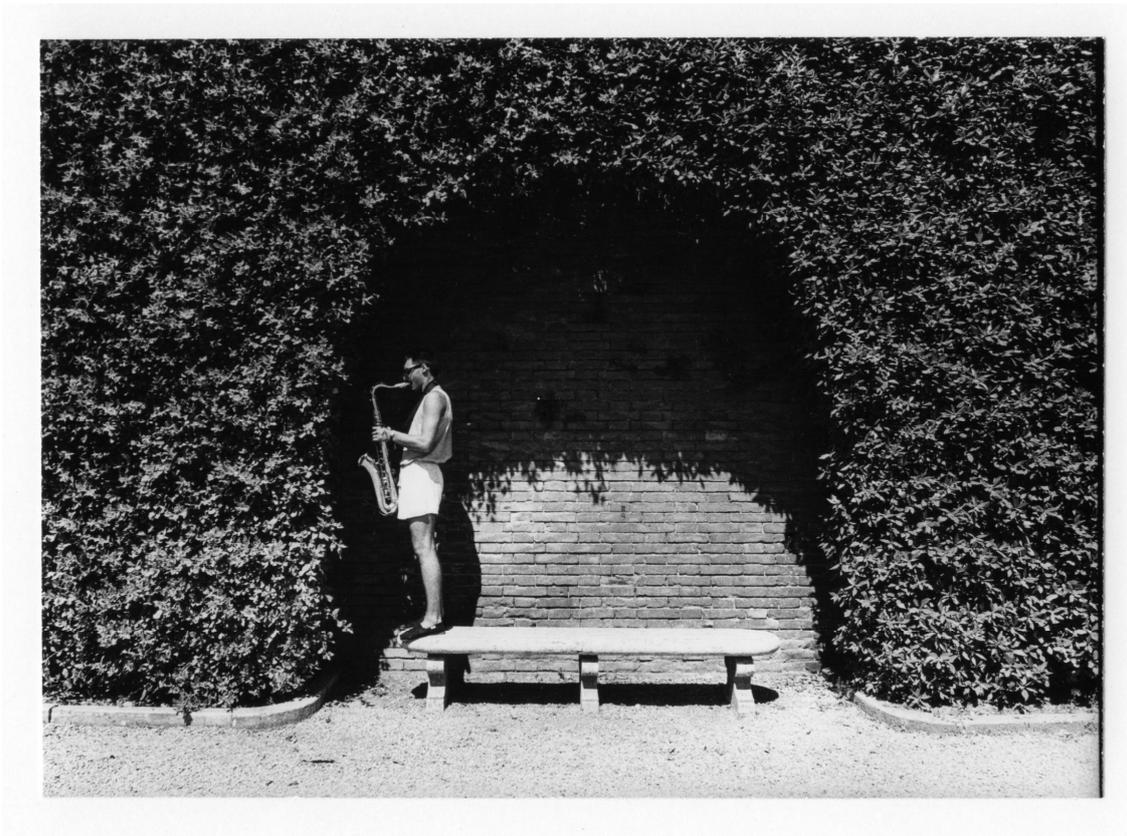


Fig. 4: Un momento di studio nei giardini della fortezza. (Foto di A. Venga.)

CAPITOLO 4

LE SIGNIFICATIVE TESTIMONIANZE DI ALCUNI DOCENTI

4. 1 Claudio Fasoli, il primo docente

4. 1. 1 I primi contatti con i seminari

Claudio Fasoli è entrato in contatto con i seminari quando ancora i seminari non c'erano, nel senso che Franco Caroni una sera gli ha chiesto, durante un'esibizione del Perigeo (il suo gruppo) a San Quirico D'Orcia, se era disposto a venire a Siena per parlare un po' di improvvisazione, di scale e accordi; lui cordialmente rispose che, se l'indomani l'avesse invitato a pranzo, "avrebbe accettato volentieri!".

Al pranzo parlarono e presero accordi per ritrovarsi a Siena qualche mese più tardi, ad ottobre. Una volta arrivato a Siena, Fasoli partecipò alla messa a punto di un programma di brani, discutendo con gli altri componenti del Siena Jazz e verificando le scale di prima scelta da usare sugli accordi per il concerto di apertura in occasione dell'inaugurazione dell'associazione Siena Jazz; al concerto presero parte Luigi Capoccia al piano, Franco Caroni al basso, Di Puccio alla batteria e Arsenio al sax tenore, più Fasoli all'altro sax.

C. F. fu richiamato in seguito da Franco Caroni, per sapere se in futuro avrebbe potuto e voluto consolidare questa esperienza, magari allargandola anche ad altri insegnanti.

Fu così fatto il nome di Franco D'Andrea per il pianoforte, Bruno Biriaco per la batteria, e in futuro Bruno Tommaso. Da qui nacque la prima effettiva versione del seminario: "eravamo nel 1978.

C. F. afferma di essere, insieme al presidente, il socio fondatore di questi seminari; tutti gli altri sono arrivati dopo.



Fig. 5: Claudio Fasoli in concerto con Franco Caroni.

4. 1. 2 Punti di vista sul passato e sul presente dei seminari

I primi anni l'attività era più che empirica, in quanto Claudio Fasoli viveva a Milano e quindi non poteva assistere a tutto l'iter di creazione di questa istituzione, comunque ricorda che per il primo anno le lezioni di sax furono tenute per quattro allievi nel garage di Visibelli. Il secondo ebbero invece luogo alla scuola musicale R. Franci.

Certamente erano situazioni in evoluzione costante, ma la tenacia di Franco Caroni ha fatto sì che tutto ciò si evolvesse nel migliore dei modi e che ci fosse questo salto di qualità dei seminari, che per un periodo furono dilatati fino a tre settimane, per ritornare in seguito definitivamente a due.

Racconta C. F. che il periodo iniziale fu caratterizzato dalla costituzione del corpo docenti: per alcuni che andavano via, ce n'erano altri che rimanevano, come ad esempio Battaglia e Fresu.

La cosa più importante, dice Fasoli, è che non esistono altri seminari di questo genere paragonabili a quello di Siena. La prerogativa fondamentale del Siena Jazz è che non ci sono solo insegnanti ad insegnare, ma soprattutto musicisti attivi che mettono l'esperienza quotidiana del palcoscenico a disposizione degli allievi. Mentre altri istituti si basano fondamentalmente sull'insegnamento statico, come ad esempio il conservatorio, al Siena Jazz non si sa mai chi capita di fronte, quindi anche il programma di ciò che sarà insegnato dovrà variare in base agli allievi, quindi tutti gli anni succede qualcosa di diverso. Ciò viene dimostrato anche dal fatto che ogni anno il livello generale degli studenti varia molto, di conseguenza possono capitare anni con un terzo livello formidabile, ed altri con un terzo livello decisamente mediocre. Tutto quindi va verificato nel contatto con gli studenti, perciò, anche se indicativamente si conoscono quali sono le linee da seguire, è anche vero che nella realtà non si possono organizzare dei corsi pianificati in precedenza, finché non si ha una realtà sotto mano; in poche parole, è tutto molto aleatorio.

Questa scelta, ribadisce Fasoli, è molto importante, e assomiglia molto a quello che negli anni '80 veniva fatto da Banf e Dave Holland. Dave Holland, infatti, chiamava ai seminari solo musicisti come Dave Lindman ed altri molto "attivi" sulle scene live.

4. 1. 3 L'evoluzione della didattica nel Siena Jazz

Negli anni, sostiene Fasoli, si è assistito ad una evoluzione veramente rapida della competenza degli allievi: un terzo livello come quello di ora era impensabile qualche anno fa. Fasoli stesso dice di avere degli allievi che suonano già magnificamente e a livello professionale.

Questa situazione, di conseguenza, richiede che gli insegnanti stessi facciano un salto di qualità a livello didattico. All'inizio, infatti, "andavano sull'*abc*, ora sono già al *tz*", ovvero si parla già di

fare musica in senso professionale e non soltanto di consigliare quale scala sia meglio utilizzare su un accordo.

Col terzo Livello C. F. parla appunto di composizione, gestione della musica e coordinamento di quello che può essere un gruppo. Questioni insomma legate a quella che è una realtà concertistica, piuttosto che didattica.

4. 1. 4 Il contributo personale di Fasoli alla scuola

C. F. dice di aver messo tutto il suo bagaglio personale a disposizione della scuola; all'inizio, infatti, tutti i supporti tecnici, tipo cd, e basi, erano minimi, ragion per cui lui spiegava molto e gli allievi utilizzavano gli appunti come materiale didattico. Adesso certe cose quali l'approccio, la respirazione, l'emissione, sono tutte scritte e frutto di un'intera vita di esperienze fatte sul campo, ma soprattutto frutto di auto-correzioni maturate anche durante tanti anni di insegnamento.

C. F. racconta che si è costruito un proprio metodo di insegnamento sperimentato durante questi anni di seminari, anche se prima ha dovuto avere lui per primo ben chiare le cose e successivamente ha dovuto studiare un sistema per essere capito in modo semplice ed immediato dagli studenti. Oltre a ciò, è anche vero che è venuto a contatto con materiale didattico scritto da autorevoli autori, come ad esempio le metodologie didattiche di origine statunitense e non solo. Precisa però Fasoli che poi si è trovato a compensare e anche ad integrare tali metodologie didattiche straniere, soprattutto quelle statunitensi, eliminando certi aspetti che riteneva poco adeguati. Fasoli ritiene che anche negli States i libri più interessanti siano quelli scritti da musicisti, che scrivono libri molto creativi.

4. 1. 5 Le aspettative di Fasoli per il futuro del Siena Jazz

Fasoli ritiene che il Siena Jazz e i seminari estivi siano molto sottovalutati, nel senso che questa istituzione ormai trentennale, che raccoglie ottimi nomi del jazz italiano, vanta numerosi ed autorevoli estimatori anche all'estero. E' proprio l'attenzione all'estero che andrebbe rafforzata, soprattutto a livello promozionale. Infatti nel tempo hanno partecipato ai seminari anche molti allievi stranieri che, in certi anni, erano anche percentualmente superiori agli italiani.

Ci sono delle realtà importanti all'interno del Siena Jazz tipo l'archivio sonoro, le produzioni sonore, etc. che dovrebbero essere maggiormente pubblicizzate. Certo, il Siena Jazz è già abbastanza conosciuto in ambito internazionale attraverso i meeting dell'Associazione Internazionale Scuole di Jazz, ai quali è sempre presente un suo rappresentante che partecipa alle sessioni di lavoro, nelle quali c'è anche un confronto sulle metodologie didattiche.

Siena, che è molto amata all'interno di questo circuito, ha già ospitato due volte questi incontri; il prossimo si terrà nel 2007 in occasione del trentennale dell'associazione senese, e si presume che sarà una cosa molto importante che si svilupperà sia all'interno della Fortezza Medicea che nel resto della città. Tra l'altro nel 2007 ricorrerà anche il quarantennale dalla morte di Coltrane, e si può facilmente desumere che le due ricorrenze si incontreranno in qualche modo.

Questo meeting è già stato prenotato due o tre anni fa a Boston da C. F. con delega di Franco Caroni, e ne stanno già discutendo dal punto di vista organizzativo.

4. 1. 6. Le proposte di miglioramento di Fasoli

C. F. crede che il telaio, la struttura organizzativa del Siena Jazz abbia sempre funzionato e sempre funzionerà perché Franco Caroni è una persona di grande talento organizzativo, oltre che essere un grande lavoratore.

Fasoli ritiene che la situazione attuale, per migliorare, potrebbe subire qualche evoluzione relativa però a quello che già c'è, senza stravolgere questo telaio ben impostato, magari introducendo soltanto qualche integrazione, come ad esempio chiamare alcuni nomi importanti esteri a tenere qualche seminario, come è stato fatto in passato(vedi Mirouslav Vitus, Kenny Whelers, Steve Lacy, etc.), introdurre delle master class e organizzare dei piccoli gruppi di musica di insieme della durata di un paio di giorni.

Questo genere di iniziative, secondo C. F. , costituirebbero un nuovo “faro”, ed è una qualcosa che si potrebbe fare con grandissima facilità. Questo è probabilmente l'aspetto più banale, ma anche quello di cui forse si sente maggiormente la mancanza.



Fig. 6: C Fasoli e F. D'Andrea in una delle loro prime esibizioni per il Siena Jazz.

4. 2 Franco d'Andrea, Primo insegnante di pianoforte ai seminari

4. 2. 1 Primi contatti di Franco d'Andrea con i seminari del Siena Jazz

Il primo seminario che d'Andrea ha fatto è stato nel '78, e fondamentalmente vi partecipavano Fasoli, Bruno Biriaco, lui e Franco Caroni; subito dopo la prima edizione venne Bruno Tommaso. Quello che si ricorda è che lui abitava a Milano e venne a contatto con il presidente, che era un ammiratore del Perigeo (grazie a questo gruppo Franco pensò di contattare Fasoli), tramite Fasoli, che gli parlò di lui e del suo progetto. Al tempo Franco Caroni suonava il basso e, come ricorda D'Andrea si trovarono anche a suonare insieme in qualche occasione (vedi intervista a Franco Caroni).

Nel '78 si trovò a partecipare a un seminario agli albori, con un presidente molto determinato e con le idee già chiare sul progetto che stava nascendo. Quello che stupì D'Andrea fu la determinazione

del presidente sulla sua vocazione didattica, perché lui quello voleva fare: mettere il seminario - inteso come insegnamento - in primo piano. Dopo sarebbero venuti i concerti e tutto quello che c'è intorno, ma l'obiettivo principale per lui erano gli studenti, dei quali prendeva sempre le difese quando si trovavano in riunione con gli organizzatori e i docenti dei corsi.

Franco D'Andrea afferma di aver imparato da Franco Caroni ad avere una dedizione massima verso gli allievi e a responsabilizzarsi nei loro confronti, in quanto i docenti dovevano essere coscienti del fatto che stavano facendo qualcosa di estremamente importante per loro. Franco Caroni personalmente affrontava con entusiasmo anche i lavori più umili, come portare circolari nelle aule o ramazzare le stanze, soprattutto i primi tempi; dice in proposito D'Andrea: "è uno che si mette sempre in prima fila e prende il fuoco in pieno petto, è il contrario di quelli che dicono 'armiamoci e partite', lui è per dire 'armiamoci e partiamo', spesso anche con qualche rischio inevitabile, ma anche con un grande senso di coordinamento". Secondo D'Andrea Franco Caroni ha fatto un ottimo lavoro, e ora ha anche degli ottimi collaboratori.

4. 2. 2. Le differenze tra i primi e gli ultimi seminari

"E' difficile dire ciò, perché i primi seminari erano fatti in sedi improvvisate; le prime esperienze furono fatte alla scuola di musica Franci e si può dire che erano più 'familiari', anche perché c'erano meno allievi, meno docenti e c'erano anche i seminari invernali, differenza fondamentale con la situazione attuale".

I primi anni aderirono soprattutto i musicisti locali della scena senese, come era logico che fosse. Questo fu di grande aiuto, perché il presidente era capace di coinvolgere tanta gente, motivare a seguire questi seminari, "insomma, evidentemente - dice F. D. - anche loro hanno fatto un lavoro non male".

Tra i primi allievi, nei primi cinque anni, ci fu anche Luca Flores, allievo proprio di D'Andrea ai seminari.

I seminari, ricorda, a quei tempi erano una presenza importante a livello didattico in Italia, in quanto in giro c'era veramente poco o niente e quindi, insieme al Testaccio di Roma, erano gli unici luoghi dove un musicista potesse imparare qualcosa sul Jazz. Umbria Jazz cominciò la sua attività didattica molto più tardi rispetto a Siena, in quanto in principio era solo una rassegna di concerti.

Altro aspetto importante dei seminari senesi: gli insegnanti erano e sono tutti “nostrani”, cosa che non avviene ad esempio a Perugia, dove importano gli insegnanti dalla Berkley di Boston e gli italiani sono visti solo come traduttori.

A Siena Franco Caroni ha fortunatamente preferito la scelta di musicisti italiani che riteneva più validi non soltanto dal punto di vista musicale, ma soprattutto dal punto di vista didattico.

4. 2. 3 L'evoluzione dei seminari dal punto di vista didattico

L'atteggiamento generale è dettato dal presidente , quindi -dice F. D. – “non è cambiato mai: il nuovo che arrivava era sottoposto allo stesso trattamento dei ‘vecchi’, quindi alla fine si uniformava anche lui, sapeva che c'era da lavorare sodo, bisognava sempre essere al servizio degli allievi, dare tutto e fare bene”. Quindi si può dire che, fondamentalmente, il modo di insegnare è rimasto sempre lo stesso. Aggiunge però F. D. che quello che maggiormente ha imparato è stato lo “Spirito di servizio”. All'inizio infatti lui era solo musicista e non anche insegnante, quindi aveva tutto da imparare.

Egli ha cominciato ad insegnare intorno al '75/76, e le sue prime esperienze sono state a Parma, dove un coraggioso batterista aveva creato una scuola, e lì il nostro pianista si è fatto le ossa. Di conseguenza, quando venne a Siena, aveva già imparato qualcosa sull'insegnamento, perché, tende a precisare, “ insegnare musica e suonare sono due cose completamente diverse: saper trasmettere qualcosa agli allievi è veramente difficile”.

4. 2. 4 Il contributo personale di d'Andrea al Siena Jazz

Lui molto semplicemente ha pensato di rispettare quello che Franco Caroni diceva dal punto di vista dell'organizzazione del seminario, quindi assecondarlo in quegli obiettivi. Il modo di insegnare è il "suo" modo di insegnare, quindi il modo particolare che lui ha maturato con le esperienze fatte anche fuori dal contesto senese, ad esempio facendo degli stage. Lui dall'84 ha cominciato anche ad insegnare a Milano al CPM, dove risiede, contribuendo così a migliorare il suo metodo didattico e, ripete, "a farsi ancora di più le ossa".

4. 2. 5 L'opinione di Franco d'Andrea sui seminari

D'Andrea pensa che i seminari in generale - e quello di Siena in particolare in quanto ha il suo curriculum di anzianità - hanno una funzione diversa rispetto a quella che potevano avere venticinque anni fa. In passato, i seminari di Siena e quelli del Testaccio erano forse gli unici posti in cui si potesse imparare qualcosa sul jazz, sia fraseggiare che tenere in mano uno strumento. Erano quindi scuole "tutto fare", ma anche seminari "tutto fare". Si insegnava tutto e il livello era anche abbastanza basso, tranne alcune punte, come è stato lo stesso Luca Flores, che col tempo si è rivelato un musicista molto dotato. Al di fuori di queste eccezioni, il livello era decisamente basso e si doveva quindi insegnare tutto, trovare una didattica dai fondamentali, e questo era difficile.

Ricorda F. D. che, all'epoca, l'impegno maggiore fu quello di trovare soluzioni per le situazioni elementari. Una delle prime preoccupazioni fu quella di spiegare come mettere a posto la mano sinistra sul pianoforte, perché, apre una parentesi tecnica, "quando si suona con un basso la mano

sinistra si mette generalmente al centro tastiera; si può mettere anche più bassa, ma ciò va fatto sicuramente con un certo criterio”. Un altro problema era costituito dall’affrontare il discorso dell’armonia, che al tempo era trattata in modo molto elementare, si doveva spiegare quindi che “suonare l’accordo con la triade semplice spesso era sconveniente, in quanto la fondamentale della triade già la suonava il basso”.

Poi , piano piano , anche grazie al passaparola degli allievi, il livello si è alzato.

Il primo livello di ora, per esempio, non è assolutamente uguale al primo livello di allora. Al tempo infatti al primo livello c’erano anche musicisti che non sapevano assolutamente cosa fosse il jazz, quindi le lezioni si svolgevano facendo degli ascolti. Ora il primo livello è nettamente più alto.

La divisione in tre livelli è stata una decisione del presidente discussa però, come ricorda F. D. , “alle cene presso l’Osteria del Gallo Nero con gli altri docenti, davanti a cene appetitose e ad un buon bicchiere di vino”.

4. 2. 6 Aspettative per il futuro del Siena Jazz

D’Andrea molto semplicemente ritiene che il Siena Jazz sia una istituzione come la Chigiana, ricca di storia e che ambisce al massimo delle referenze nel panorama italiano, e pensa che sia la scuola più importante di jazz che ci sia mai stata in Italia per l’impegno profuso nella didattica.

“In effetti - continua F. D. - in questa scuola ci hanno insegnato tutti, anche quelli che ora non vi insegnano più (ad esempio Pierannunzi, Biriaco, etc.), lasciando spesso un buon contributo, e Franco Caroni è stato bravo ad attrarli in un luogo dove tutto si è svolto nella splendida cornice di una magnifica città”.

L’unica cosa che F. D. rimprovera al presidente è la scelta del periodo in cui si svolgono i seminari: “è veramente molto caldo, ma, come si giustifica sempre il presidente, se gli allievi vengono vuol dire che sono motivati!”.

F. D. finisce affermando che forse l'aspetto più bello del seminario è che, durante l'estate, i migliori giovani musicisti italiani si ritrovano a Siena per suonare insieme e conoscersi, e questa è veramente una cosa impagabile.

Un altro colpo di genio di Franco Caroni, sempre secondo D'Andrea, è stato quello di portare i musicisti nella città di Siena, coinvolgendo tutte le contrade, e per chi conosce un minimo la mentalità della città capirà che questo è un "affare tutt'altro che semplice". F. D. conclude ricordando che tutto questo senza un personaggio come Franco Caroni non sarebbe mai potuto succedere e che una persona così non nasce molto spesso.



Fig. 7: Un giovanissimo Franco D'Andrea durante un concerto. (Foto di A. Venga)

4. 3 Bruno Tommaso, primo insegnante di contrabbasso ai seminari

4. 3. 1 Primi contatti di Bruno Tommaso con il Siena Jazz

Il primo contatto di Bruno Tommaso con Franco Caroni è avvenuto ad un concerto del trio di Pierannunzi nel '77(circa); in quella occasione i due parlarono di iniziative didattiche musicali: l'inverno dello stesso anno B. T. si trovò ad insegnare contrabbasso al primo seminario invernale del Siena Jazz.

Per prima cosa ci racconta di quello che era stato il seminario in origine, “a conduzione familiare”, gestito da amici, come ricorda lo stesso maestro. Si trattava infatti delle prime esperienze a livello di scuola, ma già la voglia di fare e di costruire qualcosa di importante era grande, anche perché in quegli anni non c'era nessuna struttura disponibile per gli appassionati di jazz e, soprattutto, questa musica non era presa in considerazione; anzi, era sicuramente declassata rispetto alla musica classica.

Essendo alle prime esperienze in fatto di seminari c'erano ovvi problemi pratici, che venivano però in gran parte compensati dall'entusiasmo e dalla gran voglia di approfondire la materia “Jazz” sia da parte dei docenti, che degli organizzatori e dei seminaristi.

Possiamo dire che le prime istituzioni didattiche in Italia sono state create a partire da metà degli anni '70 (un esempio è la scuola del Testaccio) partendo da zero, in quanto tali iniziative venivano addirittura osteggiate dalle istituzioni. Bruno Tommaso ricorda che il jazz non figurava in alcuna legge regionale né provinciale; per di più c'erano ancora i retaggi del fascismo: “fu necessaria una lotta durissima per far capire che il ‘medio evo’ era finito”.

Bruno Tommaso riprende raccontando dell'evoluzione dei seminari, ovvero di come sono cambiati negli anni. Il Siena Jazz ha acquistato negli anni credibilità, quindi anche spazi e finanziamenti, che tuttavia non sono ancora considerati sufficienti. Uno degli aspetti sul quale bisogna riflettere e sul

quale già un po' si è lavorato, è “non solo organizzare bene i seminari e scegliere bene il corpo docente, ma soffermarsi a lungo a riflettere su quelli che sono i fruitori della struttura”.

Quindi l'attività didattica deve tenere conto essenzialmente delle persone a cui è diretta, altrimenti si rischia di perdere di vista gli obiettivi per cui il seminario viene fatto.

Nell'evoluzione del seminario molta attenzione è stata rivolta al fatto che i seminaristi provenivano tutti da esperienze diverse (amatori, professionisti, musicisti usciti dal conservatorio ma che non hanno mai suonato jazz, altri che non sanno leggere una nota ma che già sanno suonare): ciò costituiva allo stesso tempo un fattore decisamente positivo e stimolante, così come problematico, naturalmente.

Qui entra in gioco l'abilità del Siena Jazz, che ha tentato di rispondere a tutte le esigenze più disparate, cercando di affrontare di volta in volta le varie sfaccettature dei seminaristi. Da questa esigenza è poi nata anche l'ovvia esigenza di livelli differenziati per i seminari. “È proprio questo - dice Bruno Tommaso - il bello dei seminari: avere varie persone con diverse esperienze a cui insegnare, altrimenti ci si annoierebbe tantissimo ad avere solo allievi bravi o preparati”. Per fortuna all'interno dei gruppi si sono riscontrate esperienze differenti, e ciò ha rappresentato uno degli stimoli principali per i seminari.

La didattica, secondo B. T. , deve procedere parallelamente al fare musica; se le due cose fossero separate, calerebbe decisamente anche lo stimolo. Questo punto di vista aiuta anche ad individuare una visione del jazz che non sia di sola imitazione verso un modello precostituito, ma che rappresenti “un tentativo di prendere strade proprie, a volte giuste e a volte sbagliate, ma pazienza, tanto la vita è lunga. E allora approfittiamo anche per sbagliare!”

4. 3. 2 Il contributo personale di Bruno Tommaso ai seminari

B. T. ritiene che l'iniziativa più importante che ha portato avanti sia stata il laboratorio, che era nato seguendo l'esempio della scuola del Testaccio, con la quale c'era già stato un certo rapporto da parte di alcuni degli insegnanti del seminario, in una realtà didattica innovativa e alternativa.

Il Testaccio nacque nel '75 - quindi pochi anni prima del Siena Jazz - quando venne occupato l'edificio che lo ospitava, e andò a regime già dal '76. Questa precisazione è molto importante: testimonia il fatto che alcuni insegnanti dei seminari arrivarono già con un po' più di esperienza "differente" rispetto alla didattica convenzionale.

Proprio riferendosi a quella disparità alla quale accennavamo sopra, ai seminari del Siena Jazz si presentavano studenti che non avevano una capacità strumentale tale da garantirgli la possibilità di suonare in un gruppo di musica di insieme di un certo livello. Nel frattempo però fra i docenti stava maturando l'idea - sostenuta energicamente dallo stesso B. T. - che gli allievi, anche se non ancora particolarmente brillanti, potessero cominciare già a sperimentare la gioia di suonare e fare esperienze insieme ad altri, perché la musica "non deve essere per forza difficile per essere bella, si può tentare anche di fare musica facile: ci sono dei brani di Mozart che sono semplicissimi, ma indubbiamente molto belli". Sulla scia di questa idea, B. T. cominciò a pensare di inventare dei procedimenti di "sonorizzazione dell'aria" - per usare le sue parole - , che potessero coinvolgere un certo numero di allievi, riuscendo anche a recuperare, grazie alla quantità dei musicisti, una sonorità che "iniziasse" i musicisti all'etica dello stare insieme: "suonare significa anche vivere in modo civile e rispettare le differenze per valorizzarsi" .

Una persona che sa fare tre note bene, due male e le altre per niente, va incoraggiata a organizzare le note che sa fare, a migliorare quelle che non sa fare e a conquistarne qualcun'altra. E' possibile fare un lavoro di musica d'insieme parallelamente al lavoro individuale. Questo era testimoniato dall'esperienza che B. T. aveva fatto al Testaccio, dove aveva imparato da Maurizio Giammarco, il quale, a sua volta, aveva studiato a Woodstock. Quindi c'era un filo rosso che univa tutti quei

musicisti che avevano l'idea di scrollarsi di dosso una didattica che prevedeva anni e anni di solfeggio prima di prendere in mano uno strumento, anni e anni di esercizi prima di suonare insieme ad altri; ci possono invece essere vie sicuramente più divertenti per avvicinarsi ad uno strumento.

Il laboratorio ha cominciato ad essere sperimentarlo a Siena come fatto interno; fu poi allestita una performance in piazza Salimbeni . L'esperimento andò bene, e da allora costituì un appuntamento fisso delle rassegne del seminario.

L'orchestra-laboratorio cominciò in maniera più o meno clandestina all'inizio degli anni '80, e alla fine degli anni '80 divenne una realtà consolidata. Da qui prese anche spunto il concerto finale fatto dall'orchestra-laboratorio e, in seguito, dalla big band di Giancarlo Gazzani.

L'orchestra-laboratorio aveva una caratteristica peculiare, ossia quella di elaborare il programma sulla scorta dei musicisti che vi partecipavano; quindi la bellezza e la difficoltà era proprio questa: il non sapere a che tipi di musicisti si sarebbero trovati davanti.

B. T. racconta che partiva da casa senza aver scritto una nota di quello che l'orchestra avrebbe suonato, e si trovava a scrivere durante le notti dei seminari (cosa che – dice - tuttora tende a fare).

Pian piano conosceva le persone con cui suonava e cercava di adattare la sua musica a loro, sperimentando, a volte, quello che scriveva anche fuori dal contesto del seminario. Tutto ciò, afferma fiero B. T. , ha fatto bene sia ai musicisti che a lui stesso. Per esempio, alcune “riscritture” delle musiche create ai corsi sono state utilizzate nel disco con Enrico Rava “L'opera va”.

“Man mano - dice il maestro - con questa esperienza , abbiamo cercato anche di ‘sprovvincializzare’ i seminari anche dal punto di vista dell'utilizzo degli spazi e dei materiali, cercando di creare delle performance fuori del palco, fino ad arrivare all'anno che forse è stato il clou della messa in scena dell'orchestra , ovvero il '94”. In quell'anno furono infatti montati in piazza del Campo tre palchi: uno per l'orchestra , uno per la big band e, infine, un palco centrale per un piccolo gruppo che avrebbe lavorato con una danzatrice. Contemporaneamente veniva dipinto un quadro su disegno di Zegna, che poi sarebbe stato regalato ad una associazione no profit a scopo benefico, raccogliendo musicisti esperti in pittura. Quindi un'opera di gruppo improvvisata mentre si svolgeva il concerto,

con la partecipazione all'interno della piazza di alcuni musicisti come Paolo Fresu . Ovviamente tutto questo comportò anche un discreto “esaurimento” del maestro che, dopo qualche anno, ha deciso di passare il testimone del laboratorio al più giovane maestro Mario Raja che, come afferma B. T. , ha preso in mano la situazione in maniera ottima.

4.3.3 Musicisti usciti dai seminari e poi diventati “importanti”

“Moltissimi, per esempio Paolo Fresu”,che è diventato anche insegnante: fu conosciuto da B. T. durante l'estate, e l'inverno successivo lo chiamò con lui a partecipare ad un programma in R. A. I.

Anche Roberto Spadoni è stato prima studente dei corsi, poi anche assistente al laboratorio e infine Band Leader. Stefano Battaglia è un altro grande pianista trasferito a Siena e ora docente dei seminari.

4.3.4 Aspettative per il futuro del Siena Jazz

Dal Siena Jazz si aspetta prima di tutto che venga realizzato completamente un progetto che lo è solo parzialmente, ovvero che il Siena Jazz diventi un punto di riferimento che risponda a molte esigenze anche di tipo culturale, di cui il seminario estivo è solo una parte.

Gli piacerebbe che fosse di nuovo istituita l'orchestra giovanile di Jazz, la quale è considerata da lui un'esperienza importantissima e indispensabile, che assolutamente manca in Italia.

Si aspetta anche che molte potenzialità che si manifestano sia tra i giovani che tra gli insegnanti stessi, possano trovare la giusta realizzazione. B. T. conclude l'intervista affermando che “se queste

iniziative non si fanno al Siena jazz, una delle associazioni jazzistiche storiche e stimata a livello nazionale e internazionale, non so proprio dove si possano fare”.



Fig. 8: B. Tommaso ad uno dei suoi primi concerti.

4. 4 Tommaso Lama, da allievo a docente del Siena Jazz

4. 4. 1 Primo contatti con i seminari senesi

Il suo primo contatto con il Siena Jazz è stato nel 1978 in occasione del seminario invernale: si iscrisse ai seminari con il suo amico bassista Roberto Batoli che si iscrisse al corso di Bruno Tommaso, mentre lui seguì come uditore il corso di Franco D'Andrea. In questa edizione lo svolgimento dei corsi aveva luogo presso la scuola di musica R. Franci, e Lama simpaticamente racconta che stava sempre nell'ultimo banco "perché gli uditori devono stare zitti!". Poi però si accorse che nessuno faceva domande e lui, timidamente, cominciò ad alzare la mano.

Continua dicendo che il modo di fare didattica di Franco Caroni lo ha segnato talmente tanto che dice di essergli debitore per molti spunti didattici, come il contatto con gli allievi e l'organizzazione del materiale.

Successivamente, nel 1980, T. L. ha ricevuto la proposta da Franco Caroni di insegnare chitarra ai seminari nell'edizione dell'81, in quanto fino ad allora mancava la classe di chitarra; così è cominciato il rapporto con Tommaso con l'istituzione senese.



Fig. 9: Qui vediamo un giovanissimo Tommaso Lama appoggiato al muro che osserva interessato le lezioni di Piano.

4. 4. 2 L'evoluzione della didattica

La didattica è cambiata moltissimo nel corso degli anni. Il cambiamento è dovuto anche al contatto con realtà differenti dal jazz e con l'affinamento delle capacità degli insegnanti stessi. L'aspetto più interessante è che l'affinamento è passato attraverso necessari errori, necessarie imperfezioni rilevate anche dai questionari che vengono fatti compilare agli allievi alla fine dei seminari, alla ricerca di ogni possibile spunto di miglioramento.

All'inizio i dubbi, le incertezze e le critiche venivano riferite ai docenti che, i primi tempi, dice Tommaso, li prendevano quasi come una cosa personale, ma in seguito si accorsero che era semplicemente un necessario aggiustamento delle metodologie didattiche.

Grazie appunto a questa esperienza T. L. è riuscito ad elaborare un metodo che sta per essere pubblicato, diviso in due volumi, dedicati alla tecnica dell'improvvisazione e alla parte armonica. Tutto questo, ripete, filtrato da decenni di esperienza sul campo.

T. L. afferma infatti che l'esperienza dei seminari è la più importante della sua vita dal punto di vista dell'affinamento delle tecniche didattiche e anche artistiche in maniera indiretta. Essa ha fornito molti spunti per il suo metodo che verrà prossimamente prodotto da Stefano Zenni unitamente alla Birdland di Milano.

4. 4. 3 Il contributo personale di Tommaso Lama al Siena Jazz

T. L. dice, mettendo la questione su un piano generale, che tutti i musicisti che insegnano o hanno insegnato a Siena forniscono idee e ciascuno di loro ha degli aspetti personali da proporre e visioni originali sul modo di organizzare la didattica e non solo (vedi l'organizzazione anche dei concerti). Ciascuno di loro offre a Franco Caroni dei contributi; poi è lui che cura la regia di questi contributi e, quando rivela che i suggerimenti forniti sono sufficientemente maturi per essere condivisi da diversi insegnanti, inizia a muoversi per cominciare a cambiare le strutture, i programmi o le modalità di insegnamento e di organizzazione, anche per quanto riguarda i concerti.

Tommaso Lama personalmente crede di aver suggerito al presidente diverse strade per migliorare alcuni aspetti, difficili tuttavia da sintetizzare. Ricorda però che gli ultimi aspetti riguardano l'ipotesi del Siena Jazz come ente formatore in rapporto con il ministero della Pubblica Istruzione. Questo perché, attualmente, gli unici enti formatori che possono rilasciare un titolo riconosciuto dal ministero sono i conservatori, oltre ai licei parificati. Essendo il Siena Jazz una istituzione privata, non può rilasciare alcun titolo ufficiale; per questo stanno lavorando, insieme a Franco Caroni, perché questa dinamica venga modificata a favore del Siena Jazz, senza che tuttavia l'istituzione senese assuma un carattere pubblico. Mantenendo cioè le caratteristiche di istituzione privata, si sta

cercando un percorso attraverso il quale il Siena Jazz possa rilasciare titoli di primo e secondo livello.

Il primo livello triennale e il secondo biennale corrisponderebbero così rispettivamente alle lauree di primo e secondo livello come conformemente all'ordinamento universitario.

Per fare sì che ciò accada, al ministero manca soltanto l'attestazione che l'istituzione senese lavora ai massimi livelli internazionali; oppure manca la possibilità di riconoscere questa istituzione come ente che possa rilasciare il titolo in modo autonomo. Se questo non potesse avvenire in modo autonomo, potrebbe esserlo in cooperazione con uno o più conservatori.

4. 4. 4 Una valutazione sul Siena Jazz attuale e le prospettive future

La sua opinione riguardo al Siena Jazz è "fantastico". Quello che Tommaso Lama dice di aver trovato a titolo personale è il fatto che la qualità dell'insegnamento a Siena gli ha permesso di approfondire vari aspetti della musica, grazie agli standard richiesti, che sono davvero di livello molto alto. Questo aspetto lo ha aiutato moltissimo a dare un contributo alla qualità del suo lavoro.

E' un percorso nel quale non c'è troppa differenza tra la didattica e la parte artistica, perché la didattica è mirata agli aspetti concreti, ovvero a formare professionisti della musica che vivano di musica, e non musicisti che passano la vita solamente a studiare. Quindi l'orientamento professionale, o anche amatoriale di buon livello, è uno degli obiettivi principali della formazione. È un affinamento di tutte le tecniche dell'improvvisazione ciò che viene trasmesso ai ragazzi, che comporta anche un miglioramento delle capacità organizzative del materiale, e si riflette immediatamente anche nella parte artistica.

Per quanto riguarda la suddivisione degli allievi in vari livelli, T. L. ritiene che la disparità dell'esperienza musicale con cui i musicisti accedono ai corsi è rispecchiata dai tre livelli: il primo, ad esempio, che non è necessariamente un livello base rispetto alla conoscenza dello strumento, è

già abbastanza avanzato per permettere già di parlare di tecniche dell'improvvisazione, quindi la conoscenza dello strumento è già ragionevolmente sicura.

Racconta T. L. che negli anni '80, fatta eccezione per alcune "perle rare" (tipo Paolo Fresu), si presentavano ai corsi anche musicisti che necessitavano un studio approfondito sulle tecniche dello strumento stesso; dovevano, in poche parole, imparare ancora a farlo suonare.

Pian piano invece il livello base si è alzato, anche perché i musicisti hanno avuto modo di studiare meglio anche individualmente, in quanto cominciavano a girare più informazioni per quel che riguardava la tecnica strumentale.

4. 4. 5 Cosa può essere migliorato nel Siena Jazz

Quello che T. L. si aspetta è un graduale aumento degli scambi con le scuole di altri paesi che già avvengono da diversi anni, e un riconoscimento ufficiale da parte del ministero della Pubblica Istruzione di validità nazionale ed internazionale nei confronti dei titoli rilasciati dal Siena Jazz.

Questo farà sì che i ragazzi che fino a qualche anno fa si trasferivano all'estero per acquisire un titolo di studio valido per l'insegnamento e per l'attività internazionale, adesso potranno ricevere questo titolo in Italia attraverso scuole di estrema specializzazione, come l'istituzione senese.

Un'altro degli aspetti che può essere migliorato è, sempre secondo Lama, il rapporto con gli enti e le istituzioni, ovvero avere la possibilità di poter disporre nel tempo di sufficienti finanziamenti (da parte dello Stato, dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la parte didattica, da quello dei Beni Culturali per la parte concertistica, dalla regione Toscana, dalla Provincia e dal Comune di Siena).

La necessità principale da questo punto di vista è quindi quella di poter stabilizzare i finanziamenti, istituzionalizzandoli affinché il lavoro del presidente e dei suoi collaboratori non sia concentrato

troppo sulla continua ricerca dei finanziamenti anno per anno, ma sulla ricerca del miglioramento dei rapporti interni e degli aspetti formativi, come didattica e concerti.

T. L. ricorda che nel 2007 ci sarà il trentennale del Siena Jazz e che ciò dovrebbe dimostrare la serietà delle intenzioni dell'associazione. Inoltre il Siena Jazz è uno dei trampolini di lancio più importanti per i nuovi talenti nel campo del jazz: ci sono molti allievi del terzo livello che spesso vengono segnalati tra i professionisti per farli suonare con loro. Il Siena Jazz costituisce indubbiamente anche un canale diretto con il mondo del lavoro.

4. 5 Stefano Battaglia: il percorso da allievo a docente del Siena Jazz

4. 5. 1 Stefano Battaglia e la presa di contatto col Siena Jazz

Battaglia racconta che prese il diploma di piano nel giugno dell'84 e, come regalo per la promozione, chiese ai suoi genitori di regalargli l'iscrizione per il mese di agosto ai seminari del Siena Jazz che, in quel periodo, era già considerato "legendario", nonostante fosse soltanto alla sua sesta edizione.

Quell'anno Battaglia ebbe anche una posizione privilegiata, in quanto fu inserito al terzo livello insieme ad un solo altro studente, Alberto Tafuri di Torino.

Fece lezione praticamente individuale con Pierannunzi che, allora, era insegnante di piano del terzo livello, e si trovò a suonare in vari gruppi di musica di insieme, come ad esempio quello di Rava e Fasoli. Fu per lui un'esperienza fondamentale e uscì dal seminario carico di energia positiva e stimoli, aiutato anche dagli svariati complimenti ricevuti dai suoi insegnanti. Ciò rappresentò per lui qualcosa di inaspettato, in quanto proveniva dal mondo della musica classica, dove tra l'altro

stava già intraprendendo un inizio di carriera concertistica. Mettersi a confronto con una realtà come quella del jazz gli cambiò la vita.

S. B. racconta infatti che aveva una nonna concertista che, fin da piccolo, lo aveva indirizzato a quel tipo di carriera, ragion per cui rimase effettivamente un po' "sconvolto" da questa nuova via musicale, anche perché fino a quel momento aveva visto la propria carriera futura esclusivamente come quella del concertista classico.

La sua famiglia in effetti non fu felicissima di questo cambiamento, ma lui cominciò lo stesso a intraprendere lo studio del jazz e dell'improvvisazione, anche se in verità non ha mai lasciato veramente la classica e, come afferma lui stesso, ha sempre cercato di "tenere il piede in due staffe".

Quindi, quando quattro anni dopo Franco Caroni lo chiamò a sostituire Luca Flores che già non stava molto bene, lui si sentì più che onorato e trovò tale richiesta un privilegio incredibile. E' da notare che in quei quattro anni Battaglia già aveva suonato molto in giro e si stava facendo conoscere anche attraverso il gruppo di Rava e quello di Tiziana Ghiglioni - nel quale c'era Zegna che suonava le tastiere - e probabilmente, anche grazie a queste collaborazioni con musicisti che erano già insegnanti dei seminari, fu scelto da Franco Caroni come insegnante per i seminari.

Quando Battaglia entrò a far parte del corpo docenti nell'88 aveva solo ventitre anni e molti dei seminaristi erano ovviamente più grandi di lui; adesso, col senno di poi, si capisce quanto il presidente abbia rischiato nel fare questa scelta. Lui racconta che, all'epoca, era un po' incosciente, e capisce quanto Franco Caroni fu coraggioso nella sua scelta.

4. 5. 2 Evoluzione e differenze tra i primi e gli ultimi seminari del Siena Jazz

Stefano Battaglia ricorda che, quando il seminario lo fece da allievo, c'erano molti meno allievi che suonavano davvero bene, tant'è che lui, nonostante fosse un bravo pianista ma non un bravo

jazzista, finì al terzo livello e, dal nulla, si trovò catapultato in una situazione quasi di perfezionamento, e questo fu effettivamente di grande stimolo per lui.

Il livello generale ha poi cominciato ad alzarsi dai primi anni novanta in quanto ancora nell'88/89, anni in cui lui ha cominciato ad insegnare, non c'era ancora un livello generale discreto, a parte qualche "perla rara".

Secondo lui però la svolta definitiva c'è stata quando, parallelamente ai seminari estivi di Siena, sono nati anche i seminari invernali come quelli del CPM di Milano che venivano tenuti a Santa Regina con Pierannunzi e, insieme a quella, anche altre scuole si sono date da fare per l'insegnamento.

C'è stato inoltre anche il boom della didattica del jazz e sono nate molte scuole in grado di insegnare le basi dell'improvvisazione e del jazz. Ciò ha fatto sì che si alzasse il livello medio, ma ha anche saturato i circuiti della didattica e ha creato anche un po' di confusione, perché c'è stato anche qualcuno che si è messo ad insegnare pur non avendo i necessari requisiti.

Anche la CEE si è mossa in favore del jazz, finanziando alcuni corsi invernali ; questo costituì un ulteriore fattore di crescita. Stefano Battaglia ricorda che la maggior parte dei pianisti che seguivano quei corsi non potevano essere chiamati allievi, ma già si doveva parlare di "collegi", raggiungendo così un tetto massimo di livello. Ora invece, secondo Battaglia , la curva ascensionale del livello medio si è un po' ridimensionata.

4. 5. 3 il contributo personale di Stefano Battaglia per il miglioramento del Siena Jazz

Battaglia ritiene, non essendo un jazzista di formazione e avendo come musicista una poetica non specificatamente inserita dentro al linguaggio jazzistico, di aver cercato di comunicare la sua esperienza personale, che è quella di mettere insieme linguaggi musicali diversi come classica e jazz. Cerca sempre di esaltare il suo amore per l'improvvisazione, indipendentemente dal

linguaggio in cui il musicista la utilizza per esprimersi. Per lui è importante anche per un musicista rock saper improvvisare, e percepisce subito la differenza tra un bravo chitarrista rock che sa improvvisare ed uno invece che si scrive la parte e la esegue sempre uguale. Crede che la prassi dell'improvvisazione, comune nell'accademia del '500, del '600 e del '700, sia da recuperare per qualsiasi musicista, indipendentemente dal genere di appartenenza o ispirazione.

4. 5. 4 Il punto di vista di Stefano Battaglia: le prospettive riguardo al futuro del Siena Jazz

Battaglia cerca di spingere sempre più perché la scuola tenga il passo con l'evoluzione che il linguaggio jazzistico ha avuto e allo stesso tempo mantenga l'insegnamento del linguaggio tradizionale della fonte "pura" del linguaggio jazzistico. E' molto importante accogliere quindi gli allievi che già ci sono stati e favorirne sempre di nuovi, perché nel Siena Jazz non si cristallizzi il linguaggio di 50 anni fa e l'istituzione non si trasformi in una accademia; errore questo che già è stato fatto dai conservatori ed è un "pericolo" che effettivamente incombe.

Stefano Battaglia ritiene che in tale errore siano già cadute le scuole americane, come ad esempio la Berkley, che negli anni sessanta e settanta hanno goduto di grande fama, mentre adesso, secondo lui, sono "vetuste e superate come luoghi per insegnare a suonare", forse anche perché, vista la mentalità americana in genere - dove i soldi si fanno producendo la musica per gli spot pubblicitari, per i telefilm etc - , si tende ad insegnare seguendo principalmente l'obiettivo business.

Battaglia dice di sforzarsi nello spazio del laboratorio di ricerca per mantenere i sogni dei ragazzi vivi, perché è importante che la gente creda che ci si può ancora esprimere attraverso la musica, accettando anche il fatto che ci sono dei periodi in cui "non si vede un soldo". Il privilegio di fare la musica in questo modo - così come lo scrivere poesie, il dipingere etc. - ha come "effetto boomerang" il lato negativo di dover affrontare anche questi periodi negativi, ma bisogna accettare con serenità anche questa possibilità, senza scoraggiarsi.

4. 5. 5 L'esperienza di Battaglia con il progetto "Trio incontri"

Il "Trio incontri" è una produzione del laboratorio di ricerca musicale che Battaglia tiene dal '96 e che nasce precedentemente: è un laboratorio indirizzato verso quei musicisti che attraversano quel periodo che intercorre tra la fine degli studi, ossia i seminari di perfezionamento, e l'inizio della "carriera". Fino a qualche decennio fa questo era un periodo affidato alle "palestre" dei jazz club, circuiti in cui un musicista poteva ogni giorno fare esperienza. Da quando quel circuito si è di molto ridimensionato, si vede che per la maggior parte dei ragazzi questa occasione di continuità nello sviluppo e nella ricerca delle proprie potenzialità è venuta a mancare. Battaglia ha così creato a partire dal 1996 questi laboratori, dando vita anche ad una orchestra che si chiama "Teathrum", con la quale sono stato registrati anche quattro dischi; va molto fiero di questo progetto, perché sono tutti ragazzi usciti dai seminari che hanno aderito a questa iniziativa. In questa esperienza Battaglia ha coinvolto anche il suo trio, ovvero Paolino Dalla Porta e Fabrizio Sferra per rispondere a una domanda che gli veniva posta con insistenza dai ragazzi: "perché non facciamo dei laboratori nei quali i pianisti vengono accompagnati da una ritmica?" Questa è stata un'idea molto apprezzata e si è protatta per molto tempo. Sicuramente sarà molto utile per il futuro dei neo-pianisti.

4. 6 - Paolo Fresu: una fotografia speciale del Siena Jazz

Alla fine dell'esame di maturità come perito elettrotecnico all'istituto Tecnico Industriale di Sassari il Presidente della commissione chiese a Paolo Fresu: “ Cosa vuol fare dopo questo esame? Quali sono i suoi progetti futuri?”⁵¹ La risposta del giovane musicista fu, senza indugio, la seguente:“Voglio andare a Siena ad apprendere la musica Jazz, Presidente!”⁵²

Fresu ricorda così i suoi esordi di musicista jazz nella sua città natale:

Era il mese di giugno del 1980 ed allora cominciamo a suonare il jazz in una cantina umida di Sassari con un gruppo di amici che oggi sono diventati medici, banchieri e fotografi e mi dividevo con difficoltà tra lo studio delle materie di Elettronica durante le mattina ed il conservatorio di musica nel pomeriggio. È lì che ebbi occasione di conoscere Bruno Tommaso ed è a lui che devo l'idea di iscrivermi ai corsi estivi di Siena Jazz. Mi ricordo perfettamente l'arrivo come se fosse oggi: la nave di Olbia per Livorno e Poi il treno fino alla stazione di Siena prima di trasferirci in Fortezza Medicea per ritirare la documentazione necessaria per l'inizio dei corsi.

Ho anche una bella foto che ci immortala in quel moment davanti alla stazione ferroviaria tra valige, pacchi e strumenti e devo dire che, a riguardarla oggi, si legge nei nostri visi un evidente felicità.⁵³

⁵¹ P. FRESU, *Musica per vivere*, in AA. VV. , *Siena, i luoghi del jazz–Testimonianze ed immagini*, Siena, Arti Grafiche Nencini, 2000,p. 98.

⁵² *Ibidem*

⁵³ *Ibidem*

I suoi compagni erano stati a Siena un paio di anni prima ma per lui era la prima volta, e addirittura... era la seconda volta che salpava il mare per andare “in continente”.

Per il soggiorno a Siena Fresu e gli altri si recarono all’hotel *Le tre donzelle* dove, ricorda:

Appena entrati, eravamo stati accolti da suoni di saxofoni, trombe e contrabbassi che arrivavano da tutte le stanze. Wow! Stessa cosa, ma ancora di più nel pomeriggio, all’arrivo in fortezza: una cacofonia ordinata di suoni ed un puzzle di melodie ed accordi che si inseguivano tra mezzo tema di Parker ed un bridge di “Stella by starlight” disturbati da un paradiddle di batteria.⁵⁴

Fresu capì da subito che quello era “il suo posto”, e quando ritornò in Sardegna, nella canicola estiva nel mese di agosto, fu per lui un vero dramma. Siena era stato il luogo dove, per due settimane, aveva potuto parlare una lingua comune che nel suo piccolo paese non poteva parlare con nessuno se non con se stesso.

Aspettò poi due anni per ritornare a Siena, e la seconda volta incontrò Enrico Rava ed ebbe finalmente il coraggio di suonare nei gruppi di musica di insieme e fare le jam session con un discreto successo. Lo stesso anno ebbe anche l’opportunità di incontrare Roberto Cipelli; insieme decisero di formare il Paolo Fresu Quintet e di conoscere meglio alcuni docenti dei corsi, ed in particolare Bruno Tommaso che, fra l’altro, procurò a Fresu il suo primo ingaggio professionale in un’orchestra giovanile per la RAI di Roma.

Ero ormai un “musicista di jazz” e Siena Jazz era stata il mio padrino, il mio consigliere e il mio primo biglietto da visita. Nel 1985 poi il

⁵⁴ *Ibidem.*

presidente Franco Caroni mi telefonò in Sardegna per invitarmi a far parte del corpo docente dei seminari estivi ed io, naturalmente, accettai, sebbene con titubanza e paura.⁵⁵

Nonostante i corsi seguiti, Fresu era per il jazz un autodidatta e ciò che aveva appreso lo aveva fatto grazie alla musica, ai musicisti ascoltati o a quelli con cui aveva avuto la fortuna di suonare e, naturalmente, grazie ai Seminari del Siena Jazz. Proprio a Siena aveva imparato non tanto i patterns o la teoria dell'improvvisazione, ma soprattutto una filosofia del jazz e un modo di essere musicista, assieme alla capacità di respirare e condividere questa meravigliosa musica con gli altri.

La musica da vivere, per vivere e la musica del “Vissuto”. Perché io stesso ho vissuto la doppia realtà dell'allievo e dell'insegnante, perché ho conosciuto l'isolamento di un'isola come la Sardegna e di un paese di 3000 anime come quello in cui sono nato, e perché so cosa significa invece, per quindici giorni, respirare la stessa aria e bere dallo stesso bicchiere della grande tradizione del jazz, assieme a centinaia di giovani come me. E perché inoltre ho conosciuto degli allievi e degli insegnanti straordinari che trasmettono l'amore per il jazz con semplicità, lontani da intellettualismi pericolosi ma attraverso una umanità ed una gioia trascinate in una città splendida, a misura d'uomo e piena di storia e di arte.⁵⁶

Questa era l'aria che si respirava durante i Seminari di jazz e durante l'attività degli altri corsi (CEE, CPM, ecc...) a Siena. Per questo motivo, dopo quindici anni di insegnamento, Paolo Fresu continua ad essere a Siena nel periodo a cavallo tra luglio ed agosto.

⁵⁵ *Ivi* Pag. 100.

⁵⁶ *Ivi* Pag. 102.

Se dimenticassi Siena dopo venti anni di collaborazione rinnegherei una parte del mio passato e mi mancherebbe quel rapporto gratificante e di scambio con l'allievo che, a volte, dona molto più che decine di concerti i giro per il mondo; e siccome sono convinto che il musicista di oggi deve essere curioso e proiettato verso il futuro, ma deve essere anche profondamente conoscitore della tradizione e della storia, so che la mia è nata a Siena e che spazzandola via con un colpo di spugna provocherei un'immensa frattura nella mia vita artistica ed umana⁵⁷.

La felicità di quei volti della fotografia davanti alla stazione ferroviaria di Siena, cui facevamo riferimento poc'anzi, al primo arrivo di Fresu nel 1980, vale forse per il musicista “più di qualsiasi contratto ed è più preziosa di qualsiasi cosa”⁵⁸.



Fig. 10: P. Fresu al suo primo seminario come insegnante.

⁵⁷ *Ivi* Pag. 104.

⁵⁸ *Ibidem*.

4. 7 - Un monologo di Enrico Rava: il suo rapporto “speciale” col Siena Jazz

Io non sono un didatta, anzi ho sempre avuto dei pessimi rapporti con la scuola e con tutto ciò che la riguarda. Addirittura non sopporto parole del tipo propedeutica, didattica, docenza ecc. ecc. Infatti i miei rapporti con la scuola sono terminati definitivamente all'età di 17 anni e per quanto riguarda la musica quel poco che so l'ho imparato da solo⁵⁹.

Dopo aver letto questa frase, verrà sicuramente da chiedersi come sia possibile che Enrico Rava sia diventato uno dei più stimati docenti del Siena Jazz. La risposta a questa domanda sta nel fatto che la proposta di insegnare ai seminari di Siena gli venne fatta da Franco D'Andrea (in veste di ambasciatore), amico fraterno al quale Rava non poté dire di no:

Accettai con mille riserve e con il proposito, anzi con la certezza di non ripetere l'esperimento, e invece eccomi ancora qui alla vigilia di un'ennesima partenza per Siena. Fin dal primo momento si è infatti creato tra me, il seminario e la città un rapporto sempre più stretto costituito da molti elementi come le qualità umane di Franco Caroni, la qualità gastronomica del cibo e soprattutto la qualità musicale di alcuni allievi, qualità quest'ultima che rende la mia presenza a Siena doppiamente gratificante perché mi accorgo che nel momento stesso in

⁵⁹ E. RAVA, *La linfa della musica d'insieme*, in AA. VV. , *Siena, i luoghi del jazz–Testimonianze ed immagini*, Siena, Arti Grafiche Nencini, 2000, p. 130.

cui riesco a dare qualcosa di profondo, ricevo in cambio qualcosa di altrettanto intenso⁶⁰.

La sua attività a Siena consiste essenzialmente nella pratica della musica di insieme. Forma dei gruppi con alcuni tra i migliori iscritti ai corsi e lavora insieme a loro, suonando con la stessa passione e la stessa concentrazione che mette nei suoi concerti, cercando di creare quindi una situazione “il più possibile vicina ad una situazione reale”⁶¹. È ovvio che, trovandosi a suonare con lui, gli allievi cercano di dare il massimo, anche perché ormai è noto che molti degli allievi che ha conosciuto a Siena sono diventati in seguito membri effettivi dei gruppi con cui fa concerti in Italia e all'estero. Altri sono comunque stati aiutati da Rava per quanto riguarda la loro carriera.

Alcuni nomi : Roberto Cecchetto e Giovanni Majer che suonano nel suo *Electric Five*. Mauro Beggio che è stato il batterista del suo quartetto dall'86 all'88. Battista Lena, anche lui, chitarrista nel suo quartetto per un paio di anni.

Ricordo in modo particolare l'anno in cui il gruppo di musica di insieme era formato da : Marco Tamburini alla tromba, Piero Odorici al sax, Antonio Zambrini al flauto, Paolo Birro al piano, Battista Lena alla chitarra, Roberto e Mauro Beggio rispettivamente al basso e alla batteria. Una vera e propria dream band. Quando suonavamo noi tutti gli allievi nelle vicinanze si ammassavano dentro e intorno alle nostre aule ad ascoltare.⁶²

Altri nomi: Roberto Schiano, Ilaria Kramer, Lauro Rossi, Piero Condorelli, Roberto Rossi, Giulio Visibelli, tutti musicisti che nel giro di pochi anni sono arrivati ai vertici di questa musica in Italia.

⁶⁰ *Ibidem*.

⁶¹ *Ibidem*.

⁶² *Ivi*, pag. 134.

Poi c'è il caso più macroscopico che è quello di Palo Fresu. Un paio di anni dopo aver partecipato ai corsi di musica d'insieme di Rava (inizio anni '80) venne richiamato a Siena, dietro sua sollecitazione, come docente di tromba. Infine Dino Rubino, 16 anni, “suona la tromba come un angelo. Un talento illimitato. L'anno scorso infatti ha vinto il Premio Massimo Urbani”⁶³. E Gianluca Putrella, giovanissimo, uno dei più straordinari trombonisti sulla scena italiana. Tutti questi musicisti, e tanti altri che non vengono citati ma non per questo meno bravi, hanno sicuramente ricevuto qualcosa da Enrico Rava, non fosse altro che “un iniezione di passione, di calore e di gusto, ma ciascuno di loro ha insegnato sicuramente qualcosa a me, un qualcosa che ha arricchito e ringiovanito me e la mia musica. Ed è per questo che, come dicevo all'inizio, mi accingo ad un'ennesima partenza per Siena”⁶⁴.



Fig. 11: E. Rava insegna ad uno dei suoi primi seminari.

⁶³ *Ibidem.*

⁶⁴ *Ibidem.*

APPENDICE 1

CRONOLOGIA DEGLI EVENTI DIDATTICI ORGANIZZATI DAL SIENA JAZZ

1977

SEMINARIO DI MUSICA JAZZ Fortezza Medicea Siena

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI

Franco D'Andrea

Claudio Fasoli

Bruno Biriaco

MATERIE

Pianoforte

Sax tenore e soprano

Batteria.

1978

1° SEMINARIO INVERNALE DI MUSICA JAZZ 29, 30, 31 Dicembre - Fortezza Medicea Siena

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI

Franco D'Andrea

Claudio Fasoli

Bruno Tommaso

Bruno Biriaco

MATERIE

Pianoforte

Sax tenore e soprano

Contrabbasso

Batteria.

1979

2° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ 26 luglio-1 agosto Fortezza Medicea Siena.

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI

Franco D'Andrea

Claudio Fasoli

Bruno Tommaso

Bruno Biriaco

MATERIE

Pianoforte

Sax tenore e soprano

Contrabbasso

Batteria.

2° SEMINARIO INVERNALE DI MUSICA JAZZ
29, 30, 31 Dicembre - Fortezza Medicea Siena

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI

Franco D'Andrea
Claudio Fasoli
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco
Marcello Piras

MATERIE

Pianoforte
Sax tenore e soprano
Contrabbasso
Batteria
Storia del jazz

1980

CORSO TEORICO DI INFORMAZIONE SULLA STORIA DEL JAZZ
26 febbraio – 17 giugno
Sala delle Conferenze del Comune di Siena

Il corso è articolato in dodici lezioni serali. **DOCENTE:** Marcello Piras

5° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ
24-30 luglio Siena Fortezza Medicea

I corsi sono stati tenuti da :

DOCENTI

Claudio Fasoli
Gianluigi Trovasi
Franco D'Andrea
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco

MATERIE

Sax tenore e soprano
Sax alto e clarinetto
Pianoforte
Contrabbasso
Batteria.

6° SEMINARIO INVERNALE DI MUSICA JAZZ
27-30 Dicembre Fortezza Medicea, Istituto comunale di musica R. Franci

I corsi sono stati tenuti da :

DOCENTI

Claudio Fasoli
Franco D'Andrea
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco

MATERIE

Sax tenore, contralto e soprano
Pianoforte
Contrabbasso
Batteria.

1981

7° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ

25 Luglio-3 Agosto Fortezza Medicea

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI	MATERIE
Enrico Rava	Tromba
Gianluigi Trovasi	Sax Alto e Clarinetto
Claudio Fasoli	Sax tenore e Soprano
Tommaso Lama	Chitarra
Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi	Pianoforte
Bruno Tommaso	Contrabbasso
Bruno Biriaco	Batteria

8° SEMINARIO NAZIONALE INVERNALE DI MUSICA JAZZ

27-30 Dicembre Fortezza Medicea - Istituto Comunale di musica R. Franci

I corsi sono stati tenuti da :

DOCENTI	MATERIE
Claudio Fasoli	Sax tenore, contralto e soprano
Franco D'Andrea	Pianoforte
Bruno Tommaso	Contrabbasso
Bruno Biriaco	Batteria

1982

9° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ

26 Luglio-4 Agosto Fortezza Medicea

Istituto di musica Franci, Scuola materna Sclavo, Scuola materna Monumento.

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI	MATERIE
Enrico Rava	Tromba
Gianluigi Trovasi	Sax Alto e Clarinetto
Claudio Fasoli	Sax tenore e Soprano
Tommaso Lama	Chitarra
Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi	Pianoforte
Bruno Tommaso	Contrabbasso
Bruno Biriaco	Batteria
Giancarlo Gazzani	Big Band.

Corso teorico di informazione sulla musica jazz tenuto in 12 lezioni da febbraio a maggio:

Docenti: Luciano Federighi, Marcello Piras, Luca Cerchiari, Giorgio Meriggi, Martin Joseph, Arrigo Polillo, Dino Ginnasi, Franco Pecori.

10° SEMINARIO NAZIONALE INVERNALE DI MUSICA JAZZ
27-30 Dicembre fortezza medicea, istituto comunale di musica R. Franci

I corsi sono stati tenuti da :

DOCENTI

Claudio Fasoli
Franco D'Andrea
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco
Tommaso Lama

MATERIE

Sax tenore, contralto e soprano
Pianoforte
Contrabbasso
Batteria
Chitarra.

1983

11° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ
22 Luglio-5 Agosto Fortezza Medicea
Istituto di musica Franci, Scuola materna Sclavo, Scuola materna Monumento.

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI

Enrico Rava
Giancarlo Schiaffini
Gianluigi Trovesi
Claudio Fasoli
Tommaso Lama
Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco
Riccardo Zegna
Marcello Piras
Giancarlo Gazzani

MATERIE

Tromba
Trombone
Sax Alto e Clarinetto
Sax tenore e Soprano
Chitarra
Pianoforte
Contrabbasso
Batteria
Musica di insieme
Tecnica dell'ascolto-Storia del jazz
Big Band.

12° SEMINARIO NAZIONALE INVERNALE DI MUSICA JAZZ
27-30 Dicembre Fortezza Medicea, Istituto Comunale di musica R. Franci

I corsi sono stati tenuti da :

DOCENTI

Claudio Fasoli
Franco D'Andrea
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco
Tommaso Lama

MATERIE

Sax tenore, contralto e soprano
Pianoforte
Contrabbasso
Batteria
Chitarra.

1984

21 Gennaio: Incontro con la stampa sui temi "L'evoluzione della didattica nella musica jazz in Italia - ruolo e finalità dei Seminari Nazionali Senesi".

Relatori: Franco Caroni, Luca Cerchiari, Antonio De Martinis, Marcello Piras,
Bruno Tommaso

13° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ
22 Luglio-5 Agosto Fortezza Medicea
Istituto di musica Franci, scuola materna Sclavo, Scuola materna Monumento

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI

Enrico Rava
Giancarlo Schiaffini
Gianluigi Trovesi
Claudio Fasoli
Tommaso Lama
Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco
Riccardo Zegna
Marcello Piras
Luca Cerchiari
Giancarlo Gazzani

MATERIE

Tromba
Trombone
Sax Alto e Clarinetto
Sax tenore e Soprano
Chitarra
Pianoforte
Contrabbasso
Batteria
Musica di insieme
Tecnica dell'ascolto
Storia del jazz
Big Band.

14° SEMINARIO NAZIONALE INVERNALE DI MUSICA JAZZ
27-30 Dicembre Fortezza Medicea, Istituto Comunale di musica R. Franci

I corsi sono stati tenuti da :

DOCENTI

Claudio Fasoli
Franco D'Andrea
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco
Tommaso Lama

MATERIE

Sax tenore, contralto e soprano
Pianoforte
Contrabbasso
Batteria
Chitarra.

1985

15° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ
21 Luglio-5 Agosto Fortezza Medicea
Istituto di musica Franci, Scuola materna Sclavo, Scuola materna Monumento

I corsi sono stati tenuti da:

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu
Giancarlo Schiaffini
Gianluigi Trovesi
Claudio Fasoli
Tommaso Lama
Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi
Luca Flores
Bruno Tommaso
Bruno Biriaco
Riccardo Zegna
Marcello Piras
Luca Cerchiari
Giancarlo Gazzani

MATERIE

Tromba
Trombone
Sax Alto e Clarinetto
Sax tenore e Soprano
Chitarra
Pianoforte
Pianoforte e musica di insieme
Contrabbasso
Batteria
Pianoforte e musica di insieme
Tecnica dell'ascolto
Storia del jazz
Big Band.

1986

16° SEMINARIO NAZIONALE DI MUSICA JAZZ
Siena 20 luglio-6 agosto Fortezza Medicea

I corsi sono stati tenuti da :

DOCENTI

1° e 2° corso:

Enrico Rava e Paolo Fresu
Giancarlo Schiaffini
Gianluigi Trovesi
Claudio Fasoli
Franco D'Andrea
Riccardo Zegna e Luca Flores
Tommaso Lama
Bruno Tommaso
Roberto Gatto
Giancarlo Gazzani
Luca Cerchiari
Marcello Pi ras

MATERIE

Tromba, Musica d'insieme, Ear training
Trombone Laboratori di improvvisazione
Clarinetto, clarinetto basso, e sax alto
Sax Tenore e Soprano, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme , ear training
Chitarra, teoria, ear training
Contrabbasso, orchestra laboratorio, ear training
Batteria
Big band, Sezioni per orchestra
Storia ed estetica del Jazz
Analisi delle forme Tecnica d'ascolto.

3 ° Corso

Enrico Rava
Franco D'Andrea
Claudio Fasoli

Marcello Piras

Tromba, Musica d'insieme per sestetti
Pianoforte, musica d'insieme per due quartetti
Sax tenore e soprano, musica d'insieme per
Quartetto
Analisi delle forme

LA PROFESSIONE DEL JAZZ:

“Corso teorico per operatori e musicisti”

20 Luglio 18,15 –19,30

Luigi Onori e Mario Ciampa'
Vari Aspetti della professione dell'orchestrante, del
turnista, del concertista e dell'insegnante.

21,30 –23,30

Enrico Cogno
Come costruire l'immagine e la notorieta' di un
musicista di jazz.

21 Luglio 21,30 – 23,30

Valerio Callaioli

Problemi legislativi, amministrativi e fiscali dei rapporti di lavoro nei concerti, nelle prestazioni professionali e nell'insegnamento.

1987

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
Corsi Nazionali di Perfezionamento
17ª Edizione Siena, 20 Luglio-7 Agosto – Fortezza Medicea

DOCENTI

1° e 2° livello

Enrico Rava, Paolo Fresu
Giancarlo Schiaffini
Gianluigi Trovesi
Claudio Fasoli
Franco d'Andrea
Riccardo zegna, Luca flores
Tommaso Lama
Bruno Tommaso

Bruno Biriaco
Giancarlo Gazzani

Amedeo Tommasi
Marcello Piras

3° livello

Enrico Rava
Franco d'Andrea
Claudio Fasoli

Giancarlo Gazzani
Amedeo Tommasi
Marcello Piras

MATERIE

Tromba, Musica d'insieme, Ear training
Trombone, Laboratori di improvvisazione
Sax contralto, Clarinetto e clarinetto basso
Sax tenore e soprano
Pianoforte
Pianoforte, Musica d'insieme, Ear training
Chitarra, Teoria, Tecnica di improvvisazione
Contrabbasso, Orchestra laboratorio, teoria delle
armonizzazioni
Batteria, Solfeggio ritmico
Arrangiamento e composizione, Sezioni d'orchestra,
Big Band
Ear training
Tecnica d'ascolto, Analisi delle forme I, Musicologia

Tromba, Musica d'insieme per tre sestetti:
Pianoforte, Musica d'insieme per due quartetti
Sax tenore e soprano, Musica d'insieme per un
Quartetto
Arrangiamento e composizione
Ear training
Analisi delle forme I, musicologia, tecnica dell'ascolto

Per non musicisti....

... come per esempio studenti, giornalisti, musicologi, insegnanti, operatori del settore, è possibile iscriversi ai soli **corsi teorici**: teoria I e II, tecnica d'ascolto, analisi delle forme I e II, Musicologia, nonché al corso "La professione del jazz"

1988

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ 10 ANNI
Corsi Nazionali di Perfezionamento
18ª Edizione Siena, 20 Luglio – 7 Agosto – Fortezza Medicea

DOCENTI

1° e 2° livello

Enrico Rava, Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi

Claudio Fasoli

Franco d'Andrea

Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tommaso Lama

Bruno Tommaso

Roberto Gatto

Giancarlo Gazzani

Amedeo Tommasi

Marcello Piras

3° livello

Enrico Rava

Franco d'Andrea

Claudio Fasoli

Giancarlo Gazzani

Amedeo Tommasi

Marcello Piras

MATERIE

Tromba, Musica d'Insieme, Tecnica di improvvisazione

Trombone, Laboratori di improvvisazione

Sax contralto, clarinetto e Clarinetto basso

Sax tenore e Soprano

Pianoforte

Pianoforte, Musica d'insieme, tecnica di improvvisazione

Chitarra, teoria, tecnica dell'improvvisazione

Contrabbasso, orchestra laboratorio, teoria delle armonizzazioni

Batteria, solfeggio ritmico

Arrangiamento e composizione, sezioni d'orchestra,

Big Band

Ear Training

Tecnica dell'ascolto, analisi delle forme I, musicologia

Tromba, musica d'insieme per tre sestetti

Pianoforte, musica d'insieme per due quartetti

Sax tenore e soprano, musica d'insieme per un quartetto

Arrangiamento e composizione

Ear training

Analisi delle FormeII, musicologia

CORSI DI JAZZ: Corsi Strumentali – Corsi di Musica d'Insieme

Dal 13 Febbraio al 26 Giugno

Corsi Strumentali

Insegnanti:

Riccardo Bianchi –chitarra –

Giulio Stracciati – chitarra (propedeutica al jazz)

Stefano Cantini – sax tenore, contralto e soprano

Carlo Morena – pianoforte –

ORARIO E CALENDARIO DELLE LEZIONI

Febbraio – domenica 14 e 28 – ore 15,30 – 19,30

Marzo – domenica 13 e 27 – ore 15,30 –19,30

Aprile – domenica 10 e 24 – ore 15,30 – 19,30

Maggio –domenica 8 e 22 – ore 15,30 – 19,30

Giugno – domenica 12 e 26 – ore 15,30 –19,30

Corsi di Musica d'Insieme

Insegnanti: Roberto Nannetti
Stefano Cantini

Lezioni settimanali di quattro ore a partire da Febbraio (sabato 13) fino a Giugno (sabato 25). In alternativa al sabato le lezioni si svolgono la domenica mattina o un giorno feriale da concordare con gli insegnanti

Materie di lezione

Musica d'insieme (2 ore)

Tecnica d'improvvisazione (1 ora) comprendente Armonia (teoria di base, teoria delle armonizzazioni, tecniche di trascrizione).

1989

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ CORSI NAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 19^a Edizione Siena, Fortezza Medicea – 21 Luglio/ 8 Agosto

Elenco dei corsi di 1° livello

23 – 26 Luglio

Teoria I – Lama

Ear Training I – Tommasi

Solfeggio ritmico I (per batteristi) – Zegna

Tecnica dell'improvvisazione – Lama, Fresu, Battaglia

Orchestra Laboratorio – Tommaso

27 Luglio – 8 Agosto

Teoria I – Lama

Ear training I Tommasi

Solfeggio ritmico I (per batteristi) – Zegna

Strumento I – Docente relativo

Orchestra Laboratorio – Tommaso

Tecnica dell'improvvisazione – Fresu, Battaglia

Elenco dei corsi di 2° livello

23 – 26 Luglio

Teoria II – Lama

Ear Training II – Tommasi

Solfeggio ritmico II (per batteristi) – Zegna

Teoria dell'armonizzazione- Tommaso

Big Band – Gazzani

Sezioni d'orchestra – Gazzani

Musica d'insieme – Battaglia Fresu, Lama, Tommaso, Zegna, Tommasi

27 Luglio-8 Agosto

Ear Training II – Tommasi

StrumetoII – (docente relativo)

Big Band – Gazzani

Musica d'insieme – Fresu, Zegna, Battaglia, Tommasi

Elenco dei corsi di 3° livello

23 – 26 Luglio

Ear training III – Tommasi

Arrangiamento e composizione – Gazzani

Big Band – Gazzani

Musica d'insieme – Fresu, Tommaso, Zegna, Tommasi

27 Luglio – 8 Agosto

Ear Training III – Tommasi

Arrangiamento e composizione-Gazzani

Strumento III (docente relativo)

Big Band – Gazzani

Musica d'insieme – Rava (tre corsi), d'Andrea (due corsi), Fasoli, Tommasi, Gatto (un corso)

CORSI PERMANENTI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE "C. P. M. " DI SIENA

Siena, Novembre 1989- Giugno 1990

DOCENTI

Riccardo Bianchi

Stefano Cantini

Furio di Castri

Paolo Fresu

Daniele Fusi

Roberto Gatto

Ettore Fioravanti

Mauro Grossi

Klauss Lessman

Roberto Nannetti

Enrico Pieranunzi

Stefano Battaglia

MATERIE

Chitarra

Sax tenore, soprano, musica d'insieme

Contrabbasso, basso elettrico

Tromba, musica d'insieme

Arrangiamento

Batteria

Batteria

Pianoforte

Sax alto, clarinetto

Chitarra, musica d'insieme

Pianoforte

Pianoforte

1990

**SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
CORSI NAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 20^a EDIZIONE
SIENA –Fortezza Medicea 21 Luglio – 8 Agosto 1990**

DOCENTI

1° e 2° Livello:

Enrico Rava, Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovasi

Claudio Fasoli

Franco d'Andrea

Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tommaso Lama

Bruno Tommaso, Furio Di Castri

Roberto Gatto, Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Amedeo Tommasi

Marcello Piras

3° Livello:

Enrico Rava

Franco D'Andrea

Claudio Fasoli

Gianluigi Trovesi

Marcello Piras

Amedeo Tommasi

Giancarlo Gazzani

Tommaso Lama

Bruno Tommaso, Furio Di Castri

Roberto Gatto, Ettore Fioravanti

MATERIE

Tromba, Musica d'insieme, Tecnica

Dell'improvvisazione

Trombone, Musica d'insieme, Improvvisazione e

Composizione, Tecniche diverse

Clarinetto, clarinetto basso, sax alto

Sax tenore e soprano

Pianoforte

Pianoforte, Musica d'insieme, Tecnica

dell'improvvisazione

Chitarra, Teoria, Tecnica dell'improvvisazione

Contrabbasso, Orchestra Laboratorio, Teoria delle

armonizzazioni

Batteria, Musica d'insieme

Arrangiamento e composizione, Big Band

Ear training, Musica d'insieme

Tecnica d'ascolto, Analisi-I

Tromba, Musica d'insieme per tre sestetti

Pianoforte, Musica d'insieme per due quartetti

Sax tenore e soprano, Musica d'insieme per quartetto
(tromba, basso, batteria)

Clarinetto, Clarinetto basso e Sax alto, Musica
d'insieme

Analisi-2

Ear training, Musica d'insieme

Arrangiamento e composizione

Chitarra

Contrabbasso

Batteria, Musica d'insieme.

ELENCO DEI CORSI DEL 1° LIVELLO

23 – 26 luglio

Teoria I	T. Lama
Ear training I	A. Tommasi
Solfeggio ritmico I (per batteristi)	A. Fioravanti
Tecnica dell'ascolto	M. Piras
Tecnica dell'improvvisazione	T. Lama, P. Fresu, S. Battaglia , F. Di Castri
Orchestra laboratorio	B. Tommaso
(Musicologia)	(M. Piras)
Tecnica strumentale (per batteristi)	E. Fioravanti

27 luglio – 8 agosto

Teoria I	T. Lama
Ear training I	A. Tommasi
Solfeggio ritmico(per batteristi)	R. Zegna
Strumento I	(Docente relativo)
Orchestra laboratorio	B. Tommaso
(Musicologia)	(M. Piras)
Tecnica dell'improvvisazione	P. Fresu, S. Battaglia, F. Di Castri

ELENCO DEI CORSI DEL 2° LIVELLO

23 – 26 luglio

Teoria II	T. Lama
Ear training II	A. Tommasi
Solfeggio ritmico II (per batteristi)	E. Fioravanti
Teoria dell'armonizzazione	B. Tommaso
Big Band	G. Gazzani
Arrangiamento e composizione	G. Gazzani
Musica d'insieme	S. Battaglia, P. Fresu, T. Lama, B. Tommaso
	R. Zegna, A. Tommasi, F. Fioravanti, F. Di Castri
(Musicologia)	(M. Piras)

27 luglio - 8 agosto

Ear training II	A. Tommasi
Solfeggio ritmico II (per batteristi)	E. Fioravanti
Strumento II	(Docente relativo)
Big band	G. Gazzani
Arrangiamento e composizione	G. Gazzani
Musica d'insieme	P. Fresu, E. Fioravanti, S. Battaglia, R. Zegna, F. Di Castri, G. Schiaffini
(Musicologia)	(M. Piras)
Improvvisaz. E composiz. : tecniche diverse	G. Schiaffini

ELENCO DEI CORSI DEL 3° LIVELLO

23 – 26 luglio

Ear training III	A. Tommasi
Arrangiamento e composizione	G. Gazzani
Big band	G. Gazzani
Musica d'insieme	P. Fresu, R. Zegna, E. Fioravanti
(Musicologia)	B. Tommaso, F. Di Castri, A. Tommasi (M. Piras)

27 luglio – 8 agosto

Ear training III	A. Tommasi
Arrangiamento e composizione	G. Gazzani
Strumento III	(Docente relativo)
Big band	G. Gazzani
Musica d'insieme	R. Rava, F. D'Andrea, C. Fasoli, A. Tommasi
(Musicologia)	R. Gatto, G. Trovesi (M. Piras)

ELENCO DEI SOLI CORSI TEORICI

23 luglio – 8 agosto

Teoria I e II	T. Lama
Tecnica dell'ascolto	M. Piras
Analisi delle forme I e II	M. Piras
Musicologia	M. Piras
Ear training I, II e III	A. Tommasi

LA PROFESSIONE DEL JAZZ:

21 luglio – Luigi Onori
22 luglio – Enrico Cogno
Luglio – Ira Gitler

1991

**SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
CORSI NAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO – 21^a EDIZIONE
SIENA – Fortezza Medicea – 21 luglio – 8 agosto 1991**

DOCENTI

1° e 2° Livello

Enrico Rava, Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovati

Claudio Fasoli

Franco d'Andrea

Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tommaso Lama

Bruno Tommaso, Furio di Castri

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Amedeo Tommasi

Marcello Piras

3° Livello

Enrico Rava

Franco d'Andrea

Claudio Fasoli

Gianluigi Trovesi

Marcello Piras

Amedeo Tommasi

Giancarlo Gazzani

Tommaso Lama

Bruno Tommaso, Furio di Castri

Ettore Fioravanti

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, tecnica dell'improvvisazione

Trombone, Musica d'insieme, improvvisazione
E composizione: Tecniche diverse

Clarinetto, Clarinetto basso, Sax alto

Sax tenore e soprano

Pianoforte, musica d'insieme

Pianoforte, Musica d'insieme, Tecnica della Improvvisazione

Chitarra, teoria, Tecnica dell'improvvisazione

Contrabbasso, Orchestra laboratorio, Teoria

Delle armonizzazioni

Batteria, Musica d'insieme

Arrangiamento e composizione, Big Band

Ear training, Musica d'insieme

Tecnica dell'ascolto, analisi 1

Tromba, musica d'insieme per tre sestetti

Pianoforte, musica d'insieme per due quartetti

Sax tenore e soprano, Musica d'insieme per

Quintetto

Clarinetto, Clarinetto basso e Sax alto

Musica d'insieme

Analisi 2

Ear training, Musica d'insieme

Arrangiamento e composizione

Chitarra

Contrabbasso

Batteria, Musica d'insieme

ELENCO DEI CORSI DEL 1° livello

24 – 26 luglio

Teoria I

T. Lama

Ear training I

A. Tommasi

Solfeggio ritmico I (per batteristi)

E. Fioravanti

Tecnica dell'ascolto

M. Piras

Tecnica dell'improvvisazione

T. Lama, P. Fresu, S. Battaglia, F. Di Castri

Orchestra laboratorio

B. Tommaso

(Musicologia)

(M. Piras)

Tecnica strumentale (per batteristi)

E. Fioravanti

CORSI DI IMPROVVISAZIONE
Corsi strumentali e di musica d'insieme
Per giovani musicisti di jazz, funky, jazz-rock
2^a edizione – Ottobre '91 – Maggio '92

DOCENTI

Sergio Gistri
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti
Giovanni Ceccarelli
Lello Pareti

Francesco Petreni

MATERIE

Tromba, teoria, musica d'insieme
Sassofoni, clarinetto, teoria, musica d'insieme
Chitarra, teoria, Musica d'insieme
Pianoforte, teoria, Musica d'insieme
Contrabbasso, Basso Elettrico, Teoria, Musica di
Insieme
Batteria, teoria, musica d'insieme

CORSI PERMANENTI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
“C. P. M. di SIENA”
Ottobre 1991 – Giugno 1992

DOCENTI

Stefano Battaglia
Riccardo Bianchi
Stefano Cantini
Furio di Castri

Ettore Fioravanti
Paolo Fresu
Daniele Fusi
Tiziana Ghiglioni
Mauro Grossi
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti
Enrico Pieranunzi

MATERIE

Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Sax tenore, soprano, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, musica di
Insieme
Batteria
Tromba, musica d'insieme
Arrangiamento, musica d'insieme
Canto
Pianoforte, musica d'insieme
Sax alto, clarinetto, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme

1992

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
Corsi Nazionali di perfezionamento 22^a Edizione
Fortezza Medicea – 21 luglio – 8 agosto

DOCENTI

1° e 2° Livello

Enrico Rava, Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffni

Gianluigi Trovesi

Claudio Fasoli

Franco d'Andrea

Riccardo Zegna, Paolo Battaglia

Tommaso Lama

Bruno Tommaso, Furio di Castri

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Amedeo Tommasi

Marcello Piras

3° Livello

Enrico Rava

Franco d'Andrea

Claudio Fasoli

Gianluigi Trovesi

Marcello Piras

Amedeo Tommasi

Franco d'Andrea, Riccardo Zegna

Stefano Battaglia

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, tecnica della
Improvvisazione

Trombone, musica d'insieme

Clarinetto, clarinetto basso, sax alto

Sax tenore e soprano

Pianoforte

Pianoforte, musica d'insieme, tecnica

Dell'improvvisazione

Chitarra, teoria, teoria dell'improvvisazione

Contrabbasso, Orchestra laboratorio, teoria

Delle armonizzazioni, musica d'insieme

Batteria, musica d'insieme

Arrangiamento e composizione, Big Band

Ear training, musica d'insieme

Tecnica dell'ascolto, analisi I

Tromba, Musica d'insieme per tre sestetti

Pianoforte, Musica d'insieme per quartetto

Sax tenore e soprano, musica d'insieme

Per quartetto

Sax alto, clarinetto, clarinetto basso

Analisi 2

Ear training, musica d'insieme

Musica d'insieme per trio

1993

**CORSI PERMANENTI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
“CPM DI SIENA”
OTTOBRE 1992 – GIUGNO 1993**

DOCENTI

Stefano Battaglia
Riccardo Bianchi
Stefano Cantini
Furio di Castri
Ettore Fioravanti
Paolo Fresu
Mauro Grossi
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti
Enrico Pieranunzi

MATERIE

Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Sax tenore, soprano, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Tromba, musica d'insieme
Pianoforte, arrangiamento, musica d'insieme
Sax alto, clarinetto, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme

**CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE PER
ESECUTORI E COMPOSITORI DI ORCHESTRA JAZZ
Ottobre 1992 – Maggio 1993**

DOCENTI

A) Sezione esecutori

Giancarlo Gazzani
Bruno Tommaso
Giancarlo Gazzani

Bruno Tommaso

Giancarlo Gazzani
Marcello Piras
Marcello Piras
Bruno Tommaso

MATERIE

Big Band
Orchestra
Sezioni d'orchestra
(Ottoni e ritmica)
Sezioni d'orchestra
(ance, strum. Diversi e ritmica)
Armonia
Storia del Jazz
Analisi
Piccoli organici

B) Sezione compositori

Giancarlo Gazzani
Giancarlo Gazzani
Marcello Piras
Marcello Piras

Bruno Tommaso

Arrangiamento e composizione
Armonia
Analisi
Laboratorio di ricerca
(parte teorica)
Laboratorio di ricerca
(parte pratica)

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE
CORSI STRUMENTALI DI MUSICA D'INSIEME PER GIOVANI MUSICISTI DI
JAZZ, BLUES, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK
OTTOBRE '92 – MAGGIO '93**

DOCENTI

Sergio Gistri
Klaus Lessman
Roberto Nannetti
Giulio Stracciati
Sergio Corbini
Lello Pareti

Francesco Petreni

MATERIE

Tromba, teoria, musica d'insieme
Sassofoni, clarinetto, teoria, musica d'insieme
Chitarra, teoria, musica d'insieme
Chitarra, teoria, musica d'insieme
Pianoforte, teoria, tastiere, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, teoria,
musica d'insieme
Batteria, teoria, musica d'insieme

**SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
CORSI NAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 23^a EDIZIONE
Siena Fortezza Medicea, 24 luglio-8 agosto 1993**

DOCENTI

1° E 2° Livello

Enrico Rava e Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi
Claudio Fasoli
Franco d'Andrea
Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tommaso Lama

Bruno Tommaso, Furio di Castri

Ettore Fioravanti
Giancarlo Gazzani
Marcello Piras

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, tecnica della
Improvvisazione
Trombone, musica d'insieme, arrangiamento
e composizione, tecniche diverse
Clarinetto, clarinetto basso, sax alto
Sax tenore e soprano
Pianoforte
Pianoforte, musica d'insieme, tecnica della
Improvvisazione
Chitarra, teoria, tecnica dell'improvvisazione
Musica d'insieme
Contrabbasso, Orchestra laboratorio, musica
D'insieme
Batteria, Musica d'insieme
Arrangiamento e composizione, big band
Tecnica dell'ascolto, analisi 1

3° Livello

Enrico Rava
Franco d'Andrea
Claudio Fasoli

Gianluigi Trovesi

Marcello Piras
Giancarlo Gazzani
Franco d'Andrea, Riccardo Zegna
Stefano Battaglia

Tromba, musica d'insieme per due sestetti
Pianoforte, Musica d'insieme per quartetto
Sax tenore e soprano, musica d'insieme
Per quintetto
Sax alto, clarinetto, clarinetto basso, musica
D'insieme
Analisi 2, Musicologia
Arrangiamento e composizione, big band
Musica d'insieme e musica per trio

1994

**CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE PER ESECUTORI DI
MUSICA CONTEMPORANEA
NOVEMBRE '93 – GIUGNO '94**

PROGRAMMA DEL CORSO:

DOCENTI

Paolo Fresu
Rudi Migliardi
Gianluigi Trovesi

Piero Tomolo
Francod'Andrea e Stefano Battaglia
Furio di Castri
Ettore Fioravanti
Bruno Tommaso
Marcello Piras
Tutti i docenti

MATERIE

Tromba, musica d'insieme
Trombone, musica d'insieme
Sax alto, clarinetto, clarinetto basso, sax
Baritono, musica d'insieme
Sax tenore, soprano, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Armonia, musica d'insieme
Storia del jazz, analisi
Laboratori aperti

**CORSI PERMANENTI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
“C. P. M. DI SIENA”
OTTOBRE 1993 – GIUGNO 1994**

DOCENTI

Danilo Rea
Battista Lena
Stefano Cantini
Paolino dalla Porta
Marco Tamburini
Manu Roche
Mauro Grossi
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti

MATERIE

Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Sax tenore, soprano, musica d'insieme
Contrabbasso, musica d'insieme
Tromba, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Sax alto, clarinetto, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE- CORSI STRUMENTALI E DI MUSICA
D'INSIEME PER GIOVANI MUSICISTI DI JAZZ, BLUES, FUNKY, FUSION,
JAZZ-ROCK
OTTOBRE 1993-MAGGIO 1994**

DOCENTI

Sergio Gistri
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti
Giulio Stracciati
Sergio Corbini
Lello Pareti
Francesco Petreni

MATERIE

Tromba, teoria, musica d'insieme
Sassofoni, clarinetto, teoria, musica d'insieme
Chitarra, teoria, musica d'insieme
Chitarra, teoria, musica d'insieme
Pianoforte, teoria, tastiere, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, teoria, musica d'insieme
Batteria, teoria, musica d'insieme

**CORSO DI PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE PER ESECUTORI E
COMPOSITORI DI ORCHESTRA JAZZ
NOVEMBRE 1993-GIUGNO 1994**

PROGRAMMA DEL CORSO:

DOCENTI: Giancarlo Gazzani, Bruno Tommasi

DIRETTORI AGGIUNTI: Jimmy Giuffre'

ASSISTENTI: Daniele Fusi, Klaus Lessmann

MATERIE:

A) Sezione esecutori – Big Band, orchestra, sezioni d'orchestra, armonia, piccoli organici

B) Sezioni compositori – Arrangiamento, composizione, analisi, laboratorio di ricerca, prove d'orchestra, Big Band

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ

SIENA – FORTEZZA MEDICEA

24 luglio- 8 agosto 1994

1° livello: Introduzione

2° livello: Specializzazione

3° livello: Alta qualificazione professionale

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi

Claudio Fasoli

Franco d'Andrea

Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tommaso Lama

Bruno Tommaso, Furio di Castri

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Marcello Piras

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, tecnica della improvvisazione

Trombone, musica d'insieme, arrangiamento e composizione: tecniche diverse

Clarinetto, clarinetto basso, sax alto, musica d'insieme

Sax tenore e soprano, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme, tecnica della improvvisazione

Chitarra, teoria, tecnica dell'improvvisazione
Musica d'insieme

Contrabbasso, orchestra laboratorio, musica d'insieme

Batteria, musica d'insieme, solfeggio ritmico

Arrangiamento e composizione, Big Band

Tecnica dell'ascolto, analisi 1, analisi 2,
musicologia

OTTOBRE 1994 nasce a Siena la **G. O. P. (Grande Orchestra Provinciale)** – Direttori **Daniele Fusi, Klaus Lessmann** – come corso della Associazione Siena Jazz, con lo scopo di avere anche a Siena una larga formazione musicale che sapesse suonare partiture vecchie e nuove della tradizione afro-americana, cioè una banda moderna che potesse anche affrontare la musica più importante del XX° Secolo: il Jazz e i suoi derivati.

**CORSO DI ALTA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER MUSICISTI DI JAZZ
OTTOBRE 1994-DICEMBRE 1994**

PROGRAMMA DEL CORSO:

DOCENTI

Paolo Fresu
Rudi Migliardi
Gianluigi Trovesi

Piero Tonolo
Stefano Battaglia
Furio di Castri

Ettore Fioravanti
Stefano Zenni
Tutti i docenti

MATERIE

Tromba, musica d'insieme
Trombone, musica d'insieme
Sax alto, clarinetto, clarinetto basso
Sax baritono, musica d'insieme
Sax tenore, soprano, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, musica
d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Storia del Jazz, analisi, armonia
Laboratori aperti

1995

**CORSI PERMANENTI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
“C. P. M. DI SIENA”
OTTOBRE 1994 –GIUGNO 1995**

DOCENTI

Danilo Rea
Battista Lena
Stefano Cantini
Paolino dalla Porta
Marco Tamburini
Manu Roche
Mauro Grossi
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti

MATERIE

Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Sax tenore, soprano, musica d'insieme
Contrabbasso, musica d'insieme
Tromba, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Sax alto, clarinetto, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme

**FESTA DELLA MUSICA
SIENA, 3 GIUGNO 1995**

Piazza Indipendenza dalle ore 16 alle 24

Ghost Riders, Luna Appaloosa, F. M. not static at all, Easy Group , Los Sborracciones,
Cotton Mather, Laboratorio vocale Siena Jazz – Docente :Fabrizia Barresi, Gruppi musica
D'insieme Siena Jazz – Docenti: Lello Pareti, Giulio Stracciati

Piazza Salimbeni dalle ore 16 alle 20

O. G. I. – Orchestra Giovanile Italiana di jazz - Direttore: Maestro Bruno Tommaso

JAZZ TRIO: Colombo, Fusi Tommaso

GRUPPO MUSICA D'INSIEME SIENA JAZZ - Docente: Sergio Corbini

LABORATORIO VOCALE SIENA JAZZ – Docente: Fabrizia Barresi

**CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE 25ª EDIZIONE
SIENA –FORTEZZA MEDICEA
24 LUGLIO-8 AGOSTO 1995**

1° livello: Specializzazione

2° livello: Perfezionamento

3° livello: Alta qualificazione professionale

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi

Claudio Fasoli

Franco d'Andrea, Enrico Pieranunzi

Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tomaso Lama

Bruno Tommaso, Furio di Castri

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Mario Raja

Marcello Piras

Stefano Zenni

MATERIE

Tromba, musica d'insieme

Trombone, musica d'insieme, arrangiamento, e
Composizione: tecniche diverse

Sax alto, clarinetto, clarinetto basso, musica
d'insieme

Sax tenore e soprano, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme, musica di
Insieme per trio

Chitarra, tecnica dell'improvvisazione, musica
d'insieme

Contrabbasso, musica d'insieme

Batteria, musica d'insieme, solfeggio ritmico

Arrangiamento e composizione, Big Band

Orchestra laboratorio, musica d'insieme,

Tecnica dell'improvvisazione

Analisi, musicologia A

Teoria, musicologia B

CORSO DI CANTO E TECNICHE IMPROVVISATE

SIENA FORTEZZA MEDICEA

Novembre 1995 – Giugno 1996

DOCENTI: Barresi Fabrizia
Petreni Francesco

Canto, Laboratorio vocale e Ear training
Laboratorio ritmico

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE STRUMENTALI E DI MUSICA D'INSIEME PER
GIOVANI MUSICISTI DI JAZZ, BLUES, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK
SIENA, FORTEZZA MEDICEA – OTTOBRE 1995 – MAGGIO 1996**

DOCENTI

Sergio Gistri

Klaus Lessmann

Roberto Nannetti

Giulio Stracciati

Sergio Corbini

Lello Partei

Francesco Petreni

Daniele Fusi, Klaus Lessmann

MATERIE

Tromba, teoria, musica d'insieme

Sassofoni, clarinetto, musica d'insieme

Chitarra, teoria, Musica d'insieme

Chitarra, teoria, musica d'insieme

Pianoforte, teoria, tastiere, musica d'insieme

Contrabbasso, basso elettrico, teoria, musica
d'insieme

Batteria, teoria, musica d'insieme

Big Band, Corso Propedeutico di Big Band

**CORSI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE “C. P. M. di Siena”
Siena, Fortezza Medicea
OTTOBRE 1995 – GIUGNO 1996**

DOCENTI

Danilo Rea
Battista Lena
Stefano Cantini
Paolino dalla Porta
Marco Tamburini
Ettore Fioravanti
Mauro Grossi
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti

MATERIE

Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Sax tenore, soprano, musica d'insieme
Contrabbasso, musica d'insieme
Tromba, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Sax alto, clarinetto, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme

Materie collettive: laboratorio stilistico, laboratorio sperimentale

**CORSO DI ALTA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER
MUSICISTI DI MUSICA JAZZ –2^a FASE
Novembre 1995- Febbraio 1996**

DOCENTI

Paolo Fresu
Roberto Rossi
Mario Raia
Pietro Tonolo
Stefano Battaglia
Furio di Castri
Ettore Fioravanti
Bruno Tommaso
Stefano Zenni
Tutti i docenti

MATERIE

Tromba, musica d'insieme
Trombone, sezione per ottoni, musica d'insieme
Sax alto, clarinetto, sezioni per ance, musica d'insieme
Sax tenore, soprano, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Orchestra, musica d'insieme
Analisi, armonia
Laboratori

1996

**CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
26^a EDIZIONE**

Siena Fortezza Medicea 24 Luglio – 8 Agosto 1996

1° livello – Specializzazione

2° livello - Perfezionamento

3° livello – Alta qualificazione professionale

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi

Claudio Fasoli

Franco d'Andrea, Enrico Pieranunzi

Riccardo Zegna, Styefano Battaglia

Tomaso Lama

Bruno Tommaso, Furio di Castri

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Mario Raja

Marcello Piras

Stefano Zenni

MATERIE

Tromba, musica d'insieme

Trombone, musica d'insieme, arrangiamento e
Composizione: tecniche diverse

Sax alto, clarinetto, clarinetto basso, musica
d'insieme

Sax tenore e soprano, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme, musica d'insieme per
Trio, tecnica dell'improvvisazione

Chitarra, tecnica dell'improvvisazione, musica
d'insieme

Contrabbasso, musica d'insieme

Batteria, musica d'insieme, solfeggio ritmico

Arrangiamento e composizione, Big Band

Orchestra Laboratorio, musica d'insieme, tecnica della
Improvvisazione

Analisi, Musicologia A

Teoria, musicologia B

CORSO DI ALTA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER MUSICISTI DI JAZZ

3^a Fase

OTTOBRE DICEMBRE 1996

DOCENTI

Paolo Fresu

Roberto Rossi

Mario Raja

Pietro Tonolo

Stefano Battaglia

Furio di Castri

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Stefano Zenni

Tutti i docenti

MATERIE

Tromba, musica d'insieme

Trombone

Sax alto, clarinetto, sezioni per ance, musica
D'insieme

Sax tenore, soprano, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme

Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme

Batteria, musica d'insieme

Orchestra

Analisi, armonia

Laboratori

CORSO DI CANTO E TECNICHE IMPROVVISATE
Siena, Fortezza Medicea
Novembre 1996 – Giugno 1997

DOCENTI

Fabrizia Barresi
Francesco Petreni

MATERIE

Canto, laboratorio vocale, ear training
Laboratorio Ritmico

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER MUSICOLOGI DI MUSICA
AFROAMERICANA.

Siena, Fortezza Medicea

1^a Fase (Specializzazione) gennaio 1996 – luglio 1996

Programmazione didattica: Marcello Piras

DOCENTI

Marcello Piras

Marco Lenci
Arnaldo Testi
Antonio Melis
Giorgio Adamo

Renato Meucci
Daniele Fusi
Guido Burchi
Ranieri Carli
Francesco Martinelli

MATERIE

Fondamenti di musicologia generale
Storia della musica afroamericana
Storia della riproduzione sonora
Storia dell'Africa
Storia del Nordamerica
Storia dell'America Latina
Etnomusicologia
Archivi sonori e audiovisivi
Organologia
Storia della notazione musicale
Storia della musica Eurocolta
Biblioteconomia
Telematica

1997

CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE

27^a EDIZIONE

SIENA 24 LUGLIO – 8 AGOSTO 1997

1° livello - Specializzazione

2° livello - Perfezionamento

3° livello – Alta qualificazione professionale

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi

Claudio Fasoli

Franco D'Andrea, Enrico Pieranuzzi

Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tomaso Lana

Furio Di Castri

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Mario Raja

Marcello Piras

Stefano Zenni

MATERIE

Tromba – Musica d'insieme

Trombone – Musica d'insieme – Arrangiamento e
composizione: tecniche diverse

Sax alto – Clarinetto – Clarinetto basso – Musica
d'insieme

Sax tenore e soprano – Musica d'insieme

Pianoforte – Musica d'insieme

Pianoforte – Musica d'insieme – Musica d'insieme per
trio – Tecnica dell'improvvisazione

Chitarra – Tecnica dell'improvvisazione – Musica
d'insieme

Contrabbasso – Musica d'insieme

Batteria – Musica d'insieme – Solfeggio ritmico

Arrangiamento e composizione – Big band

Orchestra laboratorio – Musica d'insieme – Tecnica
dell'improvvisazione

Analisi – Musicologia A

Teoria – Musicologia B

CORSO SPERIMENTALE DI ALTA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

PER GIOVANI MUSICISTI DI JAZZ CON L'UTILIZZO DI

INTERNET

DOCENTI

Paolo Fresu

Rudy Migliardi

Pietro Tonolo

Mario Raja

Tommaso Lama

Stefano Battaglia

Furio di Castri

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Stefano Zenni

MATERIE

Tromba, musica d'insieme

Trombone, sezione per ottoni, musica d'insieme

Sassofono tenore, soprano, musica d'insieme

Sassofono contralto, sezioni per ance, musica
D'insieme

Chitarra, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme

Contrabbasso, musica d'insieme

Batteria, musica d'insieme

Orchestra, sezioni per ottoni

Armonia, analisi, storia del jazz

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER MUSICOLOGI DI MUSICA

AFROAMERICANA.

Siena, Fortezza Medicea

1^a Fase (Specializzazione) gennaio 1997 – luglio 1997

Programmazione didattica: Stefano Zenni

DOCENTI

Stefano Zenni

Francesco Martinelli

Ranieri Carli

Stefano Tartaglia

Antonio Melis

Serena Facci

Marco Lenci

Arnaldo Testi

MATERIE

Musicologia afro-americana

Analisi

Telematica

Biblioteconomia

Soggettazione

Letteratura ispano-americana

Storia dell'America Latina

Etnomusicologia

Storia dell'Africa

Storia del nord America

1998

**CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE 28^a EDIZIONE
SIENA – FORTEZZA MEDICEA 24 LUGLIO- 7 AGOSTO 1998**

1° livello: Specializzazione

2° livello: Perfezionamento

3° livello: Alta Qualificazione professionale

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu,

Marco Tamburini

Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi, Eugenio Colombo

Claudio Fasoli

Franco d'Andrea, Enrico Pieranunzi

Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tomaso Lama

Furio di Castri

Bruno Tommaso

Ettore Fioravanti

Giancarlo Gazzani

Mario Raja

Stefano Zenni

MATERIE

Tromba, corso speciale musica d'insieme

Trombone, musica d'insieme arrangiamento e

Composizione: tecniche

Clarinetto, clarinetto basso, sax alto, musica

D'insieme

Sax tenore e soprano, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme

Pianoforte, musica d'insieme, musica d'insieme per

Trio, tecnica dell'improvvisazione, corso speciale

Chitarra, tecnica dell'improvvisazione, musica

D'insieme

Contrabbasso, musica d'insieme, corso speciale,

arrangiamento

Corso speciale, arrangiamento educazione dell'orecchio

Batteria, musica d'insieme, solfeggio ritmico

Arrangiamento e composizione, big band

Orchestra Laboratorio, musica d'insieme, tecnica

Dell'improvvisazione

Teoria, analisi

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE STRUMENTALI E DI MUSICA DI INSIEME
PER GIOVANI MUSICISTI DI JAZZ, BLUES, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK
SIENA, FORTEZZA MEDICEA
OTTOBRE 1998-MAGGIO 1999**

DOCENTI

Mario di Nunzio
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti
Giulio Stracciati
Sergio Corbini
Ferruccio Spinetti

Francesco Petreni
Klaus Lessmann

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, ear training
Sassofoni, clarinetto, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Pianoforte, tastiere, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico musica
D'insieme
Batteria, musica d'insieme
Big Band, corso propedeutico, di Big Band

**CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER MUSICOLOGI DI MUSICA
AFROAMERICANA.**

Siena, Fortezza Medicea

1^a Fase (Specializzazione) gennaio 1998 – luglio 1998

Programmazione didattica: Stefano Zenni

DOCENTI

Stefano Zenni

Francesco Martinelli
Ranieri Carli
Stefano Tartaglia
Antonio Melis

Serena Facci
Marco Lenci
Arnaldo Testi

MATERIE

Musicologia afro-americana
Analisi
Telematica
Biblioteconomia
Soggettazione
Letteratura ispano-americana
Storia dell'America Latina
Etnomusicologia
Storia dell'Africa
Storia del nord America

1999

**CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE 29ª EDIZIONE
SIENA – FORTEZZA MEDICEA
24 LUGLIO – 7 AGOSTO**

1° livello - Specializzazione

2° livello - Perfezionamento

3° livello - Alta qualificazione professionale

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu, Marco
Tamburini
Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi, Eugenio Colombo
Claudio Fasoli
Franco d'Andrea, Enrico Pieranunzi
Riccardo Zegna, Stefano Battaglia

Tomaso Lama

Furio di Castri
Bruno Tommaso
Ettore Fioravanti
Giancarlo Gazzani
Mario Raja

Stefano Zenni
Pietro Tonolo

MATERIE

Tromba musica d'insieme
Trombone, musica d'insieme, arrangiamento e
Composizione: tecniche diverse
Clarinetto, sax alto, baritono, Musica d'insieme
Sax tenore e soprano, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme, musica d'insieme
Per trio, tecnica dell'improvvisazione, corso
Speciale
Chitarra, tecnica dell'improvvisazione, musica
D'insieme
Contrabbasso, musica d'insieme
Musica d'insieme, arrangiamento e composizione
Batteria, musica d'insieme, solfeggio ritmico
Orchestra, arrangiamento e composizione
Orchestra Laboratorio, musica d'insieme, tecnica
Dell'improvvisazione
Teoria, analisi
Educazione dell'orecchio, musica d'insieme

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE STRUMENTALI E DI MUSICA D'INSIEME
PER GIOVANI MUSICISTI DI JAZZ, BLUES, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK
SIENA-FORTEZZA MEDICEA
OTTOBRE 1999 – MAGGIO 2000**

DOCENTI

Mariano di Nunzio
Klaus Lessmann

Roberto Nannetti
Giulio Stracciati
Sergio Corbini
Ferruccio Spinetti
Francesco Petreni
Fabrizia Barresi

Francesco Fabbrini

Ettore Bonafè

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, ear training
Sassofoni, Clarinetto, musica d'insieme,
Big Band
Chitarra, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Pianoforte, tastiere, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Canto, laboratorio di improvvisazione, musica
D'insieme
Basso elettrico, musica d'insieme, propedeutico
Alla musica di insieme
Percussioni, batteria, vibrafono, musica d'insieme

2000

**SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 30^a EDIZIONE
SIENA – FORTEZZA MEDICEA
24 LUGLIO- 7 AGOSTO 2000**

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu, Marco
Tamburini
Giancarlo Schiaffini

Gianluigi Trovesi, Eugenio Colombo
Mauro Negri
Pietro Tonolo

Claudio Fasoli

Mario Raja
Franco d'Andrea Stefano Battaglia,
Riccardo Zegna, Paolo Birro
Tomaso Lama, Pietro Condorelli
Furio di Castri, Paolino d'falla Porta
Ettore Fioravanti, Gianpiero Prina
Bruno Tommaso

Giancarlo Gazzani
Piero Leveratto
Fabrizio Sferra
Stefano Zenni

MATERIE

Tromba, musica d'insieme
Trombone, musica d'insieme, arrangiamento e
Composizione
Sax alto, clarinetti, musica d'insieme
Sax alto, clarinetti, musica d'insieme
Educazione all'orecchio
Sax tenore, soprano e baritono, musica
D'insieme
Sax tenore, soprano e baritono, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Contrabbasso, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Arrangiamento e composizione, musica
D'insieme
Arrangiamento e composizione, Big Band
Musica d'insieme
Musica d'insieme
Analisi, teoria

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE MUSICALE – CORSI STRUMENTALI TEORICI E
DI MUSICA D'INSIEME PER GIOVANI MUSICISTI DI JAZZ, BLUES, FUNKY,
FUSION, JAZZ – ROCK
SIENA – FORTEZZA MEDICEA
ANNO ACCADEMICO 2000-2001**

DOCENTI

Mariano di Nunzio
Klaus Lessmann
Roberto Nannetti

Giulio Stracciati
Andrea Scognamiglio
Sergio Corbini
Ferruccio Spinetti
Franco Fabbrini

Francesco Petreni
Ettore Bonafè
Fabrizia Barresi

MATERIE

Tromba, musica d'insieme
Sassofoni, clarinetto, musica d'insieme, Big Band
Chitarra, musica d'insieme, teoria e tecniche della
Improvvisazione
Chitarra e musica d'insieme
Chitarra
Pianoforte, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme
Basso elettrico, musica d'insieme, propedeutico
Alla musica d'insieme
Batteria, percussioni, musica d'insieme
Percussioni, batteria, musica d'insieme
Canto, laboratorio vocale, laboratorio di
Improvvisazione (musica d'insieme)

**TRIO INCONTRI
CORSO DI ALTA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER TRIO
STEFANO BATTAGLIA
PAOLINO DALLA PORTA
FABRIZIO SFERRA**

**18 novembre- 2 dicembre
20 gennaio- 17 febbraio**

17 marzo-7 aprile

5 maggio – 2 giugno

Standars – L'interpretazione della canzone
La Tradizione- L'evoluzione delle strutture
compositive attraverso i grandi compositori
del '900
Il presente – Influenze e nuovi linguaggi nel
repertorio originale del trio
Improvvisazione totale: parametri e tecniche

2001

**CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 31^a EDIZIONE
SIENA – FORTEZZA MEDICEA
24 LUGLIO – 7 AGOSTO 2001**

DOCENTI

Enrico Rava, Paolo Fresu,
Marco Tamburini
Giancarlo Schiaffini

Mauro Negri, Eugenio Colombo
Achille Succi
Claudio Fasoli
Pietro Tonolo

Mario Raja
Franco d'Andrea, Stefano Battaglia,
Riccardo Zegna, Paolo Birro
Tomaso Lama , Pietro Condorelli
Furio di Castri, Paolino dalla Porta
Ettore Fioravanti, Fabrizio Sferra
Bruno Tommaso
Giancarlo Gazzani
Piero Leveratto
Francesco Petreni
Stefano Zenni

MATERIE

Tromba, musica d'insieme
Trombone, musica d'insieme, arrangiamento
E composizione

Sax alto, clarinetti, musica d'insieme
Sax tenore, soprano e baritono, musica d'insieme
Sax tenore, soprano e baritono, musica d'insieme
Educazione all'orecchio
Musica d'insieme, orchestra laboratorio

Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Contrabbasso, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Arrangiamento e composizione, musica d'insieme
Arrangiamento e composizione, Big Band
Musica d'insieme
Musica d'insieme
Analisi teoria

2002

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE MUSICALE
ANNO ACCADEMICO 2001 – 2002
CORSI STRUMENTALI E DI MUSICA D'INSIEME PER GIOVANI MUSICISTI DI
JAZZ, BLUES, LATINO, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK
SIENA – FORTEZZA MEDICEA**

DOCENTI

Mariano di Nunzio
Klaus Lessmann

Roberto Nannetti

Giulio Stracciati
Andrea Scognamiglio
Sergio Corbini
Mauro Vanni
Ferruccio Spinetti
Franco Fabbrini

Alessio Riccio
Ettore Bonafè

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, ear training
Sassofoni, musica d'insieme, arrangiamento,
storia del Jazz, GOP – Siena jazz Big Band
Chitarra, musica d'insieme, teoria e tecniche
Dell'improvvisazione
Chitarra, musica d'insieme
Chitarra
Pianoforte, musica d'insieme
Pianoforte
Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme
Basso elettrico, musica d'insieme, propedeutico
Alla musica d'insieme
Batteria, percussioni, musica d'insieme
Percussioni, musica d'insieme

**SIENA JAZZ – SEMINARIO DI CHITARRA CON
RALPH TOWNER**

Docente del Corso: Ralph Towner

Durata del Corso: 22 – 24 febbraio 2002

**SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
Siena – Fortezza Medicea 24 luglio – 7 agosto 2002
32° Edizione**

DOCENTI

Paolo Fresu, Marco Tamburini, G. Paolo Casati
Enrico Rava
Giancarlo Schiaffini
Mauro Negri, Eugenio Colombo, Achille Succi
Claudio Fasoli

Pietro Tonolo

Mario Raja
Franco D'Andrea, Stefano Battaglia,
Riccardo Zegna, Paolo Birro
Tomaso Lama, Pietro Condorelli

MATERIE

Tromba, musica d'insieme
Musica d'insieme
Trombone, musica d'insieme, arrangiamento
Sax alto, clarinetti, musica d'insieme
Sax tenore, soprano e baritono, musica
d'insieme
Sax tenore, soprano e baritono, musica
d'insieme, educazione dell'orecchio
Musica d'insieme, orchestra laboratorio

Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme

Furio Di Castri, Pietro Leveratto
Ettore Fioravanti, Massimo Manzi
Bruno Tommaso

Giancarlo Gazzani
Roberto Bonati
Francesco Petreni
Stefano Zenni

Contrabbasso, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Arrangiamento e composizione, musica
d'insieme
Arrangiamento e composizione, big band
Musica d'insieme
Musica d'insieme
Analisi, teoria

2003

SIENA JAZZ CORSI DI IMPROVVISAZIONE MUSICALE ANNO ACCADEMICO 2002 – 2003 SIENA – FORTEZZA MEDICEA

DOCENTI

Mariano Di Nunzio
Klaus Lessmann

Roberto Nannetti

Giulio Stracciati
Andrea Scognamillo
Sergio Corbini
Andrea Giachero
Ferruccio Spinetti
Franco Fabbrini

Alessio Riccio
Ettore Bonafè

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, ear training
Sassofoni, musica d'insieme, arrangiamento,
storia del jazz, GOP – Siena jazz big band
Chitarra, musica d'insieme, teoria e tecniche
dell'improvvisazione
Chitarra, musica d'insieme
Chitarra
Pianoforte, musica d'insieme
Pianoforte
Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme
Basso elettrico, musica d'insieme,
propedeutico alla musica d'insieme
Batteria, percussioni, musica d'insieme
Percussioni, batteria, musica d'insieme

SIENA JAZZ SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ Fortezza Medicea 24 luglio – 7 agosto Corsi internazionali di perfezionamento

DOCENTI

Paolo Fresu, Marco Tamburini, G. Paolo Casati
Enrico Rava
Giancarlo Schiaffini
Mauro Negri, Eugenio Colombo, Achille Succi
Claudio Fasoli, Pietro Tonolo
Giulio Visibelli

Mario Raja
Franco D'Andrea, Stefano Battaglia,
Riccardo Zegna, Paolo Birro
Tomaso Lama, Pietro Condorelli

MATERIE

Tromba, musica d'insieme
Musica d'insieme
Trombone, musica d'insieme, arrangiamento
Sax alto e baritono, clarinetti, musica d'insieme
Sax tenore e soprano, musica d'insieme
Sax tenore, soprano e baritono, musica
d'insieme, educazione dell'orecchio
Musica d'insieme, orchestra laboratorio

Pianoforte, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme

Furio Di Castri, Pietro Leveratto,
Paolino Dalla Porta
Ettore Fioravanti, Massimo Manzi
Giancarlo Gazzani
Roberto Nannetti
Francesco Petreni
Stefano Zenni
Francesco Martinelli

Contrabbasso, musica d'insieme
Batteria, musica d'insieme
Arrangiamento e composizione, big band
Musica d'insieme
Musica d'insieme
Analisi, teoria
Storia del jazz

2004

CORSI DI IMPROVVISAZIONE MUSICALE CORSI STRUMENTALI E DI MUSICA D'INSIEME PER GIOVANI MUSICISTI DI JAZZ, BLUES, LATINO, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK SIENA-FORTEZZA MEDICEA –ANNO ACCADEMICO 2003-2004

DOCENTI

Mariano di Nunzio

Klaus Lessmann

Stefano Franceschini
Roberto Nannetti

Giulio Stracciati
Andrea Scognamiglio
Sergio Corbini
Alessandro Giachero
Ferruccio Spinetti
Franco Fabbrini
Alessio Riccio
Ettore Bonafè
Marcello Faneschi

MATERIE

Tromba, musica d'insieme, educazione
Dell'orecchio e laboratorio ritmico
Sassofoni, clarinetto, musica d'insieme
Arrangiamento, Siena Jazz Big Band
Sassofoni, clarinetto, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme, teoria e
Tecniche dell'improvvisazione
Chitarra, musica d'insieme
Chitarra, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Pianoforte, musica d'insieme
Contrabbasso, basso elettrico, musica d'insieme
Basso elettrico, musica d'insieme
Batteria, percussioni, musica d'insieme
Percussioni, batteria, musica d'insieme
Solfeggio

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
SIENA – FORTEZZA MEDICEA -24 LUGLIO – 7 AGOSTO
CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO

DOCENTI	MATERIE
Claudio Corvini, Marco Tamburini, Gianpaolo Casati Enrico Rava Giancarlo Schiaffini	Tromba, musica d'insieme Musica d'insieme Trombone, musica d'insieme, arrangiamento E composizione
Mauro Negri, Eugenio Colombo, Achille Succi	Sax alto e baritono, clarinetti, musica d'insieme
Claudio Fasoli, Pietro Tonolo Giulio Visibelli	Sax tenore e soprano, musica d'insieme Sax tenore, soprano e baritono, musica d'insieme, educazione dell'orecchio
Franco d'Andrea, Stefano Battaglia, Riccardo Zegna, Paolo Birro Mario Raja Tomaso Lama, Pietro Condorelli Furio di Castri, Pietro Leveratto, Paolino dalla Porta Giancarlo Gazzani Bruno Tommaso Roberto Nannetti Francesco Petreni Stefano Zenni Francesco Martinelli	Pianoforte, musica d'insieme Musica d'insieme, orchestra laboratorio Chitarra, musica d'insieme Contrabbasso, musica d'insieme Arrangiamento e composizione, Big Band Arrangiamento e composizione, musica d'insieme Musica d'insieme Musica d'insieme Analisi, teoria Storia del jazz

CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE
LEZIONI STRUMENTALI, TEORICHE E DI MUSICA D'INSIEME
PER MUSICISTI DI JAZZ, BLUES, LATINO, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK
SIENA- FORTEZZA MEDICEA
ANNO ACCADEMICO 2004-2005

DOCENTI	MATERIE
Mariano di Nunzio Klaus Lessmann	Tromba, musica d'insieme, teoria musicale Sassofoni, clarinetto, musica d'insieme, arrangiamento, Siena jazz Big Band
Stefano Franceschini Roberto Nannetti	Sassofoni, clarinetto, musica d'insieme Chitarra, musica d'insieme, armonie e Tecniche dell'improvvisazione
Giulio Stracciati Andrea Scognamiglio Sergio Corbini Alessandro Giachero Luigi Campoccia Franco Fabbrini	Chitarra, musica d'insieme Chitarra, musica d'insieme Pianoforte, musica d'insieme Pianoforte, musica d'insieme Tastiere, pianoforte, musica d'insieme Basso elettrico, musica d'insieme, laboratorio Di pratica musicale

Silvia Bolognesi
Luca Necciari
Alessio Riccio
Ettore Bonafè
Marcello Faneschi

Contrabbasso, basso elettrico, teoria musicale
Contrabbasso, basso elettrico
Batteria, percussioni, musica d'insieme
Percussioni, batteria, musica d'insieme
Teoria musicale

CORSO DI CANTO E TECNICHE IMPROVVISATE

DOCENTI

Fabrizia Barresi

Alessandro Giachero

Massimo Cantini

Alice Reynolds

Matteo Addobbo

Collaboratori alla musica d'insieme

Assistenti al corso propedeutico

MATERIE

Canto, laboratorio vocale, laboratorio vocale
Laboratorio d'interpretazione, musica d'insieme
Coro

Armonia, teoria, educazione dell'orecchio,
pianoforte complementare 2° corso

Laboratorio ritmico

Inglese specialistico

Assistente pianista al laboratorio d'interpretazione

Alessandro Giachero, pianoforte, Luca
Necciari, contrabbasso, Massimo Cantini
Batteria

Simona Lippi, canto, laboratorio vocale,
Matteo Addobbo, laboratorio d'interpretazione,
pianoforte complementare 1° corso

APPENDICE 2

CRONOLOGIA DEGLI EVENTI ORGANIZZATI DAL SIENA JAZZ



Fig. 12: Manifesto originale del primo concerto

1977

3 Marzo

CONCERTO JAZZ

Patrizia Scascitelli, piano
Marwin Boogaloo Smith, batteria
Claudio Cannocchi, sax alto e tenore
Franco Caroni, basso elettrico.

1 Ottobre

PRIMO CONCERTO INCONTRO

Claudio Fasoli, sax soprano e tenore
Luigi Campoccia, piano
Franco Caroni, basso elettrico
Piero Borri, batteria.

1978

ESTATE SENESE - "JAZZ IN ITALIA"

Con la partecipazione di:

Oscar Valdambri – Dino Piana – Guido Manusardi – Andrea Centazzo – Claudio Fasoli

CONCERTI INTERNAZIONALI

Con:

Leo Smith Ensemble e la Steve Colson Unity Troupe

1° SEMINARIO INVERNALE DI MUSICA JAZZ

29-31 Dicembre Siena Fortezza Medicea

31 Dicembre

Fortezza Medicea

Concerto dei docenti del corso

1979

2° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ

26 luglio-1 agosto Fortezza Medicea Siena

Laboratorio musicale del Testaccio

Saxes Machine

Duo in concerto

Quartetto del pianista

Bruno Tommaso

Bruno Biriaco

Claudio Fasoli, Franco D'Andrea

Luigi Buonafede

1980

Concerti "Forze nuove del jazz italiano"

Cinema Nuovo Pendola

Lunedì 18 febbraio

Persephone quintetto

(Roma)

Lunedì 10 marzo

Ferrarin Quartet

(Roma)

Lunedì 31 marzo

Quartetto jazz triestino

(Trieste)

Lunedì 21 aprile

Jazz invitation trio

(Firenze)

Lunedì 12 maggio

Maccianti quintetto

(Firenze)

Lunedì 2 giugno

Jazz combo

(Torino)

Lunedì 23 giugno

Studio improvvisazione

(Siena)

5° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ
24-30 luglio Siena Fortezza Medicea

Tutte le sere dei corsi
27 Luglio - Fortezza Medicea

Jam session in contrada
Concerto dei docenti del corso

28 Luglio - Fortezza Medicea

Concerto del Freddie Hubbard quintet

6° SEMINARIO INVERNALE DI MUSICA JAZZ
27-30 Dicembre Fortezza Medicea, Istituto comunale di musica R. Franci

Tutte le sere dei corsi
30 Dicembre

Jam session in contrada
Concerto dei docenti dei corsi

1981

Lezioni e audizioni sulla storia del blues a cura di Luciano Federighi e Marcello Piras.
Corso in 12 lezioni svolte ogni giovedì da gennaio ad aprile.

7° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ
25 Luglio-3 Agosto Fortezza Medicea

Tutte le sere dei corsi
1 Agosto
2 Agosto - Fortezza Medicea

Jam session in contrada
Concerto dei docenti
Orchestra Laboratorio di Bruno Tommaso e
Orchestra Laboratorio di Enrico Rava.

8° SEMINARIO NAZIONALE INVERNALE DI MUSICA JAZZ
27-30 Dicembre Fortezza Medicea - Istituto Comunale di musica R. Franci

Tutte le sere dei corsi
29 Dicembre - Teatro dei Rinnovati

Jam session in contrada
Concerto dei docenti dei corsi

1982

9° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ

26 Luglio-4 Agosto Fortezza Medicea

Istituto di musica Franci, Scuola materna Sclavo, Scuola materna Monumento.

Tutte le sere dei corsi

1 Agosto

2 Agosto

3 Agosto - Fortezza Medicea

Jam session in contrada

Concerto dei docenti

Concerto degli allievi

*Orchestra laboratorio di Bruno Tommaso e le
due*

Big band dei corsi di Giancarlo Gazzani

10° SEMINARIO NAZIONALE INVERNALE DI MUSICA JAZZ

27-30 Dicembre fortezza medicea, istituto comunale di musica R. Franci

Tutte le sere dei corsi

29 Dicembre - Teatro dei Rinnovati

Jam session in contrada

Concerto dei docenti dei corsi

1983

11° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ

22 Luglio-5 Agosto Fortezza Medicea

Istituto di musica Franci, Scuola materna Sclavo, Scuola materna Monumento.

Tutte le sere dei corsi

2 Agosto

3 Agosto

4 Agosto - Fortezza Medicea

Jam session in contrada

Concerto dei Docenti

Concerto degli allievi

*Orchestra Laboratorio di Giancarlo Schiaffini
Big Band di Giancarlo Gazzani*

12° SEMINARIO NAZIONALE INVERNALE DI MUSICA JAZZ

27-30 Dicembre Fortezza Medicea, Istituto Comunale di musica R. Franci

Tutte le sere dei corsi

29 Dicembre - Teatro dei Rinnovati

Jam session in contrada

Concerto dei docenti dei corsi

1984

13° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ

22 Luglio-5 Agosto Fortezza Medicea

Istituto di musica Franci, scuola materna Sclavo, Scuola materna Monumento

Programma dei concerti relativi ai seminari:

26 Luglio-21,30 Contrada dell'Aquila

27 Luglio-21,30 Fortezza Medicea

Jam session in Contrada

"Enrico Pierannunzi Duo"

E. Pierannunzi, pianoforte

Enzo Pietropaoli, contrabbasso.

28 Luglio-21,30 Fortezza Medicea

"Claudio Fasoli Quartetto"

C. Fasoli, sax tenore e soprano

Antonio Faraò, pianoforte

Marco Vaggi, contrabbasso

Ferdinando Faraò, batteria.

29 Luglio-21,30 Contrada dell'Oca

30 Luglio-21,30 Fortezza Medicea

Jam session in Contrada

"Nuovo Quartetto di Enrico Rava"

Enrico Rava, tromba

Augusto Mancinelli, chitarra

Giovanni Tommaso, contrabbasso

Roberto Gatto, batteria.

31 Luglio-21,30 Contrada del Bruco

1 Agosto-21,30 Fortezza Medicea

Jam session in Contrada

"Quartetto di Franco D'Andrea"

Franco D'Andrea, pianoforte

Tino Tracanna, sax tenore

Attilio Zanchi, contrabbasso

Gianni Cazzola, batteria.

2 Agosto-21,30 Contrada dell'Onda

3 Agosto-21,30 Fortezza Medicea

Jam session in Contrada

"GianLuigi Trovesi Trio"

G. Trovesi, clarinetto, sax alto, clarinetto basso

Paolo Damiani, contrabbasso

Ettore Fioravanti, batteria

4 Agosto-21,30 Contrada dell'Istrice

5 Agosto-21,30 Fortezza Medicea

Jam session in Contrada

Concerto dell'Orchestra Laboratorio

Direttore: Bruno Tommaso

Concerto della Big Band dei Seminari Nazionali

Senesi

Direttore: Giancarlo Gazzani

14° SEMINARIO NAZIONALE INVERNALE DI MUSICA JAZZ
27-30 Dicembre Fortezza Medicea, Istituto Comunale di musica R. Franci

Tutte le sere dei corsi
29 Dicembre - Teatro dei Rinnovati

Jam session in contrada
Concerto dei docenti dei corsi

1985

15° SEMINARIO ESTIVO DI MUSICA JAZZ
21 Luglio-5 Agosto Fortezza Medicea
Istituto di musica Franci, Scuola materna Sclavo, Scuola materna Monumento

Programma dei concerti relativi ai seminari:

21 Luglio-21,30 Contrada dell'Aquila

"Quartetto di Fabio Morgera"
Fabio Morgera, tromba
Andrea Pozza, pianoforte
Pietro Levaretto, contrabbasso
Stefano Bambini Batteria.

22 Luglio-21,30 Piazza Gramsci

"Quartetto di Riccardo Zegna"
Riccardo Zegna, pianoforte
Flavio Boltro, tromba
Rosario Bonaccorso, contrabbasso
Giuseppe Bonaccorso, percussioni.

23 Luglio-21,30 Piazza Gramsci

"Quartetto di Paolo Fresu"
Paolo Fresu, tromba
Roberto Capelli, pianoforte
Attilio Zanchi, contrabbasso
Tinio Tracanna, sax tenore e soprano

24 Luglio-21,30 Contrada dell'Oca

Jam session in Contrada

25 Luglio-21,30 Contrada dell'Onda

Jam session in Contrada

26 Luglio-21,30 Piazza Gramsci

"Sestetto di Bruno Tommaso"
Bruno Tommaso, contrabbasso
Paolo Fresu, tromba
Roberto Ottini, sax baritono
Alessandro di Puccio, vibrafono
Maurizio Lozzaro, chitarra
Massimo D'Agostino, batteria.

28 Luglio-21,30 Contrada dell'Aquila

Jam session in Contrada

29 Luglio-21,30 Piazza Gramsci

"Giancarlo Schiaffini"

30 Luglio-21,30 Contrada dell'Istrice

Jam session in Contrada

31 Luglio-21,30 Piazza Gramsci

"Trio di Tommaso Lama"
Tommaso Lama, chitarra
Roberto Batoli, contrabbasso
Massimo Lanzi, batteria.

1 Agosto-21,30 Contrada della Pantera
2 Agosto-21,30 Piazza Gramsci

Jam session in Contrada
“Gianluigi Trovesi Trio”
G. Trovasi, clarinetto e sax
Paolo Damiani, contrabbasso
Ettore Fioravanti, batteria.

3 Agosto-21,30 Contrada del Bruco
4 Agosto-21,30

Jam session in Contrada
“Matt Jazz Quintet”
Luca Flores, pianoforte
Maurizio Caldura, sax tenore
Alessandro di Puccio, vibrafono
Marco Vaggi, contrabbasso
Gianni Cazzola, batteria.

5 Agosto-21,30 Piazza Gramsci

Concerto dell’Orchestra Laboratorio
Direttore: Bruno Tommaso
Concerto della Big Band dei Seminari Nazionali
Senesi
Direttore: Giancarlo Gazzani

1986

16° SEMINARIO NAZIONALE DI MUSICA JAZZ Siena 20 luglio-6 agosto Fortezza Medicea

CONCERTI E JAM SESSION

22 Luglio-21,30 Fortezza Medicea
23 Luglio-21,30 Fortezza medicea
24 Luglio-21,30 Contrada dell’Aquila

25 Luglio-21,30 Contrada dell’Onda

26 Luglio-21,30 Piazza del Campo
28 Luglio-21,30 Contrada dell’Aquila
29 Luglio-21,30 Fortezza Medicea
30 Luglio-21,30 Contrada dell’Oca
31 Luglio-21,30 Piazza del Campo
1 Agosto-21,30 Contrada di Valdimontone

2 Agosto-21,30 Contrada del Bruco
3 Agosto-21,30 Contrada dell’Istrice

4 Agosto-21,30 Fortezza Medicea
5 Agosto-21,30 Fortezza Medicea
6 Agosto-21,30 Piazza del Campo

Lingomania”
“D’S jazz Nonet”
“Jam session in Contrada” – Societa’“Il Rostro”
“Jam session in Contrada” – Societa’“G: Dupre”
“Big Band” di Alberto Corvini
“Jam session in Contrada” – Societa’il Rostro Rita Marcotulli – Pietro Tomolo Quartetto
“Jam session in Contrada” – Societa’“Trieste”
“Strems”
“Jam session in Contrada” – Societa’“Castelmontorio”
“Jam session in Contrada” – Societa’ Nobil
“Jam session in Contrada” – Societa’“Il Leone”
“Cinzia Spata Quintetto”
“Nexus”
“Big Band” degli allievi del Seminario”
Direttore: Giancarlo Gazzani
“Orchestra Laboratorio”
Direttore: Bruno Tommaso

1987

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
Corsi Nazionali di Perfezionamento
17^a Edizione Siena, 20 Luglio-7 Agosto – Fortezza Medicea

1^a RASSEGNA NAZIONALE DEL JAZZ ITALIANO “CITTA’DI SIENA”

Siena, 24 Luglio – 7 Agosto 1987

CONCERTI E JAM SESSION

Programma:

P:zza Gramsci

24 Luglio-21,30

P. zza del Campo

25 Luglio-21,30

piazza Gramsci

26 Luglio-21,30

P. zza del Campo

27 Luglio-21,30

piazza Gramsci

28 Luglio-21,30

piazza Gramsci

29 Luglio-21,30

piazza Gramsci

30 Luglio-21,30

Contrada dell’Onda Societa’“G, Duprè”

1 Agosto-21,30

Contrada dell’Aquila Societa’“Il Rostro”

2 Agosto-21,30

Contrada dell’Oca Societa’“Trieste”

3 Agosto-21,30

Contrada dell’Istrice Societa’“Il Leone”

4 Agosto-21,30

Contrada del Bruco Societa’ della Nobil

5 Agosto-21,30

Contrada del Montone Società

Castelmontorio

6 Agosto-21,30

P. zza del Campo

7 Agosto-21,30

“Italian Vocal Ensemble

“Milano Jazz Gang”

“Trio di Enrico Pieranunzi”

“Enrico Rava quartetto”

“Franco d’Andrea quintetto con Luis Agudo”

“Schiaffini-Ghiglioni duo e Gianluigi Trovesi solo”

“Claudio Fasoli quintetto”

“Jam session in contrada”

“BigBand” degli allievi del Seminario

diretta da

Giancarlo Gazzani

“Orchestra Laboratorio” diretta da Bruno

Tommaso

1988

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ 10 ANNI Corsi Nazionali di Perfezionamento 18^a Edizione Siena, 20 Luglio – 7 Agosto – Fortezza Medicea

CAMBIO INVERNO '88

Concerti e jam session –dal 17 Gennaio al 4 Aprile –

Programma:

Gennaio	Domenica 17	Concerto: Lee Konitz (sax) , Franco d' Andrea (piano)
	Domenica 31	Jam Session Riccardo Bianchi (chitarra), Stefano Contini (sax) Roberto Nannetti (chitarra), Carlo Morena (piano) and friends
Febbraio	Domenica 14	Concerto: Rita Marcotulli (piano), Carla Marcotulli(voce), Furio di Castri (contrabbasso)
	Domenica 28	Jam Session Riccardo Bianchi (chitarra), Carlo Morena (piano), and friends
Marzo	Domenica 13	Concerto: Tiziana Ghiglioni(voce),Stefano Battaglia (piano)Attilio Zanchi(contrabbasso).
	Domenica 27	Jam Session: Stefano Cantini (sax), Carlo Morena (piano), and friends.
Aprile	Domenica 10	Concerto: Enrico Pieranunzi (piano), Enzo Pietropaoli (contrabbasso).
	Domenica 24	Jam Session: Roberto Nannetti (chitarra), Carlo Morena (piano), and friends.

ATTIVITA'PERMANENTI

Gennaio	dal 1° al 15	Piano Bar con Carlo Morena
	dal 15 al 31	Chitarra Bar con Roberto Nannetti
Febbraio	dal 1° al 29	Chitarra Bar con Roberto Nannetti
Marzo	dal 1° al 31	Piano Bar con Andrea Galli
Aprile	dal 1° al 30	Chitarra Bar con Franco Fabbrini

VIDEOJAZZ '88

Dal 24 Febbraio all'11 Maggio

Rassegna di Videoconcerti Jazz introdotti e commentati da Marcello Piras

1989

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ CORSI NAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 19ª Edizione Siena, Fortezza Medicea – 21 Luglio/ 8 Agosto

**RASSEGNA DEL JAZZ ITALIANO "CITTA' DI SIENA" 19ª EDIZIONE
Siena 21 Luglio 8 Agosto 1989**

CONCERTI IN PIAZZA GRAMSCI (ORE 21,30)

Venerdì 21 luglio	<i>Roberto Nannetti Quintetto</i>
Sabato 22 luglio	<i>Pietro Tomolo jazz trio</i>
Domenica 23 luglio	<i>Giulio Visibelli group</i>
Lunedì 24 luglio	<i>Stefano Battaglia trio</i>
Martedì 25 luglio	<i>Fabio Morgera quartetto</i>
Mercoledì 26 luglio	<i>Sergio Esposito jazz group</i>
Giovedì 27 luglio	<i>Alberto Nacci Alma jazz projecy</i>
Venerdì 28 luglio	<i>Enzo Ninni Rubber band</i>
Sabato 29 luglio	<i>Amedeo Tommasi quartetto</i>
Domenica 30 luglio	<i>Brass consort</i>
Mercoledì 2 agosto	<i>Piazza del Campo</i>

JAM SESSION IN CONTRADA (ORE 21,30)

Lunedì 31 luglio	Società Duprè (Contrada dell'Onda)
Martedì 1 agosto	Società della Nobil Contrada del Bruco
Giovedì 3 agosto	Società Trieste Contrada dell'Oca
Venerdì 4 agosto	Società Il Leone Contrada dell'Istrice
Sabato 5 agosto	Società Castelmontorio Contrada di Valdimontone
Domenica 6 agosto	Società Trieste Contrada dell'Oca
Lunedì 7 agosto	Piazza Gramsci – <i>Quiet Quartet, Orchestra Laboratorio</i>
Martedì 8 agosto	Piazza Gramsci – <i>Maurizio Picchio'Quartetto</i>

CONCERTI JAM SESSION 30 Novembre – 26 Aprile CAMBIOINVERNO '89

Programma:

- 30 Novembre** Tiziana Ghiglioni (voce)
Stefano Battaglia (piano)
Marco Vaggi (contrabbasso)
Klauss Lessman (sax alto)
Riccardo Galardini (chitarra)
Franco Fabbrini (basso elettrico)
- 11 Gennaio** Stefano Cantini (sax tenore)
Lello Pareti (contrabbasso)
Walter Paoli (batteria)
- 25 Gennaio** Maurizio Giammarco (sax tenore)
Danilo Rea (piano)
- 1 Febbraio** Nadia di Sanctis (voce)
Luigi Mosso (Basso elettrico)
Sergio Corbini (piano)
Daniele Fusi (batteria)
- 8 Febbraio** Enrico Rava (tromba)
Riccardo Bianchi (chitarra)
Marco Micheli (contrabbasso)
Mauro Beggio (batteria)
- 22 Febbraio** Franco d'Andrea (piano)
Tino Tracanna (sax tenore)
- 8 Marzo** Luciana Petti (voce)
Alberto Mattei (chitarra)
Franco Fabbrini (basso elettrico)
- 22 Marzo** Paolo Dalla Porta (contrabbasso)
Riccardo Luppi (sax tenore e flauto)
Massimo Colombo (piano e tastiere)
- 29 Marzo** Roberto Nannetti (chitarra)
Giulio Stracciati (chitarra)
Franco Nesti (Contrabbasso)
- 12 Aprile** Giulio Visibelli (sax tenore, soprano e flauto)
Vincenzo Mingiardi (chitarra)
Francesco Sguazzabia (percussioni)
- 19 Aprile** *Quiet Quartet* con ospite aggiunto Massimo Urbani.
Massimo Urbani (sax alto)
Marco Aglioti (tromba)
Giulio Stracciati (chitarra)

Stefano Cantarano (contrabbasso)
Francesco Petreni (batteria)

JAM SESSION: 14 dicembre – 18 gennaio – 15 febbraio – 15 marzo - 5 aprile

BLUES:

21 Dicembre

Patrizio del Duca (chitarra)
Daniele Auriemma (basso elettrico)
Fabrizio Moranti (batteria)

1 Marzo

Patrizio del Duca (chitarra)
Daniele Auriemma (basso elettrico)

26 Aprile

Patrizio del Duca (chitarra)
Daniele Auriemma (basso elettrico)

CONCERTI DI PRIMAVERA Presso L'Officina Siena Piazza del Sale, 3

MARZO

Giovedì 6

Massimo Ciolli Quintetto
Stefano Bartolini, sax tenore
Sergio Gistri, tromba
Massimo Ciolli, chitarra
Nico Vernuccio, contrabbasso
Stefano Rapicavoli, batteria

Giovedì 13

Lalla Marini Quartet
Lalla Marini, voce
Ramberto Cimmarughi, piano
Stefano Mora, basso
Renato Peppoloni, batteria

Giovedì 20

Barbara Martini Quintetto
Barbara Martini, voce
Stefano Cantini, sax tenore e soprano
Riccardo Galardini, chitarra
Lello Pareti, contrabbasso
Walter Poli, batteria

APRILE

Giovedì 3

Titta Nesti Group

Titta Nesti, voce
Pino Annarella, chitarra
Paolo Sorgendone, contrabbasso
Alessandro Fabbri, batteria

Giovedì 10

Jazz Forum Quartet

Luciana Petti, voce
Alberto Mattei, chitarra
Fabio Iozzi, basso
Angelo Cancelliere, batteria

Giovedì 17

Alberto Nacci Quartetto

Alberto Nacci, sax tenore
Sergio Daviddi, piano
Marco Micheli, contrabbasso
Francesco Petreni, batteria

Giovedì 24

JazzArt Quartet

Matthias Schubert, sax tenore
Riccardo Bianchi, chitarra
Nico Vernuccio, contrabbasso
Stefano Bambini, batteria

MAGGIO

Giovedì 8

Tommaso Lama Trio

Tommaso Lama, chitarra
Ares Tavolazzi, contrabbasso
Massimo Manzi, batteria

Giovedì 15

Trio Renato Cordovani

Renato Cordovani, fiati
Stefano Isola, fiati
Jens Hansen, percussioni

Giovedì 22

Diego Carraresi Group

Diego Carraresi, sax soprano
Al di Puccio, vibrafono
Mauro Crocetti, contrabbasso
Stefano Bambini, batteria

Giovedì 29

Jazz Orchestra

Massimo Grisanti, tromba
Luca Ravagni, sax alto e clarinetto basso
Luciano Brigidi, sax tenore
Raffaele Manni, trombone
Dario Cecchini, sax baritono
Marcello Farneschi, piano e keyboards

Franco Caroni, basso
Daniele Fusi, batteria

1990

**SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
CORSI NAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 20^a EDIZIONE
SIENA –Fortezza Medicea 21 Luglio – 8 Agosto 1990**

**PROGRAMMA DEI CONCERTI DELLA
RASSEGNA DEL JAZZ ITALIANO
“CITTA’DI SIENA”
21 Luglio – 8 Agosto 1990**

- Sabato 21 luglio – ore 21,30 – piazza Gramsci** Furio di Castri – quartetto:
Stefano Cantini sax Tenore Soprano,
Franco D’Andrea piano,
Furio Di Castri contrabbasso,
Manu Roche batteria.
- Domenica 22 luglio – ore 21,30 – piazza Gramsci** Marco Tamburini – quintetto Con Eddie Endersonm :
Eddie Enderson Tromba,
Marco Tamburini tromba,
Roberto Rossi trombone,
Marcello Tomolo piano,
Marco Vaggi contrabbasso,
Roberto Gatto Batteria
- Lunedì 23 luglio – ore 21,30 – piazza Gramsci** *Carlo Actis Dato – quartetto –*
Carlo Actis Dato, Sassofono e clarinetto basso,
Pier Enzo Ponso, sassofoni e clarinetto,
Salvatore Enrico Fazio, contrabbasso,
Fiorenzo Sardini, batteria
- Martedì 24 luglio – ore 21,30 – piazza Gramsci** *Alberto Barattini – quartetto –*
Claudio Bonade’ Sax tenore,
Alberto Barattini, piano,
Fabio de March, basso elettrico,
Carlo Bernardiello, batteria
- Mercoledì 25 luglio – ore 21,30 – piazza Gramsci** **Antonello Salis – quintetto con Lester Bowie –**
Lester Bowie, tromba,
Sandro Satta, sax alto,
Danilo Terenzi, trombone
Antonello Salis, piano e fisarmonica,
RiccardoLai, contrabbasso,
Alberto d’Anna, batteria

Giovedì 26 luglio – ore 21,30 – Piazza del Campo

Claudio Fasoli – quintetto europeo –
Manfred Schoof, tromba,
Claudio Fasoli, sax tenore e Soprano, Augusto Mancinelli, chitarra,
Paolino Dalla Porta, contrabbasso,
Tony Oxley, batteria e percussioni

Venerdì 27 luglio – ore 21,30 – piazza Gramsci

Libens –
Stefano Cantini, sax tenore e soprano,
Alessandro di Puccio, vibrafono,
Maurizio Lazzaro, chitarra,
Raffaello Pareti, contrabbasso
Alessandro Fabbri, batteria

Sabato 28 luglio – ore 21,30 – piazza Gramsci

Amato jazz trio –
Elio Amato, piano, flicorno e trombone,
Alberto Amato, contrabbasso,
Sergio Amato, batteria

Domenica 29 luglio – ore 21,30 piazza Gramsci

Silent Circuì –
Michel Audisso, sax soprano, contralto e clar. basso,
Francesco lo Cascio, vibrafono,
Massimo Fedeli, piano,
Andrea Avena, contrabbasso,
Giovanni lo Cascio batteria

Lunedì 30 luglio – ore 21,30 – piazza del Campo

Rita Marcotulli – european sextet
Enrico Rava, tromba
Joachim Milder, sax tenore e soprano
Rita Marcotulli, piano,
Palle Danielsson, contrabbasso,
Anders Kjellberg, batteria
Marylin Mazur, percussioni

Martedì 31 luglio – ore 21,30 – piazza Gramsci

Enrico Pieranunzi – quartetto –
Stefano d'Anna, sax tenore,
Enrico Pieranunzi piano,
Enzo Pietropaoli, contrabbasso,
Roberto Gatto, batteria

Mercoledì 1 agosto – ore 21,30 – Soc. “G. Dupre’

Jam session in contrada, con la partecipazione
Degli allievi e dei docenti dei Seminari Senesi
Di musica jazz 20° edizione

Giovedì 2 agosto – ore 21,30 – Soc. della Nobil Contrada del bruco

Jam session in contrada, con la partecipazione
Degli allievi e dei docenti dei Seminari Senesi
Di musica jazz 20° edizione

Venerdì 3 agosto – ore 21,30 – Soc. “Trieste”

Jam session in contrada, con la partecipazione

- Degli allievi e dei docenti dei Seminari Senesi
Di musica jazz 20° edizione
- Sabato 4 agosto – ore 21,30 – Soc. “Il Leone”** *Jam session in contrada*, con la partecipazione
Degli allievi e dei docenti dei Seminari Senesi
Di musica jazz 20° edizione
- Domenica 5 agosto – ore 21,30 – Soc. “Castel Montorio”** *Jam session in contrada*, con la partecipazione
Degli allievi e dei docenti dei Seminari di
Musica jazz 20° edizione
- Lunedì 6 agosto – ore 21,30 – Soc. “Trieste”** *Jam session in contrada*, con la partecipazione
Dei docenti e degli allievi dei Seminari Senesi
Di musica jazz 20° edizione
- Martedì 7 agosto – ore 21,30 – piazza Gramsci** *Sax appel* (1° parte) –
Klaus Lessmann, sax Contralto, soprano e
clarinetto,
Luca Ravagni Sax contralto,
Renato d’Aiello, sax tenore e Soprano,
Romano Pratesi, sax tenore,
Dario Cecchini, sax baritono,
Riccardo Galardini Chitarra,
Sergio Corbini, pianoforte,
Luigi Mosso, contrabbasso,
Danieli Fusi, batteria
Orchestra Laboratorio (2° parte),
orchestra Degli allievi dei Seminari Senesi
diretta Dal M° Bruno Tommaso
- Mercoledì 8 agosto – ore 21,30 – piazza Gramsci** *Big Band degli allievi dei corsi* diretta dal M°
Giancarlo Gazzani

1991

RASSEGNA NAZIONALE DEL JAZZ ITALIANO "CITTA' DI SIENA"
21 Luglio – 8 Agosto

- 21 luglio – ore 21,30 - Soc. G. Duprè
Contrada dell'Onda
Jam session in contrada
- 22 luglio – ore 21,30 – P. zza Gramsci
Mal Waldron-Steve Lacy Duo
Mal Waldron, pianoforte
Steve Lacy, sax soprano
- 23 luglio – ore 21,30 – P. zza Gramsci
Togetherness Quintetto
Sergio Gistri, tromba
Dario Cecchini, sax baritono
Mauro Grossi, pianoforte
Franco Nesti, contrabbasso
Sandro Fabbri, batteria
- 24 luglio – ore 21,30 – P. zza Gramsci
Klauss Lessmann Quintetto
Klauss Lessmann, sassofoni
Aldo Zunino, contrabbasso
Stefano Scalzi, trombone
Paolo Birro, pianoforte
Francesco Petreni, batteria
- 25 luglio – ore 21,30 Società Trieste
Contrada dell'Oca
Jam session in contrada
- 26 luglio – ore 21,30 – P. zza Gramsci
Furio Romano Quintetto
Furio Romano, sax alto
Rudy Migliardi, trombone
Donato Scolese, vibrafono
Roberto Della Grotta, contrabbasso
Massimo Pintori, batteria
- 27 luglio – ore 21,30 – P. zza Gramsci
Progressive Steps con Marty Cook
Marty Cook, trombone
Francesco Aroni Vignone, sax alto
Luigi Ranghino, pianoforte
Daniele Patini, contrabbasso
Claudio Severino, batteria
- 28 luglio – ore 21,30 – P. zza Gramsci
Lucia Cappelli – Diego Carraresi Ensemble
Lucia Cappelli, voce
Diego Carraresi, sassofoni
Stefano Scalzi, trombone
Riccardo Galardini, chitarra
Franco Nesti, contrabbasso
Sandro Fabbri, batteria
- 29 luglio – ore 21,30 – P. zza Gramsci
Art of Alley con Horace Parlan
Horace Parlan, pianoforte
Federico Giangrandi, sax tenore
Sergio Gistri, tromba
Lauro Rossi, trombone
Dario Cecchini, sax baritono
Aldo Vannuccio, contrabbasso
Walter Paoli, batteria

31 luglio – ore 21,30

Società della nobile contrada del Bruco

1 agosto – ore 21,30 Società il Cavallino

Contrada del Leocorno

2 agosto – ore 21,30 – P. zza Gramsci

3 agosto – ore 21,30 – P. zza Gramsci

4 agosto – ore 21,30 – P. zza Gramsci

5 agosto – ore 21,30 – P. zza Gramsci

6 agosto – ore 21,30 – P. zza Gramsci

7 agosto – ore 21,30 – P. zza Gramsci

8 agosto – ore 21,30 – P. zza Gramsci

Concerto dedicato al trentesimo anniversario
della fondazione di Amnesty International

Jam session in contrada

Jam session in contrada

In apertura: *Piccola Orchestra Zetema
Gianni Lenoci Trio*

Gianluigi Trovesi, sassofoni e clarinetti

Gianni Lenoci, pianoforte

Bruno Tommaso, contrabbasso

Antonio Di Lorenzo, batteria

Fulvio Maras, percussioni

In apertura: *Zetema Ensemble*

Claudio Lodati Daccorda

Claudio Lodati, chitarra

Maurizio Bruno, chitarra

Giovanni Maier, contrabbasso

Massimo Barbiero, batteria

Roberto Nannetti Quintetto

Roberto Nannetti, chitarra

Sergio Gistri, tromba

Giulio Visibelli, sassofoni

Nico Verruccio, contrabbasso

Andrea Melani, batteria

Quartetto Jazz

Tino Tracanna, sax soprano

Giulio Stracciati, chitarra

Marco Micheli, contrabbasso

Francesco Petreni, batteria

Antonello Salis Quintetto

Sandro Satta, sax alto

Danilo Terenzi, trombone

Antonello Salis, pianoforte e fisarmonica

Riccardo Lay, contrabbasso

Alberto D'Anna, batteria

In apertura: *Siena Jazz Ensemble*

Orchestra Laboratorio

Orchestra degli Allievi dei Seminari senesi
diretta dal M° Bruno Tommaso

In apertura: *Siena Jazz Ensemble – 2*

Big Band degli Allievi dei Seminari

diretta dal M° Giancarlo Gazzani

TEATRO SMERALDO – 20 Dicembre 1991
GRANDE ORCHESTRA NAZIONALE DI JAZZ

20 dicembre – ore 21,00 – Teatro Smeraldo

Direttore e pianista: Giorgio Gaslini

Trombe:

Emilio Soana-Pino Minafra-Flavio Boltro-
Paolo Fresu-Marco Tamburini

Tromboni:

Rudy Migliardi-Roberto Rossi-Marcello Rosa-
Danilo Terenzi

Tuba:

Fiorenzo Gualandris

Corno:

Martin Mayes

Saxofoni:

Gianluigi Trovesi-Riccardo Luppi-Roberto
Ottaviano-Claudio Fasoli-Daniele Cavallanti

Piano e Fender:

Stefano Battaglia

Chitarra:

Sandro Gibellini

Basso:

Paolino Dalla Porta

Batteria:

Giampiero Prina

Percussioni:

Tiziano Tononi

Contrabbasso:

Roberto Bonati

Quintetto vocale “Le pause del silenzio”:

Lucia Minetti-Michela Martelli-Paola Lorenzi-
Gabriella Rolandi-Laura Conti

Composizioni di:

Bruno Tommaso-Franco D’Andrea-Enrico
Pieranunzi-Enrico Rava-Giorgio Gaslini

1992

PROGRAMMA CONCERTI DELLA
RASSEGNA DEL JAZZ ITALIANO
“CITTA’DI SIENA” – 22 luglio – 8 agosto 1992

- 22 Luglio-21,30 GRUPPO C. P. M Siena** *Docente: Stefano Battaglia*
Romano Pratesi, Sax tenore
Stefano Battaglia, pianoforte
Amedeo Ronga, contrabbasso
Paolo Corsi, batteria
Claudio Fasoli Quartetto:
Claudio Fasoli, sax tenore e soprano
Mick Goodrik, chitarra
Paolino dalla Porta, contrabbasso
Billy Elgart, batteria
- 23 Luglio-21,30 GRUPPO C. P. M Siena** *Docente: Roberto Nannetti*
Docente ospite Sergio Gistri
Luigi Pieri, sax tenore e soprano
Sergio Gistri, tromba
Febo Florà, chitarra
Alfredo Impullitti, pianoforte
Luca Bulgarelli, contrabbasso
Tiziano Ferrone, batteria
Ettore Fioravanti Quartetto
Ettore Fioravanti, batteria
Fabio Zeppetella, chitarra
Ramberto Ciammarughi, pianoforte
Ernst Reiyseger, violoncello
- 24 Luglio-21,30 GRUPPO C. P. M Siena** *Docente: Paolo Fresu*
Paolo Fresu, tromba, filicorno
Fausto Ferraiolo, pianoforte
Gianni Mozzillo, contrabbasso
Ivo Parlati, batteria
ABAUT MONK
Giancarlo Schiaffini, trombone
Rudy Migliardi, trombone
Pasquale Innarella, corno
Eugenio Colombo, sax soprano
Gianluigi Trovesi, sax alto e clarinetti
Daniele Cavallanti, sax tenore
Piero Leveratto, contrabbasso
Fulvio Maras, percussioni
Tiziano Tononi, batteria
- 25 Luglio-21,30 GRUPPO C. P. M. Siena** *Docente: Klaus Lessmann*
Docente ospite: Mauro Grossi
Klaus Lessmann, clarinetto
Carlo Vannoni, sax soprano

Paolo Falanga, sax alto
Gianni Grisolia, sax baritono
Stefano Galardi, trombone
Maurizio De Castiglioni, chitarra
Mauro Grossi, pianoforte
Franco Centamore, contrabbasso
Giuliano Matozzi, batteria
Di Castri-Fresu duo
Furio di Castri, contrabbasso
Paolo Fresu, tromba

26 Luglio-21,30 GRUPPO C. P. M Siena

Docente: Ettore Fioravanti
Stefano Onorati, pianoforte
Franco Ceccanti, chitarra
Italo Andriani, basso elettrico
Ettore Fioravanti, batteria
Enrico Rava Quartetto
Enrico Rava, tromba
Battista Lena, chitarra
Palle Danielsson, contrabbasso
Jon Cristensen, batteria

27 Luglio-21,30 GRUPPO C. P. M Siena

Docente: Furio di Castri
Mauro Avanzini, sax alto
Sergio Corbini, pianoforte
Furio di Castri, contrabbasso
Andrea Melani, batteria
NOMOS LINE JAZZ ORCHESTRA
Riccardo Zegna, pianoforte
Claudio Capurro, sax soprano
Gianpaolo Casati, tromba
Stefano Calcagno, trombone
Sandro Gibellini, chitarra
Danila Satragno, voce
Stefano Riggi, sax tenore
Roberto Moretti, sax alto
Piero Leveratto, contrabbasso
Alfred Kramer, batteria

28 Luglio-21,30

Jam session in contrada
Società "G. Duprè" Contrada dell'Onda
Esercitazioni in pubblico degli allievi dei corsi
con la partecipazione dei Docenti e ospiti di
passaggio

29 Luglio-21,30

Jam session in contrada
Società "Trieste" Contrada dell'Oca
Esercitazioni in pubblico degli allievi dei corsi
con la partecipazione dei Docenti e ospiti di
passaggio.

- 30 Luglio-21,30** *Jam session in Piazza Gramsci*
Esercitazione in pubblico degli allievi dei corsi con la partecipazione dei Docenti e ospiti di passaggio.
- 31 Luglio-21,30** *Jam session in contrada*
Società della Nobil Contrada del Bruco
Esercitazioni in pubblico degli allievi dei corsi con la partecipazione dei Docenti e ospiti di passaggio.
- 1 Agosto-21,30** *Jam session in contrada*
Società “Castelmontorio” della Contrada Valdimontone
Esercitazioni in pubblico degli allievi dei corsi con la partecipazione dei Docenti e ospiti di passaggio
- 2 Agosto-21,30** *Franco D’Andrea settetto*
Franco D’Andrea , pianoforte
Glen Ferris, trombone
Tino Tracanna, sax tenore e soprano
Attilio Zanchi, contrabbasso
Gianni Cazzola, batteria
Saverio Tasca, vibrafono
Pacho, percussioni
- 3 Agosto-21,30** *Stefano Battaglia Trio*
Stefano Battaglia, pianoforte
Paolino Dalla Porta, contrabbasso
Aldo Romano, batteria
- 4 Agosto-21,30** *Lares*
Eugenio Colombo, sax soprano
Sergio Corbini, pianoforte
Stefano Scalzi, trombone
Dario Cecchini, sax baritono
Bruno Tommaso, contrabbasso
Daniele Fusi, batteria
- 5 Agosto-21,30** *Amedeo Tommasi Quartetto*
Amedeo Tommasi, pianoforte
Maurizio Giammarco, sax tenore
Giovanni Tommaso, contrabbasso
Manu Roche, batteria
- 6 Agosto-21,30** *Gianluigi Trovasi Ottetto*
Gianluigi Trovesi, sax alto e clarinetti
Pino Minafra, tromba
Rudy Migliardi, trombone
Marco Micheli, contrabbasso
Roberto Bonati, contrabbasso

Mario Remondini, violoncello
Vittorio Marinoni, batteria
Fulvio Maras, percussioni

7 Agosto-21,30

Gruppo di Musica d'insieme FA. FRE. LA. TO.

Tommaso Lama, chitarra,
Claudio Fasoli, sax tenore e soprano
Paolo Fresu, tromba
Bruno Tommaso, contrabbasso

8 Agosto-21,30

***Gruppo di Musica d'insieme Orchestra Jazz
degli Allievi dei Corsi***

Concerto finale dedicato a: Associazione Senese
per lo Studio delle malattie del sangue

1993

**CORSI PERMANENTI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
“CPM DI SIENA”
OTTOBRE 1992 – GIUGNO 1993**

PROGRAMMA:

Domenica 25 Luglio- Piazza del Campo

Concerto di apertura con l'Orchestra Giovanile
Italiana

**Lunedì 26 Luglio
Società'Duprè Contrada dell'Onda**

***In apertura allievi dei corsi musica d'insieme
del CPM di Siena – Docente: Paolo Fresu***
Romano Pratesi, sax tenore
Paolo Fresu, tromba
Amedeo Ronga, contrabbasso
Paolo Corsi, batteria
Segue ***“Jam session in contrada”***, con la
partecipazione di allievi e docenti dei Seminari
Senesi

**Martedì 27 Luglio
Società Trieste Contrada dell'Oca**

“Jam session in contrada”
con la partecipazione di allievi e docenti dei
seminari senesi

**Lunedì 2 Agosto
Società Trieste Contrada dell'Oca**

***In apertura allievi dei corsi di musica d'insieme
del CPM di Siena – Docente: Ettore Fioravanti***
Stefano Onorati, pianoforte
Franco Ceccanti chitarra
Italo Andriani, basso elettrico
Ettore Fioravanti, batteria
Segue ***“Gemellaggio con Nuoro”***, con gli allievi
dei corsi estivi di Nuoro.
Gavino Murgia, sax tenore
Giovanni Sanna Passino, tromba
Giorgio Murtas, chitarra
Serena Caporale, voce

	Graziano Solinas, piano Lorenzo Sabatini, basso Luca Piana, batteria
Martedì 3 Agosto – Giardini del Costone	In apertura allievi dei corsi di musica d'insieme del CPM di Siena – Docente: Furio di Castri Giulio Martino, sax tenore, soprano Lorenzo Federici, tromba Furio di Castri, contrabbasso Gerardo Di Lella, pianoforte, Enrico Del Gaudio, batteria Segue “Jam session” , con la partecipazione degli allievi e docenti dei Seminari Senesi.
Mercoledì 4 agosto Società Duprè Contrada dell'Onda	<i>In apertura allievi dei corsi di musica d'insieme Del CPM di Siena Docente:StefanoBattaglia</i> Mauro Avanzino, sax alto Riccardo Pittau, tromba Stefano Battaglia, pianoforte Caterina Di Perri, chitarra Ferruccio Spinetti, contrabbasso Francesco Petreni, batteria Segue “Jam session” , con la partecipazione degli allievi e docenti dei seminari senesi.
Giovedì 5 Agosto Società Castelmontorio Contrada di Valdimontone	“Jam session in Contrada” con la partecipazione degli allievi e docenti dei seminari senesi
Venerdì 6 Agosto Società Castelsenio	Esercitazione in pubblico con gli allievi dei corsi di musica d'insieme di alta qualificazione professionale
Sabato 7 Agosto Contrada della Tartuca	Esercitazione in pubblico con gli allievi dei corsi di musica d'insieme di alta qualificazione professionale
Domenica 8 Agosto Piazza del Campo	Concerto finale con l'esibizione della Big Band e della Orchestra laboratorio della 23a edizione dei Seminari senesi di musica jazz.

1994

Sabato 14 gennaio – ore 21,15
POLITEAMA

STAR ENSEMBLE SIENA JAZZ

Enrico Rava, tromba e filicorno
Paolo Fresu, tromba
Marco Tamburini, tromba
Rudy Migliardi, trombone, tuba
Giancarlo Schiaffini, trombone, tuba
Gianluigi Trovesi, sax alto, clarinetto, clarino
basso
Claudio Fasoli, sax tenore, soprano
Pietro Tonolo, sax tenore, soprano
Stefano Cantini, sax tenore, soprano
Furio Di Castri, contrabbasso
Ettore Fioravanti, batteria, percussioni
Bruno Tommaso, contrabbasso, arrangiamenti,
direzione

Domenica 12 febbraio – ore 22,00
“The Village Voice”

Village Jazz Ensemble – Miti del Jazz

Mal Waldron, pianoforte
Ferruccio Spinetti, contrabbasso
Francesco Petreni, batteria

Venerdì 25 marzo – ore 21,30
Teatro Comunale “V. Alfieri”
Castelnuovo Berardenga

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA DEL JAZZ

Direttori: Daniele Fusi – Klaus Lessmann
Samuele Garofoli, Lorenzo Federici, Mariano Di
Nunzio, Valeria Batoli, Massimiliano Barretta,
tromba
Gavino Mele, corno
Roberto Schiano, Luca Giustozzi, Margarita
Navarro, Luicia Cappelli, trombone
Raffaele Brancati, sax alto, soprano, flauto
Piero Cozzi, sax alto
Filiberto Palermini, sax alto, soprano
Gavino Murgia, sax tenore
Stella Cappellini, sax tenore
Antonia Tessitore, sax baritono
Simone Mauri, clarinetto, clarinetto basso
Pietro Lussu, pianoforte
Valerio Silvestro, Francesco Lo Cascio,
vibrafono
Monica Cotechini, violino
Paolo Sorge, chitarra
Massimo Ciolli, Alessandro Zolo, basso elettrico
Antonio Ricusati, contrabbasso
Leonardo D’Amico, batteria, percussioni
Giovanni Lo Cascio

Sabato 30 aprile – ore 17,00
Parco delle Piscine – Sarteano (SI)

**ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA DEL
JAZZ**

Direttori: Giancarlo Gazzani – Bruno Tommaso

**SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
SIENA, Fortezza Medicea, 24 luglio - 8 agosto 1994**

Lunedì 25 luglio – P. zza del Campo

Concerto di apertura con:

Orchestra Giovanile Italiana

**Mercoledì 27 luglio – Società Castelmontorio
Contrada di Valdimontone**

“Rassegna per una Rassegna”

**Giovedì 28 luglio – Società Castelsenio
Contrada della Tartuca**

Stefano Battaglia, piano solo

“Rassegna per una Rassegna”

Riccardo Zegna, piano solo

Electric Five

Enrico Nava, tromba

Roberto Cecchetto, chitarra

Domenico Caliri, chitarra

Giovanni Maier, contrabbasso

U. T. Gandi, batteria

**Venerdì 29 luglio – Società G. Duprè
Contrada dell’Onda**

“Rassegna per una Rassegna”

Enrico Pieranunzi, piano solo

Paolo Fresu – Furio Di Castri Duo

**Sabato 30 luglio – Enoteca Italiana
Fortezza Medicea**

Jam session “After Hours”

Con la partecipazione di allievi e docenti dei seminari

**Lunedì 1 agosto – Enoteca Italiana
Fortezza Medicea**

Jam session

Con la partecipazione di allievi e docenti dei seminari.

In apertura allievi e docenti dei corsi di musica d’insieme del “CPM di Siena”

**Martedì 2 agosto – Società Il Leone
Contrada dell’Istrice**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e docenti dei seminari.

In apertura allievi e docenti dei corsi di musica d’insieme del “CPM di Siena”

**Mercoledì 3 agosto – Società dell’Alba
Contrada del Bruco**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e docenti dei seminari.

In apertura allievi e docenti dei corsi di musica d’insieme del “CPM di Siena”

**Giovedì 4 agosto – Società Trieste
Contrada dell’Oca**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e docenti dei seminari.

In apertura allievi e docenti dei corsi di musica d’insieme del “CPM di Siena”

**Venerdì 5 agosto – Società Castelmontorio
Contrada di Valdimontone**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e docenti dei seminari.

In apertura allievi e docenti dei corsi di musica d’insieme del “CPM di Siena”

Sabato 6 agosto – Domenica 7 agosto

Esercitazione in pubblico

Società Castelsenio – Contrada della Tartuca Allievi di musica d'insieme dei corsi di Alta Qualificazione Professionale
Lunedì 8 agosto – P. zza del Campo **CONCERTO FINALE**
Con l'esibizione della **Big Band** e della **Orchestra Laboratorio** della 24° edizione dei Seminari senesi di musica Jazz.

1995

CORSI PERMANENTI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
“C. P. M. DI SIENA”

ATTIVITA’MUSICALI COLLATERALI AI CORSI

AGOSTO:

Martedì 1 – Fortezza Medicea -	Concerto di apertura con l'Orchestra Giovanile Italiana di Jazz.
Mercoledì 2 Soc. Duprè Contrada dell'Onda	Jam Session in contrada con la partecipazione Docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del CPM di Siena.
Giovedì 3 Soc. Alba- Contrada del Bruco	Jam Session in contrada con la partecipazione di Docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del CPM di Siena.
Venerdì 4 Soc. Trieste- Contrada dell'Oca	Jam Session in contrada con la partecipazione di Docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del CPM di Siena.
Sabato 5 Soc. Castelmontorio- Contrada Di Valdimontone	Jam Session in contrada con la partecipazione di Docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del CPM di Siena.
Domenica 6 Soc. Il Leone – Contrada dell'Istrice	Esercitazione in pubblico degli allievi di musica d'insieme dei corsi di Alta Qualificazione Professionale
Lunedì 7 Soc. Castelsenio- Contrada	Esercitazione in pubblico degli allievi di musica d'insieme dei corsi di Alta Qualificazione Professionale
Martedì 8 – Piazza del Campo	Concerto finale con l'esibizione della Big Band dei seminari , diretta dal Maestro Giancarlo Gazzani e del “Siena Jazz Ensemble”

RASSEGNA DEL JAZZ ITALIANO "CITTA' DI SIENA"
SIENA – TEATRO COMUNALE DEI RINNOVATI
24 LUGLIO- 1 AGOSTO 1995

Lunedì 24 luglio

Star Ensemble Siena jazz

Enrico Rava, Paolo Fresu, Marco Tamburini
tromba

Giancarlo Schiaffini, Roberto Schiano, trombone

Pietro Tonolo – Claudio Fasoli, sax tenore,

Stefano Cantini, sax contralto e soprano

Gianluigi Trovesi, sax alto

Ettore Fioravanti, batteria

Furio di Castri, contrabbasso

Bruno Tommaso, arrangiamenti e direzione

Martedì 25 luglio

Live in Siena

Pietro Tonolo, sax tenore

Riccardo Zegna, piano

Billy Elgart, batteria

Marco Micheli, contrabbasso

Mercoledì 26 luglio

Giuditta

Eugenio Colombo, sax soprano, alto, flauto

Bruno Tommaso, contrabbasso

Daniele Fusi, batteria

Masha Carrera, soprano leggero

Micaela Carosi, soprano leggero

Elisabetta Scatarzi, soprano.

Lunedì 31 luglio

L'Opera Va

Enrico Rava, tromba

Richard Galliano, fisarmonica

Daniele Humair, batteria

Battista Lena, chitarra

Enzo Pietropaoli, contrabbasso

Bruno Tommaso, arrangiamenti

Lunedì 31 luglio

Ort Ensemble

Gruppo da camera dell'ORT – Orchestra della

Toscana – Koraljka Skunca, Marcello d'Angelo,

Angela Asioli, Gabriella Colombo, Marian

Elleman, Mauro Fabbrucci, Barbara Fiorcini,

violini, Giovanni Lippi, Giovanni Simeone,

Stefano Battistini, violoncelli Alessandro

Franconi, Alfredo Vignoli, viole Nicola Cascelli,

contrabbasso.

Martedì 1 agosto

Orchestra Giovanile Italiana di Jazz, presenta:

"Mingus e dintorni"

Direzione: Bruno Tommaso, solisti aggiunti

Gianluigi Trovesi, sax alto e clarinetti

Rudy Migliardi, trombone

**FORTEZZA MEDICEA-ENOTECA ITALIANA
ENOTECA JAZZ CLUB 1° ANNO**

Giovedì 27 e Venerdì 28 luglio

Trio di Enrico Pieranunzi

Enrico Pieranunzi, pianoforte
Piero Leveratto, contrabbasso
Francesco Petreni, batteria

Sabato 29 e Domenica 30 luglio

Trio di Stefano Battaglia

Stefano Battaglia, pianoforte
Paolino Dalla Porta, contrabbasso
Roberto Gatto, batteria

**Martedì 8 Agosto 1995 – SIENA, Piazza del
Campo: CONCERTO FINALE CON GLI
ALLIEVI DEI CORSI**

Big Band:

Direttore: Giancarlo Gazzani
Maestro assistente: Filippo Palermini
Enrico Sartori, Silvio Zalambani, sax contralto
Vito Montemurro, Paolo Paglialunga, sax tenore
Paolo Viel, sax baritono
Filippo Lepri, Julien
Mariani, Davor Pomir, Alfredo Sette, tromba
Rocco Degola, Emanuele Ragni, Aurelio
Santoro, trombone
Vito Andrea Morra, trombone basso
Gianni Capiello, pianoforte
Nino Pellegrini, contrabbasso
Filippo Tosi, batteria
Voce ospite: Lucia Cappelli

Orchestra Laboratorio:Direttore Mario Raja

Alessandro Benassi, Lorenzo Bianchi, Franco
Fiorini, clarinetto – Vittorio Zani, clarinetto
basso – Francesco Monticano, Sax soprano
Ester Buser, Davide de Muro, Sossio Lupoli
Manfred Wambacher, sax contralto – Francesco
Amenta, Paolo Camponuovo, Georg Eiker, Vito
Mancino, Alessandro Pedone, Andrea Ricci, sax
Tenore – Alberto Zini, sax baritono – Massimo
Morgante, tromba – Lucia Cappelli, trombone-
Pietro Calabretta, Claudio Girare, Raffaella
Misiti, Nadia Pazzaglia, voci – Paolo Botti, viola
– Leo Izzo, Luca Tagliacozzo, chitarre –
Lorenzo Magnaghi, Mariangela Tandoi,
pianoforte –
Filippo Pedol, contrabbasso – Francesco
Coppola Barbara Maviglia, batteria – Leonardo
Pieri, Stefano Scamozza, Maestri assistenti –
Paolo Fresu Battista Lena, Artisti ospiti

“SIENA JAZZ PROJECT “95”

Valentina Mutti, voce, Rino Adamo, violino,
Paolo Botti, Viola, Vittorino Curci, sax alto e
voce Recitante, Felice Mezzana, sax soprano e
tenore, Loic Dequidt, pianoforte, Stefano
Scamozza, chitarra Bruno Tommaso,
contrabbasso, Carlo Bosco, batteria

1996

**CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
26^a EDIZIONE**

Siena Fortezza Medicea 24 Luglio – 8 Agosto 1996

ATTIVITA' MUSICALI COLLATERALI AI CORSI

Mercoledì 24 - Piazza Jacopo della Quercia

***Concerto di apertura con:
l'Orchestra Nazionale Giovanile italiana di
Jazz***

Venerdì 2 - Società S. Marco
Contrada della Chiocciola

Jam session in contrada
con la partecipazione di docenti e allievi dei
seminari. In apertura esibizione di un gruppo di
musica d'insieme del “CPM si Siena”.

Sabato 3 - Società Il Leone
Contrada dell'Istrice

Jam session in contrada
con la partecipazione di docenti e allievi dei
seminari. In apertura esibizione di un gruppo di
musica d'insieme del “CPM si Siena”.

Domenica 4 - Soc. G. Duprè
Contrada dell'Onda

Jam session in contrada
con la partecipazione di docenti e allievi dei
seminari. In apertura esibizione di un gruppo di
musica d'insieme del “CPM si Siena”.

Lunedì 5 - Soc. Castelmontorio
Contrada di Valdimontone

Jam session in contrada
con la partecipazione di docenti e allievi dei
seminari. In apertura esibizione di un gruppo di
musica d'insieme del “CPM si Siena”.

Martedì 6 - Soc. Trieste
Contrada dell'Oca

Esercitazione in pubblico
degli allievi di musica d'insieme dei corsi di Alta
Qualificazione Professionale.

Mercoledì 7 - Soc. Castelsenio
Contrada della Tartuca

Esercitazione in pubblico
degli allievi di musica d'insieme dei corsi di Alta
Qualificazione Professionale.

Giovedì 8 - Piazza del Campo

Concerto finale
Con l'esibizione della Big Band dei seminari,
diretta dal M° Giancarlo Gozzani e dalla
Orchestra Laboratorio diretta dal M° Mario Raja

**RASSEGNA DEL JAZZ ITALIANO “CITTA’DI SIENA”
PIAZZA JACOPO DELLA QUERCIA
24 LUGLIO – 1 AGOSTO 1996**

- Mercoledì 24 luglio**, ore 21,45 *Trio di Peter Erskine*
Palle Danielsson, John Taylor con L’Orchestra
Nazionale Giovanile diretta da Bruno Tommaso
- Giovedì 25 luglio** ore 21,45 *Sud Ensemble di Pino Minafra*
Pino Minafra, Carlo Actis Dato, Lauro Rossi,
Giorgio Occhipinti, Daniele Patumi, Vincenzo
Mazzone
- Venerdì 26 luglio** ore 21,45 *Ottetto di Gianluigi Trovesi*
Gianluigi Trovesi, Pino Minafra, Rudy Migliardi
Marco Remondini, Roberto Bonati, Marco
Micheli, Fulvio Maras, Vittorio Marinoni
- Sabato 27 luglio** ore 21,45 *“If six was nine”*
Lucia Cappelli, Diego Carraresi, Mario Raja,
Dario Cecchini, Stefano Scalzi, Alessandro
Fabbri
- Mercoledì 31 luglio** ore 21,45 *Quartetto Antonello Salis*
Sandro Satta, Riccardo Lay, Antonello Salis,
Fabrizio Sferra
- Giovedì 1 agosto** ore 21,15 *Jim Hall e Joe Lovano “Grand Slam”*
Jim Hall, Joe Lovano, Scott Colley, Yoron Israel

**FORTEZZA MEDICEA – ENOTECA ITALIANA
ENOTECA JAZZ CLUB 2° ANNO**

- Sabato 27 luglio** ore 24 *“After hours” – Trio di Riccardo Zegna*
Riccardo Zegna, Furio di Castri, Luigi Bonafede
- Domenica 28 luglio** ore 21,45 *Trio Riccardo Zegna*
Riccardo Zegna, Furio di Castri, Luigi Bonafede
- Lunedì 29 luglio** ore 21,45 *“Hi Fly Quartet”*
Giulio Stracciati, Stefano Cantini, Ares
Tavolazzi, Francesco Petreni
- Martedì 30 luglio** ore 21,45 *Trio di Tomaso Lama*
Tomaso Lama, Paolo Ghetti, Massimo Manzi
- Mercoledì 31 luglio** ore 24 *“After Hours” – Trio di Tomaso Lama*
Tomaso Lama, Paolo Ghetti, Massimo Manzi

1997

**CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
27^a EDIZIONE
SIENA 24 LUGLIO – 8 AGOSTO 1997**

ATTIVITA' MUSICALI COLLATERALI AI CORSI

AGOSTO:

Venerdì 1 - Società "Elefante"
Contrada della Torre

Jam session in contrada

con la partecipazione di docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del "CPM si Siena".

Sabato 2 - Società "S. Marco"
Contrada della Chiocciola

Jam session in contrada

con la partecipazione di docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del "CPM si Siena".

Domenica 3 - Società "G. Duprè"
Contrada dell'Onda

Jam session in contrada

con la partecipazione di docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del "CPM si Siena".

Lunedì 4 - Società "Il Leone"
Contrada dell'Istrice

Jam session in contrada

con la partecipazione di docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del "CPM si Siena".

Martedì 5 - Società "Castelmontorio"
Contrada di Valdimontone

Jam session in contrada

con la partecipazione di docenti e allievi dei seminari. In apertura esibizione di un gruppo di musica d'insieme del "CPM si Siena".

Mercoledì 6 - Società "Trieste"
Contrada dell'Oca

Esercitazione in pubblico

degli allievi di musica d'insieme dei Corsi di Alta Qualificazione Professionale.

Giovedì 7 - Società "Castelsenio"
Contrada della Tartuca

Esercitazione in pubblico

degli allievi di musica d'insieme dei Corsi di Alta Qualificazione Professionale.

Venerdì 8 - Piazza del Campo

Concerto finale

con l'esibizione della Big Band dei seminari, diretta dal M° Giancarlo Gazzani e dalla Orchestra Laboratorio diretta dal M° Mario Raja.

RASSEGNA DEL JAZZ ITALIANO “CITTA’DI SIENA”

ANFITEATRO DELLA FORTEZZA MEDICEA

SIENA – 24 –31 LUGLIO 1997

Giovedì 24 luglio ore 21,30

Richard Galliano e i solisti dell’O. R. T.

Richard Galliano, fisarmonica – Andrea Tacchi, Francesco Di Cuonzo, Chiara Foletto, Maria Elena Runza, Susanna Pasquariello, Alessandro Giani, violini –Riccardo Masi, Dimitri Mattu, viole –Giovanni Baccelli, Christine Dechaux, violoncelli–Gianpiero Zampilla, contrabbasso – Cinzia Conte, arpa – Stefano Bollani, pianoforte – Morgan M. Tortelli, Jonathan

Taralli, Davide Mazzei, percussioni

Stefano Maltese “As Sikilli ensemble”

Stefano Maltese, sax alto e soprano, Roy Paci, tromba e filicorno, Rosario Pataria, trombone, Michele Conti Violino, Giuseppe Guarrella, contrabbasso, Antonio Moncada, batteria e percussioni, Gioconda Cilio, voce.

Venerdì 25 luglio ore 21,30

Trade d’Union

Guido Mazzon, tromba, Paul Rutherford, trombone, Michel Godard, tuba, Francesco Branciamore, batteria e composizione.

Bitter Cake Walk

Mauro Grossi, pianoforte, Gianpaolo Casati, tromba, Stefano Guazzo, sax tenore Aldo Zumino, contrabbasso, Alfred Kramer, batteria.

Sabato 26 luglio ore 21,30

Giulio Visibelli Group featuring Norma Winstone

Giulio Visibelli, sax tenore e soprano, Norma Winstone Voce, Sandro Gibellini, chitarra, Marco Micheli, contrabbasso, Mauro Beggio, batteria.

Luigi Bonafede Trio con Steve Grossman

“Ricordando Larry Nocella”

Luigi Bonafede, pianoforte, Steve Grossman, sax Tenore, Lucio Terzano, contrabbasso, Paolo Pellegatti Batteria.

Domenica 27 luglio ore 21,30

Claudio Fasoli Eurogroup

Claudio Fasoli, sax tenore, soprano, Manfred Schoof, tromba, Henri Texier, contrabbasso, Aldo Romano, batteria.

Lunedì 28 luglio ore 21,30

Rava Electric Five

Enrico Rava, tromba, Roberto Cecchetto, chitarra, Domenico Caliri, chitarra, Giovanni Maier, contrabbasso U. T. Gandhi, batteria.

Gianni Cazzola Trio con Gianni Basso e Carlo Atti

Gianni Cazzola, batteria, Andrea Pozza,

pianoforte, Lucio Terzano, contrabbasso, Gianni Basso, sax Tenore, clarinetto, Carlo Atti, sax tenore.

**FORTEZZA MEDICEA – ENOTECA ITALIANA
ENOTECA JAZZ CLUB 3° ANNO
SIENA 28 – 31 LUGLIO 1997**

Lunedì 28 luglio ore 24,00

“After Hours” – Jam Session

Jam Session con gli allievi e i docenti dei Seminari Senesi di musica Jazz in collaborazione con Villa Banfi

Martedì 29 luglio ore 22,00

Paolo Fresu Quintet

Paolo Fresu, tromba, Tino Tracanna, sax tenore, soprano, Roberto Cipelli, pianoforte Attilio Zanchi, contrabbasso, Ettore Fioravanti batteria. In collaborazione con la Fattoria Dievole

Mercoledì 30 luglio ore 22,00

Giancarlo Schiaffini Quintetto

Alberto Mandarini, tromba, filicorno, Sandro Satta, sax Alto, Giancarlo Schiaffini, trombone, Daniel Studer, contrabbasso, Flavio Maras, percussioni.

Giovedì 31 luglio ore 22,00

In collaborazione con la Fattoria *Chigi Saracini*.

Franco d’Andrea New Quartet

Franco D’Andrea, pianoforte, Andrea Ayassot, sax Alto, Aldo Mella, contrabbasso, Alex Rolle, batteria.

In collaborazione con Agri-Pecciolì.

**8° MEETING ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE SCUOLE DI JAZZ- I. A. S. I.
Siena Fortezza Medicea – Italy
22-28 June/giugno 1997**

Artistic Director: David Liebman

Chairman I. A. S. I. : Walter Turkenburg

22 June/giugno ore 21,30

Anfiteatro Fortezza Medicea”Theatrum”

Laboratorio permanente di ricerca musicale

14 musicians ensemble conducted by Stefano Battaglia.

23 June/giugno ore 21,30

Società G. Duprè “Contrada dell’Onda

Jam Session

24 June/giugno, ore 21,30

Enoteca Italiana

Teachers’concert/Concerto dei Docenti

25 June/giugno ore 21,30

Società Castelmontorio “Contrada del Montone”

Jam Session

26 june/giugno ore 21,30
Anfiteatro Fortezza Medicea
27 june/giugno ore 21,30
Anfiteatro Fortezza Medicea

First final concert

Second final concert

1998

**SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
SIENA – FORTEZZA MEDICEA**

26 Luglio – 7 Agosto

ATTIVITA' MUSICALI COLLATERALI AI CORSI

**Domenica 26 luglio – Società “Castellare”
Contrada del Civetta**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e Docenti dei seminari

**Martedì 28 luglio – Società “Il Leone”
Contrada dell’Istrice**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e Docenti dei seminari

**Mercoledì 29 luglio – Società “Il Rostro”
Contrada dell’Aquila**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e Docenti dei seminari

**Giovedì 30 luglio - Società “Il Rostro”
Contrada dell’Aquila**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e Docenti dei seminari

**Domenica 2 agosto – Società “G. Duprè”
Contrada dell’Onda**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e Docenti dei seminari

**Lunedì 3 agosto – Società “G. Duprè”
Contrada dell’Onda**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e Docenti dei seminari

**Martedì 4 agosto – Società “L’Elefante”
Contrada della Torre**

Jam session in contrada

Con la partecipazione di allievi e Docenti dei seminari

**Mercoledì 5 agosto – Società “L’Elefante”
Contrada della Torre**

Saggi finali

Gruppi di musica d’insieme dei corsi di Alta Qualificazione Professionale

**Giovedì 6 agosto – Società “Castelmontorio”
Contrada di Valdimontone**

Saggi finali

Gruppi di musica d’insieme dei corsi di Alta Qualificazione Professionale

Venerdì 7 agosto – P. zza del Campo

CONCERTO FINALE DEI CORSI

Big Band dei seminari

diretta dal M° Giancarlo Gazzani

Orchestra Laboratorio

diretta dal M° Mario Raja

ENOTECA JAZZ CLUB 4° ANNO

**24-25-31 luglio
1 agosto**

Jam session

Con la partecipazione di allievi e docenti dei

27 luglio – ore 22,00
Anfiteatro della Fortezza Medicea

corsi internazionali di perfezionamento musicale

Stefano Battaglia Theatrum

Stefano Franceschini, sax, clarinetto
Dimitri Grechi Espinoza, sax
Mirco Guerrini, sax, flauto
Daniele Malvisi, sax
Mirco Mariottini, clarinetto
Filiberto Palermini, sax
Stefano Battaglia, pianoforte, percussioni
Mirko Ambrogini, basso
Nino Pellegrini, basso
Tiziano negrello, basso
Paolo Corsi, drums, percussioni
Riccardo Ienna, drums, percussioni
Alessio Riccio, drums, percussioni

30 luglio – ore 21,45
Società “Il Rostro” – Contrada dell’Aquila

Bruno Tommaso Master Class

Con la partecipazione degli allievi del corso speciale “Siena Jazz 20 anni”

5 agosto – ore 21,45
Società “L’Elefante” – Contrada della Torre

Enrico Rava Master Class

Con la partecipazione degli allievi del Corso Speciale “Siena Jazz 20 anni”

Venerdì 8 agosto – ore 21,45
P. zza del Campo

CONCERTO FINALE

Big Band dei Seminari

Con la partecipazione degli allievi dei corsi di Alta Qualificazione Professionale
Direttore: M° Giancarlo Gazzani

Orchestra Laboratorio

Con la partecipazione di un vasto ed eterogeneo organico, più di quaranta elementi, allievi dei primi livelli dei corsi, con qualche inserimento a sorpresa.

Direttore: M° Mario Raja

1999

Sabato 22 maggio – ore 22,00
Teatro Comunale dei Rinnovati

Stefano Battaglia “Theatrum” in concerto
Mirko Ambrogini, Tiziano Negrello, Nino Pellegrini, contrabbassi
Paolo Corsi, Riccardo Ienna, batteria e percussioni

ENOTECA JAZZ CLUB 5° ANNO **24 – 30 Luglio**

Sabato 24 luglio – ore 22,00
Enoteca Italiana – Fortezza Medicea

Quartetto Acustico Latino
Giulio Visibelli, sax soprano e flauto
Lars Roberto Nannetti, chitarra
Franco Fabbrini, basso elettrico
Francesco Petreni, batteria
Ospiti speciali: Barbara Casini, Maria Laura Migliazzi, Alberto Corsari, Ettore Bonafè, la scuola di samba “Bandao”, il gruppo di danza Jazz “Motus”.

Martedì 27 luglio – ore 22,00
Enoteca Italiana – Fortezza Medicea

Agromistico Quartet
Mirco Mariottini, clarinetti
Giulio Stracciati, chitarra
Nicola Vernuccio, contrabbasso
Pietro Borri, batteria

Mercoledì 28 luglio – ore 22,00
Enoteca Italiana – Fortezza Medicea

Thierry Valentini Quartet
Thierry Valentini, sax soprano
Mauro Scardini, pianoforte
Massimiliano Cignitti, basso elettrico
Alberto Delfini, batteria

Giovedì 29 luglio – ore 22,00
Enoteca Italiana – Fortezza Medicea

Donax
Pasquale Lauria, sax soprano
Franco Toniolo, sax contralto
Mario Raja, sax tenore
Rossano Emili, sax baritono

Venerdì 30 luglio – ore 22,00
Enoteca Italiana – Fortezza Medicea

Fresu – Di Castri Duo
Paolo Fresu, tromba
Furio Di castri, contrabbasso

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ **24 LUGLIO- 6 AGOSTO** **ATTIVITA’MUSICALI COLLATERALI AI CORSI**

**Sabato 31 luglio – Società “Il Rostro”
Contrada dell’Aquila**

**Domenica 1 agosto – Società “Il Castellare”
Contrada della Civetta**

**Lunedì 2 agosto – Società “G. Duprè”
Contrada dell’Onda**

**Martedì 3 agosto – Società “L’Elefante”
Contrada della Torre**

**Mercoledì 4 agosto – Società Castelmontorio
Contrada di Valdimontone**

**Giovedì 5 agosto – Società “M. S. Castelsenio”
Contrada della Tartuca**

**Venerdì 6 agosto – Società “M. S.
Castelsenio”
Contrada della Tartuca**

Sabato 7 agosto – P. zza del Campo

Jam session in contrada

Esercitazione in pubblico degli allievi con la partecipazione dei docenti dei corsi

Jam session in contrada

Esercitazione in pubblico degli allievi con la partecipazione dei docenti dei corsi

Jam session in contrada

Esercitazione in pubblico degli allievi con la partecipazione dei docenti dei corsi

Jam session in contrada

Esercitazione in pubblico degli allievi con la partecipazione dei docenti dei corsi

Jam session in contrada

Esercitazione in pubblico degli allievi con la partecipazione dei docenti dei corsi

***Saggi finali degli allievi dei corsi di Alta
Qualificazione Professionale***

***Saggi finali degli allievi dei corsi di Alta
Qualificazione Professionale***

CONCERTO FINALE DEI CORSI

Orchestra Laboratorio

Direttore: Mario Raja

Big Band

Direttore: Giancarlo Gazzani

2000

SEMINARI SENESI DI MUSICA JAZZ
CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 30^a EDIZIONE
SIENA – FORTEZZA MEDICEA
24 LUGLIO - 7 AGOSTO 2000

ATTIVITA' COLLATERALI AI CORSI
ENOTECA JAZZ CLUB 6° ANNO
SIENA, 25 – 28 LUGLIO 2000

Martedì 25 luglio

Il volo di Lindbergh

Raffaele Brancati, sax soprano, Mariano di Nunzio Tromba, Sergio Corbini, pianoforte, Amedeo Ronga Contrabbasso, Andrea Melani, batteria.

Mercoledì 26 luglio

Doctor 3

Danilo Rea, pianoforte, Enzo Pietropaoli, contrabbasso Fabrizio Sferra, batteria.

Giovedì 27 luglio

Guido Manusardi Trio

Guido Manusardi, pianoforte, Lucio terzano, contrabbasso, Gianni Cazzola, batteria.

Venerdì 28 luglio

Paolo Birro Trio

Paolo Birro, pianoforte, Marco Micheli, contrabbasso, Alfred Kramer, batteria.

ATTIVITA' COLLATERALI AI CORSI 29 LUGLIO – 7 AGOSTO 2000
JAM SESSION CON LA PARTECIPAZIONE DEI DOCENTI ED ALLIEVI DEI CORSI

Sabato 29 luglio - Società il Rostro
Contrada dell'Aquila

Jam Session

Domenica 30 luglio - Società C. Angiolieri
Contrada della Civetta

Jam Session

Lunedì 31 luglio - Società Vallepiatta
Contrada della Selva

Jam Session

Martedì 1 agosto - Società dell'Elefante
Contrada della Torre

Jam Session

Mercoledì 2 agosto - Società l'Alba
Contrada del Bruco

Jam Session

Giovedì 3 agosto - Società Trieste
Contrada dell'Oca

Jam Session

Venerdì 4 agosto - Società Castelmontorio
Contrada di Valdimontone

Jam Session

Sabato 5 agosto - Società Castelsenio
Contrada della Tartuca

Jam Session

Domenica 6 agosto - Società Castelsenio
Contrada della Tartuca

Jam Session

Lunedì 7 agosto -

GRANDE CONCERTO FINALE

Orchestra Laboratorio diretta da: **Mario Raja**

Big Band diretta da: **Giancarlo Gazzani**

2001

**CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO 31^a EDIZIONE
SIENA – FORTEZZA MEDICEA
24 LUGLIO – 7 AGOSTO 2001**

**ATTIVITA' MUSICALI COLLATERALI AI CORSI
ENOTECA JAZZ CLUB 7° ANNO
SIENA, ENOTECA ITALIANA
24-27 LUGLIO 2001**

24 luglio ore 21,45

Malvisi-Scaglia Quartetto

Daniele Malvisti, sassofoni, Giovanni Conversano, chitarra, Giammarco Scaglia, contrabbasso, Paolo Corsi, batteria.

Trovesi – Coscia duo

Gianluigi Trovesi, clarinetto, sax alto, Gianni Coscia, fisarmonica.

25 luglio ore 21,45

Homage to a dream

Diana Torto, voce, Achille Succi, clarinetto e Sax alto, Gianluca Putrella, trombone, Alessio Riccio Percussioni.

Maurizio Giammarco Quartetto

Maurizio Giammarco, sax tenore, Mario Corvini Trombone, Luca Bulgarelli, contrabbasso, Fabrizio Sferra, batteria.

26 luglio ore 21,45

Giovanni Maier Quintetto

Luca Calabrese, tromba, Giuliano Tull, sax alto e Soprano, Lauro Rossi, trombone, Giovanni Maier, contrabbasso, U. T. Gandi, batteria.

Stefano Cantini Quartetto

Stefano Cantini, sax tenore e soprano, Bruno Cesselli Pianoforte, Ares Tavolazzi, contrabbasso, Francesco Petreni, batteria.

27 luglio ore 21,45

Rino Adamo Quartetto

Rino Adamo, violino, Loic Dequidt, pianoforte Massimo de Stephanis, contrabbasso, Fred Delestrè, batteria.

Umberto Petrin Trio

Umberto Petrin pianoforte, Giovanni Maier Contrabbasso, Roberto Dani, batteria.

28-29-30 luglio e 4 agosto

30 luglio e 1-2-3 agosto

5 e 6 agosto

Jam session in contrada

Jam session all'Enoteca

Saggi finali dei gruppi di musica d'insieme dei corsi di alta qualificazione

2002

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE MUSICALE
ANNO ACCADEMICO 2001 – 2002
CORSI STRUMENTALI E DI MUSICA D'INSIEME PER GIOVANI MUSICISTI DI
JAZZ, BLUES, LATINO, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK
SIENA – FORTEZZA MEDICEA**

ATTIVITA' MUSICALI COLLATERALI AI CORSI

Concerto di apertura dei seminari senesi di musica jazz (Piazza del Campo, 24 luglio)

Mercoledì, 24 luglio	1^a parte	<i>Paolo Fresu “Angel Quartetto”</i> Paolo Fresu, tromba Nguyen Le, chitarra Furio Di Castri, contrabbasso Roberto Gatto, batteria
	2^a parte	<i>John Scofield, Joe Lovano, Dave Holland, Al Foster Group</i> John Scofield, chitarra Joe Lovano, sax tenore Dave Holland, contrabbasso Al Foster, batteria

Enoteca Jazz Club – 8° anno-25, 26, 27 e 28 luglio

Giovedì, 25 luglio	1^a parte	<i>Quartetto di Alberto Barattini</i> Alberto Barattini, pianoforte Luigi Tognoli, sax tenore Fabio De Marc, contrabbasso Carlo Bernardinello, batteria
	2^a parte	<i>Ettore Fioravanti Belcano</i> Achille Succi, sax alto-clarinetto basso Tino Tracanna, sax tenore e soprano Beppe Caruso, trombone-basso tuba Stefano De Bonis, pianoforte Giovanni Mayer, contrabbasso Ettore Fioravanti, batteria

Venerdì, 26 luglio	1^a parte	<i>Condorelli – Lama Quartetto</i> Pietro Condorelli, chitarra Tomaso Lama, chitarra Paolo Ghetti, contrabbasso Massimo Manzi, batteria
	2^a parte	<i>Marco Tamburini Quintetto</i> Marco Tamburini, tromba Roberto Rossi, trombone Marcello Tonolo, pianoforte Paolo Ghetti, contrabbasso Stefano Paolini, batteria
Sabato, 27 luglio	1^a parte	<i>Luigi Tessarollo – Mediterranean Trio</i> Luigi Tessarollo, chitarra Alessandro Maiorino, contrabbasso Alessandro Minetto, batteria e percussioni
	2^a parte	<i>Furio Di Castri “Wooden You”</i> Mauro Negri, clarinetto Andrea Dulbecco, maringa Furio Di Castri, contrabbasso Fabrizio Sferra, batteria
Domenica, 28 luglio	1^a parte	<i>Mario Raja Trio</i> Mario Raja, sax tenore Marvi La Spina, pianoforte Bruno Tommaso, contrabbasso
	2^a parte	<i>Claudio Fasoli “Delta Quartet”</i> Claudio Fasoli, sax tenore e soprano Rudi Migliardi, trombone Pietro Leveratto, contrabbasso Mauro Beggio, batteria.

Festival Jazz...in terra di Siena-31 luglio e 2, 3 e 4 agosto

Mercoledì, 31 luglio	<i>Pietro Tonolo Quartetto</i> Pietro Tonolo, sax tenore e soprano Roberto Rossi, trombone Marc Abrams, contrabbasso Massimo Chiarella, batteria
Venerdì, 2 agosto	<i>Stefano Battaglia Trio</i> Stefano Battaglia, pianoforte Paolino Dalla Porta, contrabbasso Fabrizio Sferra, batteria
Sabato, 3 agosto	<i>Mauro Negri Jazz Club Quartet</i> Mauro Negri, clarinetto Bebo Ferra, chitarra Marco Micheli, contrabbasso Stefano Bagnoli, batteria
Domenica, 4 agosto	<i>Marco Tamburini Quintetto</i> Marco Tamburini, tromba Roberto Rossi, trombone Marcello Tonolo, pianoforte Paolo Ghetti, contrabbasso Stefano Paolini, batteria

Jam session in contrada e Mini Doc – 29 luglio e 2, 3 e 4 agosto

Lunedì, 29 luglio	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Eugenio Colombo, sax alto e flauto Bruno Tommaso, contrabbasso Ettore Fioravanti, batteria
	2^a parte	<i>Jam session degli allievi dei Corsi di Musica d'insieme</i>
Venerdì, 2 agosto	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Riccardo Zegna, pianoforte Pietro Leveratto, contrabbasso Francesco Petreni, batteria
	2^a parte	<i>Jam session degli allievi dei Corsi di Musica d'insieme</i>
Sabato, 3 agosto	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Giancarlo Schiaffini, trombone Claudio Fasoli, sassofoni Pietro Condorelli, chitarra
	2^a parte	<i>Jam session degli allievi dei Corsi di Musica d'insieme</i>
Domenica, 4 agosto	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Tomaso Lama, chitarra Bruno Tommaso, contrabbasso Francesco Petreni, batteria
	2^a parte	<i>Jam session degli allievi dei Corsi di Musica d'insieme</i>

Jam Session all'Enoteca e Mini Doc – 30, 31 luglio e 1 agosto

Martedì, 30 luglio	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Paolo Birro, pianoforte Pietro Tonolo, sax tenore e soprano
	2^a parte	<i>Jam session degli allievi dei Corsi di Musica d'insieme</i>
Mercoledì, 31 luglio	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Stefano Battaglia, pianoforte Pietro Leveratto, contrabbasso
	2^a parte	<i>Jam session degli allievi dei Corsi di Musica d'insieme</i>
Giovedì, 1 agosto	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Riccardo Zegna, pianoforte Giampaolo Casati, tromba
	2^a parte	<i>Jam session degli allievi dei Corsi di Musica d'insieme</i>

Saggi finali dei Gruppi di Musica d'Insieme dei corsi di Alta Qualificazione e Mini Doc

Lunedì, 5 agosto	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Enrico Rava, tromba Franco D'Andrea, pianoforte
	2^a parte	<i>Saggi degli allievi dei laboratori di Musica d'Insieme e di Alta Qualificazione Musicale</i>
Martedì, 6 agosto	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Marco Tamburini, tromba Achille Succi, clarinetto basso Massimo Manzi, batteria
	2^a parte	<i>Saggi degli allievi dei laboratori di Musica d'Insieme e di Alta Qualificazione Musicale</i>

**CONCERTO FINALE DEI CORSI, CON LA PARTECIPAZIONE
DELL'ORCHESTRA LABORATORIO DELLA BIG BAND DEI SEMINARI
E DEL TOMMASO ENSEMBLE
5 AGOSTO 2002**

**FESTIVAL “JAZZ E DINTORNI”
TEATRO DEI ROZZI
Novembre – Dicembre 2002
PROGRAMMA**

Martedì, 13 novembre Ore 21. 30	1^a parte	<i>Giulio Stacciati Trio “After Start”</i> Giulio Stracciati, Chitarra Franco Santarnecchi, hammond Piero Borri, batteria
	2^a parte	<i>Amazing “The music of Steve Swallow”</i> Stefano Franceschini, sax tenore-soprano- clarinetto Mariano di Nunzio, tromba-flicorno Sergio Corbini, pianoforte Guido Zorn, contrabbasso Paolo Corsi, batteria
Martedì, 20 novembre Ore 21. 45		<i>Stefano Cantini Quartet “Omaggio a Petrucciani”</i> Stefano Cantini, sax tenore e soprano Nelson Veras, chitarra Paolino Dalla Porta, contrabbasso Manhu Roche, batteria
Martedì, 27 novembre Ore 21. 45		<i>G. O. P. – Siena jazz Big Band</i> Direttore: <i>Klaus Lessmann</i> Ospite speciale: Gianni Basso , sax tenore
Martedì, 4 dicembre Ore 21. 45		<i>D’Andrea-Agudo Duo</i> Franco D’Andrea, pianoforte Louis Agudo, percussioni.

2003

**SIENA JAZZ
CORSI DI IMPROVVISAZIONE MUSICALE
ANNO ACCADEMICO 2002 – 2003
SIENA – FORTEZZA MEDICEA**

**TEATRO DEI ROZZI
Giovedì 12 e Venerdì 13 giugno 2003
Concerto Allievi dei Corsi di Musica d'Insieme e di Canto**

Giovedì, 12 giugno

Siena Jazz Big Band

Direttore: ***Klauss Lessmann***

“Quartetto di corde” con:

Roberto Nannetti, chitarra acustica

Andrea Scognamillo, chitarra elettrica

Franco Fabbrini, basso elettrico

Ferruccio Spinetti, contrabbasso

Duo con:

Giulio Stracciati, chitarra

Alessio Riccio, batteria-percussioni

Trio con:

Alessandro Giachero, pianoforte

Luca Necciari, contrabbasso

Massimo Cantini, batteria

Venerdì, 13 giugno

Coro delle Allieve/i di Canto

Docente: ***Fabrizia Barresi***

Quartetto con:

Mariano Di Nunzio, tromba

Sergio Corbini, pianoforte

Franco Fabbrini, basso elettrico

Ettore Bonafè, percussioni, batteria

Trio con:

Alessandro Giachero, pianoforte

Luca Necciari, contrabbasso

Massimo Cantini, batteria

**TEATRO DEI ROZZI
Sabato 14 giugno 2003
Concerto del sestetto “Le Reve du Jongleur”**

**Michael Gassmann
Riccardo Luppi
Alessandro Benassi
Vincenzo Mingiardi
Roberto Bonati
Roberto Dani**

tromba-flicorno
sax tenore-soprano-flauti
clarinetti
chitarra
contrabbasso
batteria

ATTIVITA' MUSICALI COLLATERALI AI CORSI

Mercoledì, 23 luglio - Prologo ai Seminari P. zza del Campo	1^a parte	<i>Giampaolo Casati Trio</i> Giampaolo Casati, tromba Sandro Gibellini, chitarra Lucio Terzano, contrabbasso
	2^a parte	<i>European Youth Orchestra</i> Direttore/compositore: Bruno Tommaso Compositore: Vincent Peirani Tromba e flicorno: Cem Sevgi-Karl Stromme Trombone: Magnus Wiklund-Andreas Olsen Flauto: Salit Lahav Clarinetto e clarinetto basso: Katrin Schrer Sax soprano: Nicole Johanntgen Sax alto e tenore: Jan Balaz Sax baritono: Laura Lundfold Violino: Tobias Preisig-Ingrid Hagel Viola: Palu Indrek Violoncello: Olli Virtaperko Chitarra: Andreas Hourdakis Vibrafono: Krzysztof Jasik Fisarmonica: Vincent Peirani Contrabbasso: Thomas hedegaard Jensen Batteria: Steve Davis Voce: Lisette Spinnler
Giovedì, 24 luglio – Concerto di Apertura Siena – P. zza del Campo	1^a parte	<i>Enrico Rava Quintetto</i> Enrico Rava, tromba-flicorno Gianluca Petrella, trombone Stefano Bollani, pianoforte Rosario Bonaccorso, contrabbasso Roberto Gatto, batteria
	2^a parte	<i>Dee Dee Bridgewater sestetto</i> Dee Dee Bridgewater, voce Thierry Eliez, piano e organo hammond Marino Garay, percussioni Louis Winsberg, chitarra Ira Coleman, contrabbasso Hans Van Oosterhout, batteria
Martedì, 29 luglio Contrada della Lupa-Fonti di Ovile	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Giulio Visibelli, sax tenore e soprano Roberto Nannetti, chitarra Francesco Petreni, batteria
	2^a parte	<i>Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi</i>
Mercoledì, 30 luglio Contrada della Civetta-Piazza Tolomei	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Pietro Condorelli, chitarra Tomaso Lama, chitarra
	2^a parte	<i>Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi</i>
Giovedì, 31 luglio Enoteca Italiana-Fortezza Medicea	1^a parte	<i>Mini Doc</i> Paolo Fresu, tromba

Venerdì, 1 agosto Enoteca Italiana-Fortezza Medicea	1^a parte	Mario Raja, sax tenore Riccardo Zegna, pianoforte Mini Doc Giampaolo Casati, tromba Claudio Fasoli, sax tenore e soprano Paolo Birro, pianoforte Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
	2^a parte	Mini Doc Stefano Battaglia, pianoforte Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
Sabato, 2 agosto Enoteca Italiana-Fortezza Medicea	1^a parte	Mini Doc Giancarlo Schiaffini, trombone Achille Succi, sax alto e clarinetto Ettore Fioravanti, batteria Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
	2^a parte	Mini Doc Marco Tamburini, tromba Pietro Leveratto, contrabbasso Massimo Manzi, batteria Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
Domenica, 3 agosto Contrada della Torre	1^a parte	Mini Doc Mauro Negri, sax alto e clarinetto Pietro Tonolo, sax tenore Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
	2^a parte	Mini Doc Franco D'Andrea, pianoforte Paolino Dalla Porta, contrabbasso Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
Lunedì, 4 agosto Contrada di Valdimontone Società Castelmontorio-Basilica dei Servi	1^a parte	Mini Doc Franco D'Andrea, pianoforte Paolino Dalla Porta, contrabbasso Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
	2^a parte	Mini Doc Franco D'Andrea, pianoforte Paolino Dalla Porta, contrabbasso Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
Martedì, 5 agosto Contrada dell'Oca-Fonti di Fontebranda	1^a parte	Mini Doc Franco D'Andrea, pianoforte Paolino Dalla Porta, contrabbasso Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
	2^a parte	Mini Doc Franco D'Andrea, pianoforte Paolino Dalla Porta, contrabbasso Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
Mercoledì, 6 agosto Contrada della Tartuca-Giardini del Tolomei	1^a parte	Mini Doc Franco D'Andrea, pianoforte Paolino Dalla Porta, contrabbasso Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
	2^a parte	Mini Doc Franco D'Andrea, pianoforte Paolino Dalla Porta, contrabbasso Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi
Giovedì, 7 agosto Piazza Jacopo della Quercia	1^a parte	CONCERTO FINALE DEI CORSI Orchestra Laboratorio Direttore: M^o Mario Raja
	2^a parte	Big Band dei Seminari Direttore: M^o Giancarlo Gazzani

SIENA JAZZ – ENOTECA ITALIANA
9° ANNO

Venerdi 25 luglio	1^a parte	<i>Riccardo Zegna Trio</i> Riccardo Zegna, pianoforte Aldo Zumino, contrabbasso Alfred Kramer, batteria
	2^a parte	<i>Pietro Tonolo Quartetto</i> Pietro Tomolo, Sax tenore e soprano Roberto Rossi, trombone Marc Abrams, contrabbasso Massimo Chiarella, batteria
Sabato 26 luglio	1^a parte	<i>Stefano Battaglia Trio</i> Stefano Battaglia, pianoforte Paolino dalla Porta, contrabbasso Fabrizio Serra, batteria
	2^a parte	<i>Mauro Negri Jazz Club Quartet</i> Mauro Negri, clarinetto Bebo Ferro, chitarra Marco Micheli, contrabbasso Stefano Bagnoli, batteria
Domenica 27 luglio	1^a parte	<i>Paolo Birro Trio</i> Paolo Birro, pianoforte Marc Abrams, contrabbasso Mauro Beggio, batteria
	2^a parte	<i>Pietro Condorelli Quintet “Quasimodo”</i> Pietro Condorelli, chitarra Fabrizio Bosso, tromba, filicorno Francesco Nastro, pianoforte Piero Ciancaglini, contrabbasso Pietro Iodice, batteria
Lunedì 28 Luglio	1^a parte	<i>Franco d’Andrea Quartetto</i> Andrea Ayassot, sax alto Franco d’Andrea, pianoforte Aldo Mella , contrabbasso Zeno de Rossi, batteria
	2^a parte	<i>Giancarlo Schiaffini Trio</i> Giancarlo Schiaffini, trombone Giovanni Maier, contrabbasso Michele Rabbia , percussioni

FESTIVAL JAZZ...IN TERRE DI SIENA

Martedì 29 luglio

Mario Raia Quintetto

Mario Raja, sax tenore e soprano
Roberto Rossi, trombone
Riccardo Zegna, Piero Leveratto, contrabbasso,
Mimmo Cafiero, batteria

Mercoledì 30 luglio

Furio di Castri "Wooden You"

Mauro Negri clarinetto
Andrea Dulbecco, marimba
Furio di Castri, contrabbasso
Walter Paoli, batteria

Giovedì 31 luglio

Eugenio Colombo "Tempi Duri"

Eugenio Colombo, flauto, sax alto e soprano
Vittorio Gallo, sax soprano e tenore
Adolfo la Volpe, chitarra
Perpaolo Martino, basso elettrico
Daniele Abbinante, batteria

Domenica 3 agosto

Paolino dalla Porta Group

Riccardo Luppi, sax tenore soprano e flauti
Roberto Cecchetto, chitarra
Paolino dalla Porta, contrabbasso
Francesco Sotgiu, batteria

Lunedì 4 agosto

Ettore Fioravanti "Belcanto"

Achille Succi, sax alto, clarinetto basso
Tino Tracanna, sax tenore e soprano
Beppe Caruso, trombone, basso tuba
Stefano de Bonis, pianoforte
Giovanni Maier, contrabbasso
Ettore Fioravanti, batteria

Martedì 5 Agosto

Tomaso Lama Quartetto

Fabio Petretti, sax tenore
Tomaso Lama, chitarra
Paolo Ghetti, contrabbasso
Massimo Manzi, batteria

Mercoledì 6 agosto

Claudio Fasoli Quintet

Claudio Fasoli, sax tenore e soprano
Rudy Migliardi, trombone
Paolo Birro, pianoforte
Piero Leveratto, contrabbasso
Mauro Beggio, batteria

**FESTIVAL JAZZ ...E DINTORNI
TEATRO DEI ROZZI
5-12-19-26 NOVEMBRE**

Martedì 5 ore 21	1^a parte	Serata di apertura in collaborazione con l'11 Edizione del Video Festival Internazionale Visionaria - Proiezione video in concorso
ore 22,30	2^a parte	Millenium Bug's Orchestra Direttore: Mirko Guerrini Ernesto de Pascale presenta: "Tribute to Oliver Nelson" Vladimiro Martini, Pino Sorrentino, Alessandro Drovandi, trombe Rodolfo "Foffo" Sarli, Marco Boccardi, tromboni Nico Gori, sax alto-Antonio Laraia sax soprano Fabrizio Pintucci, sax tenore Stefano Bartolini, sax baritono Riccardo Dell'occhio, chitarra Leonardo Volo, pianoforte Filippo Pedol, contrabbasso- Gabriele Mastroianni, batteria Con la partecipazione straordinaria di: Fabrizio Berti, armonica Ernesto de Pascale, voce Francesco Maccianti, pianoforte Alberto Marsico, organo Riccardo Onori, chitarra
Martedì 12 ore 21,15	1^a parte	Roberto Nannetti Trio featuring Stefano Cantini Roberto Nannetti, chitarra Stefano Cantini, sassofoni Franco Fabbrini, basso elettrico Francesco Petreni, batteria
	2^a parte	Pieranunzi-Giuliani Duo Enrico Pieranunzi, pianoforte Rosario Giuliani, sassofoni.
Martedì 19	1^a parte	"Jazz and Poetry" Vittorio Franchini, voce recitante Felice Reggio, tromba Renato Sellani, pianoforte Massimo Morioni, contrabbasso
	2^a parte	"Agromistico Quartetto" Mirco Mariottini, clarinetti Giulio Stracciati, chitarra Ferruccio Spinetti, contrabbasso Ettore Bonafè, percussioni

Martedì 26	1^a parte	<i>Corbini-Franceschini “Amazing Quintet”</i> Stefano Franceschini, sax tenore, soprano e clarinetti Mariano di Nunzio, tromba Sergio Corbini, pianoforte Bruno Tommaso, contrabbasso Paolo Corsi, batteria
	2^a parte	<i>Francesco Petreni Trio featuring Rita Marcotulli, Palle Danielsson</i> Rita Marcotulli, pianoforte Palle Danielson, contrabbasso Francesco Petreni, batteria

2004

**CORSI DI IMPROVVISAZIONE MUSICALE
CORSI STRUMENTALI E DI MUSICA D’INSIEME PER GIOVANI MUSICISTI
DI JAZZ, BLUES, LATINO, FUNKY, FUSION, JAZZ-ROCK
SIENA-FORTEZZA MEDICEA –ANNO ACCADEMICO 2003-2004**

ATTIVITA’MUSICALI COLLATERALI AI CORSI

Sabato 24 luglio ore 21 Piazza del Campo	<i>CONCERTO DI APERTURA</i> <i>Marco Tamburini- Kàlmàn Olàh Quartet</i> Marco Tamburini, tromba Kàlmàn Olàh, pianoforte Janos Egri, contrabbasso Piero Borri, batteria <i>Claudio Fasoli Quintet</i> Claudio Fasoli, sax tenore e soprano Rudy Migliardi, trombone Paolo Birro, pianoforte Pietro Leveratto, contrabbasso Mauro Beggio, batteria <i>Mini Doc- Jam Session</i>
Giovedì 29 luglio Società dell’Alba-Contrada del Bruco	<i>Mini Doc</i> Eugenio Colombo, sax alto, soprano, flauto Giulio Visibelli, sax tenore Pietro Leveratto, contrabbasso <i>Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi</i>

Venerdi 30 luglio
Enoteca Italiana – Fortezza medicea

Mini Doc
Riccardo Zegna, pianoforte
Gianpaolo Casati, tromba
Massimo Manzi, batteria
Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi

Sabato 31 luglio
Enoteca Italiana- Fortezza Medicea

Mini Doc
Stefano Battaglia, pianoforte
Giovanni Maier, contrabbasso
Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi

Domenica 1 Agosto
Contrada della Lupa- Fonti di Ovile

Mini Doc
Achille Succi, sax alto, clarinetto basso
Roberto Nannetti, chitarra
Francesco Petreni, batteria
Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi

Lunedì 2 Agosto
Contrada della Civetta-Piazza Tolomei

Mini Doc
Claudio Fasoli, sax tenore, soprano
Tomaso Lama, chitarra
Ettore Fioravanti, batteria
Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi

Martedì 3 Agosto
Contrada dell'Oca Fonti di Fontebranda

Mini Doc
Giancarlo Schiaffini, trombone
Bruno Tommaso, contrabbasso
Mario Raja, sax tenore
Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi

Mercoledì 4 Agosto Contrada di
Valdimontone - Basilica dei Servi

Mini Doc
Pietro Tonolo, sax tenore
Pietro Condorelli, chitarra
Furio di Castri, contrabbasso
Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi

Giovedì 5 Agosto
Contrada della Giraffa

Venerdì 6 Agosto
Contrada della Tartuca Orti dei Tolomei

Sabato 7 Agosto
Siena-Piazza J. Della Quercia

Mini Doc
Enrico Rava, tromba
Franco d'Andrea, pianoforte
Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi

Mini Doc
Mauro Negri, sax alto, clarinetto
Roberto Nannetti, chitarra
Marco Tamburini, tromba
Jam Session con la partecipazione di allievi e docenti dei corsi

CONCERTO FINALE DEI CORSI
Orchestra Laboratorio
Diretta dal Maestro Mario Raja
Big Band dei Seminari
Diretta dal Maestro Giancarlo Gazzani

ENOTECA JAZZ CLUB 10° ANNO

SIENA JAZZ
CENTRO DI ATTIVITÀ E FORMAZIONE MUSICALE

27-28 Luglio 2004
ENOTECA JAZZ 10° ANNO CLUB

MARTEDÌ 27 prima parte inizio ore 21.30
Tomaso Lama Quartetto
Tomaso Lama, chitarra.
Fabio Petretti, sax tenore
Paolo Ghetti, contrabbasso
Massimo Manzi, batteria

Seconda parte inizio ore 23.15
Mario Raja Quintetto
Mario Raja, sax tenore
Roberto Rossi, trombone
Riccardo Zegna, pianoforte
Pietro Leveratto, contrabbasso
Mimmo Cafiero, batteria

MERCOLEDÌ 28 prima parte inizio ore 21.30
Ideal Standard
Furio Di Castri, contrabbasso
Giuliana Petrella, trombone
Dado Moroni, pianoforte

Seconda parte inizio ore 23.15
Giulio Visibelli duo & Group
Giulio Visibelli, sassofoni, flauti
Arrigo Cappelletti, pianoforte

Giulio Visibelli, sassofoni, flauti
Roberto Cecchetto, chitarra
Marco Micheli, contrabbasso
Mauro Beggio, batteria

Enoteca Italiana
Fortezza Medicea
Ingresso 8 Euro

Per informazioni: SIENA JAZZ, Fortezza Medicea • 0577 80808 • Tel. 0577 871411 • Fax 0577 111664 • <http://www.sienajazz.it> • email: sienajazz@comune.siena.it

Fig. 13: Manifesto originale.

Domenica 25 Luglio	1^a parte	“Trio Trio” Pietro Tonolo, sax tenore e soprano Pietro Leveratto, contrabbasso Fabrizio Sferra, batteria
	2^a parte	“Terre di Mezzo” Roberto Batoli, contrabbasso Ettore Fioravanti, batteria Simone Zanchini, fisarmonica, Emiliano Rodriguez, sassofoni
Lunedì 26 Luglio	1^a parte	Bruno Tommaso Quintetto Bruno Tommaso, contrabbasso Marina Grossi, Voce Marvi la Spina, pianoforte Pier Luigi Villani, batteria
	2^a parte	Francesco Petreni Trio Francesco Petreni, batteria Stefano de Bonis, pianoforte Pietro Ciancaglini, contrabbasso
Martedì 27 Luglio	1^a parte	Tomaso Lama Quartetto Tomaso Lama, chitarra Fabio Petretti, sax tenore Paolo Ghetti, contrabbasso Massimo Manzi, batteria
	2^a parte	Mario Raja Quintetto Mario Raja sax tenore Roberto Rossi, trombone Riccardo Zegna, pianoforte Pietro Leveratto, contrabbasso Mimmo Cafiero, batteria
Mercoledì 28 Luglio	1^a parte	Ideal Standard Furio di Castri, contrabbasso Gianluca Petrella, trombone Dado Moroni, pianoforte
	2^a parte	Giulio Visibelli Duo-Group Arrigo Cappelletti, pianoforte Giulio Visibelli, sassofoni, flauti Roberto Cecchetto, chitarra Marco Micheli, contrabbasso Mauro Beggio, batteria
Venerdì 30 luglio		Pietro Tonolo Quartetto Pietro Tonolo, sax tenore e soprano Paolo Birro, pianoforte Giancarlo Bianchetti, chitarra Marco Micheli, contrabbasso
Sabato 31 luglio		Gianpaolo Casati Quintetto Gianpaolo Casati, tromba Cristiano Arcelli, sax tenore e soprano Battista Lena, chitarra Aldo Zumino, contrabbasso Tony Mann, batteria
Domenica 1 agosto		Pietro Condorelli “Quasimodo”

	Pietro Condorelli , chitarra Fabrizio Bosso, tromba Francesco Nastro, pianoforte Pietro Ciancaglini, contrabbasso Pino Iodice, batteria
Lunedì 2 agosto	<i>Giancarlo Schiaffini Quartetto</i> Giancarlo Schiaffini, trombone Sandro Satta, sax alto Giovanni Maier, contrabbasso Michele Rabbia, batteria e percussioni
Martedì 3 agosto	<i>Stefano Battaglia Quartetto</i> Francesco Bearzatti, sax tenore Stefano Battaglia, pianoforte Giovanni Maier , contrabbasso Michele Rabbia, batteria e percussioni
Mercoledì 4 agosto	<i>Mauro Negri Quartet</i> Mauro Negri sax alto, clarinetto Paolo Birro, pianoforte Marco Micheli, contrabbasso, Alfred Kramer, batteria
Giovedì 5 agosto	<i>Pietro Leveratto "Violone"</i> Mathew Renzi, sax tenore Achille Succi, sax alto, clarinetto basso Pietro Leveratto, contrabbasso Alfred Kramer, batteria
Venerdì 6 agosto	<i>Riccardo Zegna "Piccolo Valzer"</i> Riccardo Zegna, pianoforte Gabriele Mirabassi, clarinetto Corrado Trabuo, violino Enrico Del crosta, violoncello Marco Moro, flauto.

BIBLIOGRAFIA

AA. VV. , *Siena l'università del jazz*, Siena, Grafiche Al. Sa. Ba. , 1986.

AA. VV. , *Siena, i luoghi del jazz—Testimonianze ed immagini*, Siena, Arti Grafiche Nencini, 2000.

AA. VV. , *Enciclopedia della Musica*, Milano, Garzanti, 1996.

Albertazzi L. , *La percezione musicale*, Milano, Guerini & Associati, 1993.

Albertazzi S. , “*A Scrapbook of Madness: musica, biografia e denuncia sociale*” , *Letterature d'America*, III, 2, 1982.

Barazzetta G. , *Jazz inciso in Italia*, Milano, Messaggerie Musicali, 1960.

Barazzetta G. , “*Due lettere inedite di Mingus, e altro*” , *Quaderni di Siena Jazz*, I, 1, 1995.

Caporaletti V. , *La definizione dello swing. I fondamenti estetici del jazz e delle musiche audiotattili*, Teramo, Ideasuoni Edizioni, 2000.

Castaldo G. , *Motivi e ragioni per un jazz italiano*, in AA. VV. , *La musica in Italia*, Roma, Savelli, 1978.

Cerchiari L. , *Il jazz. Una civiltà musicale afro-americana ed europea*, Milano, Bompiani, 1997.

Clementelli E. e Mauro W. , *Antologia del Blues*, Parma, Guanda, 1965.

Cogno E. , *Jazz Inchiesta: Italia*, Bologna, Cappelli, 1971.

Dalton D. e Kaye L. , *Rock 86*, Milano, Mondadori, 1977.

Donati W. , *Jazz americano del dopoguerra*, Schwarz, 1958.

Farnè L. , *Vedere il jazz. Relazioni fra jazz e arti visive nelle esperienze dal dopoguerra a oggi*, Milano, Gammalibri, 1982.

Franchini V. , *Il jazz: la tradizione*, Milano, Ricordi, 1958.

Franchini V. , *L'era dello swing*, Milano, Ricordi, 1960.

Francis A. , *Il jazz*, Milano, Mondadori, 1961.

Franco M. , *Il jazz fra passato e futuro*, Lucca, Quaderni di M/R 48, LIM, 2001.

Hugues L. J. , *Blues e Poesie*, Roma, Newton Compton, 1979.

La Porta J. , *Playing It by Ear*, Redwood, Cadence Jazz Book, 2001.

Leonardi A. , “La beat generation, il jazz, la cultura nera”, *Musica Jazz*, 10, 1976

Leonardi A. , “Charles Mingus”, *Musica Jazz*, 12, 1988.

Levi E. , Testoni G. , *Introduzione alla vera musica di jazz*, Milano, Magazzino Musicale, 1938.

Levine L. , *Black Culture and Black Consciousness*, New York, Oxford University Press, 1977.

Leydi R. , *Musica popolare e musica primitiva*, Torino, 1960.

Leydi R. , *Sarah Vaughan*, Milano, Ricordi, 1961.

Maletto G. M. , *Lo swing*, Milano, Fabbri, 1968.

Maletto G. M. , *L'Hard Bop*, Milano, Fabbri, 1968

Maletto G. M. , *Le grandi orchestre bianche*, Milano, Fabbri, 1968

Mauro W. , *Il jazz e Universo Negro*, Milano, Rizzoli, 1972.

Mauro W. , *Il jazz e l'America Nera*, Milano, Rizzoli, 1972.

Mauro W. , *Il Blues e l'America Nera*, Milano, Garzanti, 1977.

Mauro W. , *La musica americana dal song al rock*, Roma, Newton Compton, 1994.

Mazzoletti A. , *Il jazz in Italia, dalle origini al dopoguerra*, Bari, Laterza, 1983.

Monteleone F. , *La Radio Italiana nel periodo fascista*, Venezia, Marsilio, 1976.

Novelli T. , *Dizionario etnologico africano. 3 voll.* , Milano, Jaca Book, 1975.

Oliver P. , *Il blues*, Milano, Fabbri, 1968.

Onori L. , *Jazz e Africa. Griot, musicisti e fabulatori*, Anzio, De Rubeis, 1996.

Piccardi M. , *Charles Mingus. L'uomo, le passioni, la musica, la poesia*, Viterbo, Nuovi Equilibri, 1992.

Piras M. , *Il radicamento del jazz in Italia*, opera inedita.

Polillo A. , *Il jazz moderno. Musica del dopoguerra*. Milano, Ricordi, 1958.

Polillo A. , *Conoscere il jazz*, Milano, Ricordi, 1958.

Polillo A. , *Jazz. La vicenda e i protagonisti della musica afro-americana*, Mondadori, Milano, 1975.

Portelli A. , *La canzone popolare in America*, Bari, De Donato, 1975.

Portelli A. , *Il testo e la voce*, Roma, manifestolibri, 1992.

Roffeni A. , *Blues, Ballate e canti di lavoro afroamericani*, Roma, Newton Compton, 1976.

Roncaglia G. , *Il jazz e il suo mondo*, Milano, Einaudi, 1979.

Salvatori D. , *Contro l'industria del rock*, Roma, Quaderni di Fallo, Savelli, 1973.

Schuller, G. , *Il Jazz – I grandi maestri*, Torino, E.D.T. , 1999.

Schuller, G. , *Il Jazz – gli anni Venti*, Torino, E.D.T. , 1999.

Schuller, G. , *Il Jazz – le origini*, Torino, E.D.T. , 1996.

Stefani G. , *La competenza musicale*, Bologna, Clueb, 1982.

Vinay G. , *Il Novecento nell'Europa Orientale e negli Stati Uniti*, Torino, E.D.T. , 1991.

Zenni S. , “Il jazzista, compositore in bilico”, *Musica Jazz*, 6, 1988.

Zenni S. , *Louis Armstrong*, Roma, Stampa Alternativa, 1996.

Ringraziamenti

Questa tesi è dedicata ai miei genitori per la loro pazienza, a Michele per il supporto, l'apporto e l'avermi sopportato, all'innominabile che mi ha dato la spinta necessaria per concludere e inoltre a tutte le persone che hanno creduto in me.....

Mille mille grazie!